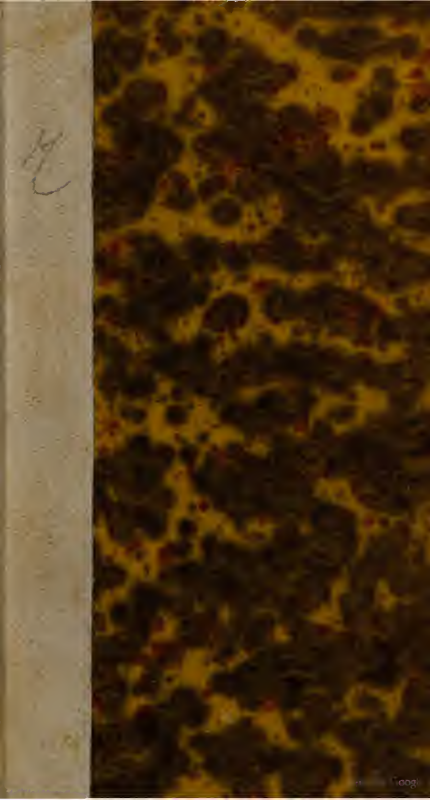




ROMA



40 40







GIARDINETTO DI FIORI

DI

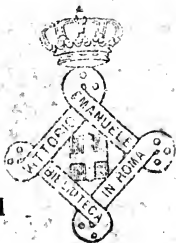
MARIA

Composto

DAL

P. FRANCESCO DE LA CROIX

D. C. D. G.



NAPOLI

—
1642.



PREFATTIONE

Dell' Autore
AL LETTORE.



NTRA in questo Giardinetto, Amico Lettore , coi piedi netti, con puro, e con diuoto affetto , percioche egli, è Giardinetto di Maria: la quale, essendo più pura delle Stelle , e più risplendente del Sole; ama, e cerca nel suo Giardinetto la nettezza , e la pietà. Entraci volentieri, e spesso: perche non vi è cosa che non t'alletti . Egli è vn Giardinetto, egli è ameno, egli è vn luogo di celesti piaceri , e di spirituali delitie . Se

A ti ri.

ti ritroui oppresso da' pensieri del secolo , se stanco dalle frequenti occupationi ; corritene quà , per respirare : se le tentationi t'assaltano ; non ti smarrire , vientene quà volando , per ricrearti , e confortarti con la bellezza , & odore di tanti fiori . Passeggialo tutto , e da ciascuno de i cinque quadretti (ne quali il Giardinetto è ripartito) raccogli qualche fioretto : da vno vna Viola d'humile riucrenza, dall'altro, vna Rosa d'amore , e confidenza: di là, Gigli d'intiera diuotione : di quà, Giacinti d'ossequij : e di là Girasoli di perfetta imitatione . Di queste sorti di fiori t'offerisce questo Giardinetto , da vagheggiar con l'occhio, e coglier con la mano: e ciò con diligenza, costanza, e prudenza . Procura d'imitare le Api , le quali
suc-

Prefazione . 3

succhiano il mele da i fiori quāto pronte, e diligenti ; altrettanto prudenti , e discrete, mentre fan scielta di quei che han da succhiare : e trouandone alcuno , che sia à proposito per l'opra loro ; non lo trapassano così leggiermente , ne se ne volano via, se non ben satolle . Che tale debba essere vn vero Diuoto della Vergine , e che non si habbia da entrare in questo Giardinetto senza tre compagni , che sono , Feruore , Costanza , e Discretione ; te l'insegnaranno le cose seguenti . E soprattutto conuiene , che se ne venghino quà volando tutti quei che attendono à i studiij delle buone lettere, essendo che grande è la congiuntione , che fra la Dottrina , e la Diuotione della Madonna si ritroua: come si può vedere da Ermanno Cō-

tratto, e Roberto Abate Tui-
tense Religiosi di S. Benedet-
to, i quali di rozzi, & igno-
ranti ch'erano, diuennero poi,
per beneficio della B. Vergine,
dottissimi, e sapientissimi.

*Trith. lib. 2. de Vir. Illust. S.
Bened.*

*Di tre Compagne della Diuo-
tione verso la B. Vergine.*

*Delle quali la Prima è la Dili-
genza, & il Feruore.*

E Gli è cosa per se stessa assai
chiara, e manifesta, che
la Beatissima, & Intemerata
Vergine non si ha da riuerire,
& honorare tepidamente, ne-
gligentemente, ne alla sfuggi-
ta: ma perche il fuoco dell'a-
more, e diuotione nostra verso
di lei habbia donde nodrirsi e
mag-

Prefazione. 5

maggiorniente accenderfi ; ecco tre ragioni principali , che per mezzo della frequente meditatione , feruiranno per mantenerlo , cauate dal Salmo 86.

La Prima Ragione , perche la Madre di Dio fi ha da riuerire , & honorare con feruore , 'è la sua eccellenza , la quale dal Salmista vien'adombrata sotto figura del Tempio di Gierusalemme con queste parole. *Fundamenta eius in montibus sanctis : Diligit Dominus portas Sion ; super omnia Tabernacula Iacob. Psal. 86.* Cioè i suoi fondamenti sono posti ne' i Monti Santi : Et il Signore ama le porte di Sion , più di tutti gli altri Tabernacoli di Giacob .

Dalle quali parole vanno comunemente raccogliendo i Dottori , che la prima , ò vo-

A 3 gliam

gliam dire la minima gratia, concessa alla B. Vergine nell'istesso istante della sua Conceptione, fu maggiore della più grande, che hauesse mai huomo alcuno, ò alcun'Angelo. *Suar. & altri*. Aggiungono poi, che l'istessa Vergine accrebbe sempre quella gratia, che vna volta hauea riceuuto, con continuo accrescimento, senza veruna interruzione, altrettanto. Onde alcuni di nouo non men piamente, che probabilmente discorrendo, conchiudono, che la gratia, e la gloria di lei sola è più perfetta di quella di ciascun Santo, e Beato insieme: e conseguentemente, che da Dio è più stimata, & amata essa sola, che tutte l'altre pure creature insieme. Che se la riuerenza, & il culto deuon corrispondere con
vqual

vgual proportione all'èccellenza; chi sarà colui, che dalle cose dette manifestamente non raccolga, che la Beatissima Vergine si habbia da honorare, amare, e riuereire più di quello che s'honorano, amano, e riueriscono tutti gli altri Santi insieme?

Da hora con l'animo vna scorsa per tutta quanta la Christianità: va scorrendo per ciascun Regno, per ciascuna Prouincia, e per ciascuna Città: ricerca bene ogni luogo, & attendi, quanto siano da per tutto honorati, e riueriti: da quanti, in quanti modi, e publicamente, e priuatamente, i Santi Angeli, gli Apostoli, i Martiri, i Confessori, le Vergini, e tutti gli altri Santi: e dopo d'esserti marauigliato di tanti, e sì grandi honori, che con si

8 *Prefazione .*

gran ragione da per tutto si fanno à tutti i Santi ; di tutti questi fanne vn solo: quanto pensi tu che questo sarà grande? certo che sarà grandissimo . Hora molto maggior'honore, e molto maggiore riuerenza di questa è quella che ricerca, e si conuiene alla Beatissima Vergine Maria . Quanto feruente dunque , quanto pronto doueresti esser tu ad honorarla, e come in riuerirla doueresti esser tutto infuocato, tutto alato, e per seruirla hauer cento piedi, e cento mani? E quanto honore bisogna che tu (che sei vn vile homiciuolo , e vermicello della terra) facci à quella, à cui fà tanto honore la Santissima Trinità?

Il secondo motiuo per honorare , e riuerire la Vergine con feruore; è per esser ella Madre

dre

dre di Dio: il che fu accennato dal Profeta con queste parole. *Gloriosa dicta sunt de te Ciuitas Dei. Ps.86.* Gloriose sono le cose, che sono state dette di te ò Città di Dio. Vuoi vedere quanto gloriose cose si possino, e debbano dire di quella, che Dio s'eleffe per la Città della sua habitatione, di quella, dico, che s'eleffe per Madre?

Primieramente questo titolo di Madre di Dio conferisce alla B. Vergine vna dignità nel suo genere infinita. In oltre, dichiara gl'immenfi meriti di lei verso Giesù Christo N. S. il quale essa, come Madre amatissima, alleuò, vestì, riscaldò, e protesse, gli assistè sempre sino alla morte, e doppo lo sepellì con indicibile affetto, e sollecitudine. Quella dunque, che con tanti offitij, & ossequij honorò

10 *Prefazione .*

e riuerrè sempre Giesù Christo Nostro Salvatore , Nostro Padre, & amore del nostro cuore, quali offequij e seruitij non ricercarà da noi con ogni ragione ? Finalmente la prerogatiua di Madre di Dio abbraccia gl'innumerabili meriti suoi verso tutto il genere humano. Ha-
 uerebbe douuto il mōdo, quando il Figliuolo di Dio discese, in terra à pigliar la natura humana , riceuerlo con somma riuerenza, & abbracciarlo con pieno affetto d'amore : sarebbe stato obligò suo, che fatto emulo de i Troni, Cherubini, e Serafini li fusse andato incontro con la bellezza, con l'ardore, & con la varietà di tutte le virtù : ma cieco disprezzollo, e discacciollo ingrato, &, essendone indegno , diede per niente vn'opera sì desiderata , e tanto necessaria.

cessaria della nostra Redentione . Voi, ò Vergine Maria, voi sola fra tutti , per l'ardore della carità tutta Serafica , & à guisa di Cherubino di celeste sapienza ripiena, con la vostra humiltà , e purità , vi deste per gratissimo Trono à Dio , e con l'vngueto delle vostre virtù correggeste talmente la puzza de peccati , che al Figlio di Dio hanno resa la terra odiosa ; che l'allettaste à venir' in questo mondo : e per supplire l'osfitio di tutti quanti gli huomini; accommodaste alla Terra , & à tutti loro le vostre viscere , che in luogo loro riceuessero il Messia , le braccia , che in vece loro l'abbracciaffero, la lingua, che per loro lo lodasse , e finalmente tutta voi stessa , quanta foste , che per loro lo servisse .
E per tacere de gli altri meriti

12 *Prefazione.*

della B. Vergine verso gli huomini, e de i seruitij fatti à Dio in nome di tutti loro; ponderiamo solamente ciò che dice, S. Bernardo del consenso ch'ella diede per la Concettione del Figliol di Dio. *Homil 4. Super Missus est. Audisti Virgo* (dice questo Santo) *scilicet Nuncium de calo missum, quòd sis in Matrem Dei electa. Expectat Angelus responsum: tempus est enim, ut reuertatur ad eum qui misit illum. Expectamus & nos, ò Domina verbum miserationis, quos miserabiliter premit sententia damnationis. Et ecce, offertur tibi pretium redemptionis nostræ: statim liberabimur, si consentis: In sempiterno Dei Verbo facti sumus omnes, & ecce morimur: In tuo breui responso sumus reficiendi, ut ad vitam reuocemur.*

*zur . Hoc supplicat à te, ò pia
 virgo, flebilis Adam cum mi-
 sera sobole sua exul de Paradi-
 so: hoc Abraham: hoc David:
 hoc ceteri flagitant Sancti Pa-
 tres: Patres scilicet tui, qui &
 ipsi habitant in regione umbræ
 mortis: hoc totus mundus tuis
 genibus prouolutus expectat.
 Nec immeritò, quando ex ore
 tuo pendet consolatio misero-
 rum, redemptio captiuorum,
 liberatio damnatorum, salus
 denique uniuersorum filiorum
 Adam, totius generis tui: cioè.
 Voi hauete udito, ò Beatissima
 Vergine l'ambasciata manda-
 tau dal Cielo, che sete stata
 eletta, per Madre di Dio: as-
 petta l'Angelo la vostra rispo-
 sta, perche egli è già tempo
 che torni à quello che lo man-
 dò. Aspettiamo ancor noi, Si-
 gnora, vna parola di compas-
 sione,*

14 *Prefazione.*

sione, già che da tanto tempo così miserabilmente ci stringe la sentenza di dannatione. Et ecco che à voi si offerisce il prezzo della nostra Redentione. Se voi consentite, faremo subito liberati. Tutti fummo fatti col sempiterno Verbo di Dio, e pur moriamo: con vna vostra breue risposta habbiamo da esser rifatti, per ritornar' in vita. Di questo vi supplica, o Vergine pietosa, piangendo Adamo, sbandito con tutta la sua misera prole dal Paradiso: questo vi dimanda Abramo: questo vi chiede David: questo con grand' istanza vi dimandano tutti gli altri Santi Padri: cioè quei Padri vostri, che ancor' essi habitano in vn paese d'ombra di morte: questo aspetta tutto quanto il mondo prostrato à vostri piedi; e
non

Prefazione. 15

non senza ragione: poiche dalla vostra bocca dipende la cōsolatione de' miseri, la redentione de' schiaui, la liberatione de' condannati, e finalmente la salute di tutti quanti i Figli d'Adamo, e di tutta la Prosapia vostra. Questo dice S. Bernardo. O che gloriose cose, e con quanto affetto, e feruore sono state dette di voi, e da noi, da quì innanzi, si deuono dire, ò Città Santa, ò benedetta Madre di Dio?

La Terza cosa finalmente, che ci può, e deue eccitare al feruore in venerare la Beatissima Vergine, è la sua immensa misericordia verso tutti gli huomini in generale, e ciascuno in particolare. Perche, come nel medesimo Salmo 86. segue il Profeta; *Sicut latantium omnium habitatio est in te.* In voi ò Bea-

ò Beatissima Vergine è come
vna stanza, & vna habitatione
di tutti quei , che stanno alle-
gri: di tutti dico , senza lasciar-
uene pur vno . E perche dice
di tutti quei che stanno allegri?
Se non per i continui benefi-
tij, che da quella ogni giorno
riccuono. Di maniera che, con
buona faccia, & veramēte pos-
so dire con S. Bernardo: *Sileat*
ò Beata misericordiam tuam, si
quis est, qui te inuocatam in
suis necessitatibus sibi memine-
rit defuisse : Taccia ò Beatissi-
ma Vergine , la misericordia
vostra , se pur si troua alcuno ,
che hauendola nelle sue neces-
sità innocata, si ricordi, che mai
li sia mancata . E perche niuno
è tale, niuno adunque sia , che
taccia: ma tutti quanti insieme,
con grande allegrezza, e feruo-
re, honorino la lunghezza della
sua

sua misericordia, con perpetua diuotione: celebrino la larghezza con ogni sorte di lodi, l'altezza con vn' eccellentissimo culto, e la profondità con vna humilissima riuerenza. Ma de i benefitij, & della misericordia della Madre di Dio, appresso si tratterà più à lungo.

*Della Seconda Compagna della
Diuotione verso la Beata
Vergine, ch'è la Co-
stanza.*

E Vui vn'altra cosa, che meritamente si deue ponderare in queste parole del Salmista. *Sicut latantium omnium habitatio est in te. Ps. 86.* Vn' habitatione, dice, stabile e ferma, come è quella de' Cittadini: non di passaggio, e d'vn giorno, come è quella de' Pellegrini,

grini: accioche noi intendiamo, che i fiumi delle gratie e delitie celesti non si derivano dal culto della B. Vergine, se non in huomini costanti, e che perseverano nella diuotione loro. Percioche quei che solamente, come di passaggio, la salutano, e che nel suo seruitio si portano come hospiti, e pellegrini, e che facilmente tralasciano gl' incominciati esercitij; oltre che stanno soggetti alle pene douute all' incostanza loro, offendono ancora in qualche modo la Madonna: come si può raccorre da i seguenti esempi, ne quali si vede, che due, per altro diuotissimi della Vergine, e Santi, furono da lei grauemente ripresi, per hauer taluolta tralasciato li soliti esercitij di riuerenza, e diuotione verso di lei.

Il primo fu Ermanno , quello dico , che fù tanto diuoto della Vergine, che meritò d'esser pigliato da lei, per isposo, e chiamato col nome di Giosepe . Essendo questo diuenuto vn poco negligente in dir l'osfitio, & in recitar l'hore sue , e far' altre sue diuotioni d' ogni giorno, per diuersi negotij , e pensieri , che lo distraheuano ; se li fece vn giorno incontro la B. Vergine, non già bella, come soleua, ma sotto forma, e figura d' vna vecchia , con la fronte tutta piena di rughe , e tutta crespa . Ecco, li diceua , ch'io già tale mi ti fo vederè , quale appresso di te son diuenuta: Io vo cercando quei tempi antichi , ne' quali mille volte mi mentouaui , mille volte mi salutauì, e mille volte mi lodauì. Ne ti vergogni d' esser in ciò diuen-

diuentato lento , e rimeſſo , laſciando inuecchiare in te la memoria mia? Corretto à queſto modo Ermanno , ſi emendò , e rinuouò il ſuo primo ſerauore. *Sur. in eius vit. 5. Apr.*

L'altro fù Tomaſo de Kempis (nome appreſſo tutti celebre, e famoſo) al quale eſſendo ancor giouane , e frequentando le ſcuole in Dauentria , apparue nella ſcuola la R. Vergine, e negolli tutta ſdegnola vn' abbraccio , che ſi era degnata di dare à tutti gl'altri ſuoi con-diſcepoli, ſolamente perche hauea laſciato di dire le ſue

ſolite orationi. *Spec.*

exemp. diſt. 10.

num. 7. ex

ipſomet à Kempis

par. 3. ſerm. ad

Nouitios.

* *

* *

Della

*Della Terza Compagna della
Diuotione verso la B.
Vergine , ch'è la
Discretione .*

PEr conferuare adunque la costanza nel culto della B. Vergine, tanto da lei desiderata , e per farne frutto tanto necessaria ; bisogna pigliare, per Terza Compagna della diuotione la Discretione, la quale imponga modo , e misura à gli esercitij di pietà , accioche non se ne piglino troppi insieme , ne troppo ardui, e difficili, ò poco conuenienti all'istituto e stato di ciascuno : i quali sia necessario poi fare con ansietà, senza gusto , e con troppa fretta: e finalmente con tedio spesso volte lasciarli .

E questa è la cagione , per
che



22 *Prefattione .*

che quì con stile semplice , e piano si siano poste tante pratiche : (perche non habbiamo altro intento , che insegnare la pratica, e cōfermarla con qualche historietta, ò sentenza d'al-
cun Santo Dottore) accioche ciascuno si possa sciogliere, quelle, che li conuerranno , e ripartirle in diuersi tempi, alcune ogni giorno, altre per le Domeniche , & altre per l'altre Feste più solenni .

*Orationcella alla B. Vergine ,
con la quale s'inuita in
questo suo Giardinetto .*

V *Eni in hortum meum sor-
ror mea Sponsa , dice lo
sposo ne i Cantici . Cant. 5.
Percioche in che altro luogo
poteua lo Spirito Santo vostro
sposo*

sposo inuitarui, ò Vergine Madre più conuenientemente che al Giardino ? Essendo che voi setetutta fiorita, anzi il fiore della purità, e perfettione ? che deste al mondo il fiore di Giesù Christo, col cui odore, essendo già morti, resuscitammo: che insieme col vostro sposo vi pascete frà i gigli delle menti caste, le quali altresì voi stessa pascete, & accarezzate con tanta copia di celesti piaceri; che con ragione sete chiamata da i vostri diuoti, come realmente sete, vn Paradiso di piaceri. Ardirò ancor'io d'inuitarui in questo vostro Giardinetto: vostro, dico, perche per voto, e dono mio (se pure io, che non ho cosa che non sia vostra, vi posso donar cosa alcuna) è tutto consagrato à voi: vostro, perche col vostro aiu-

to egli è stato piantato , e co-
tinuato : vostro , perche quanti
fiori produce , sono tanti eser-
citij, co'quali voi siate honora-
ta , amata , e riuerita . Venite
dunque in questo vostro Giar-
dinetto , ò Maria : fategli vna
siepe intorno , e circondatelo
con la vostra protettione : ac-
cioche non v'entri serpente ,
nè qualsiuoglia altra mortifera
bestia , & animale immondo ,
che con l'impurità sua l'im-
bratti , ò con dente maligno ,
ò con proteruo corno , ò con
superbo piè lo guasti : e con
l'abuso , ò col dispregio tutto
lo rouini , ò infetti : irrigatelo
con la copiosa pioggia delle
misericordie vostre : soffiategli
con l'austro del vostro beni-
gno fauore : riscaldatelo col
vitale ardore della vostra co-
stante dilettione , accioche tut-

Prefazione . 25

., fiorisca , e renda odore
d'ogni sorte di fiori : de' quali
facciate à voi vna bella & odo-
rosa corona di douuti ossequij,
& à noi, con la vostra in-
tercessione, ne tessia-

te vn' altra di
gloria , e
d' im-
mortalità la su-
nel Cic-
lo .



P R I M O

QVADRETTO

DEL GIARDINETTO
Della Madonna.

DELLE VIOLE.

*Dal quale si possono raccorre
diuersi Esercitij di riueren-
za, e sommissione verso la
Beatissima Vergine, di cui
è Simbolo la Viola.*



A Pratica della Ri-
uerenza (massime
interna) verso la
B. V. che in que-
sta prima parte si
cōtiene; e la Pratica dell'amo-
re verso l'istessa, che si dichia-
ra nella seconda parte, sono le
prin-





Esercitij di Riuerenza. 27

principali, e come fondamenti delle altre seguenti. Percioche se alcuno, con poca riuerenza, senza attentione, per passaggio, e come facendo altro: ouero senza affetto, come per vſanza, ò per paſſar' il tempo, offeriſce i ſuoi ſeruitij, e le ſue orationi alla B. Vergine, ne ſi acquiſterà molto la ſua gratia, ne cauerà da queſti Eſercitij quel frutto, che ſi dice ne cauano quei, con gli eſempij de' quali queſte coſe ſi vanno confermando. Per tanto procuri ſopra il tutto il diuoto della Vergine d' hauer pronte, e farſi familiari alcune pratiche di riuerenza, & amore di quelle che ſi metteranno appreſſo.

*Cap. I.**Primo Esercizio di Riuerenza
verso la B. Vergine.**Che è*

*Non si mettere mai à fare
oratione alla Madonna così
alla sprouista, e senza rac-
cogliersi prima vn poco.*

Ogni volta, che tu hauerai
da far oratione alla R.V.
e recitare le sue lodi, per far
questo con la riuerenza, che
conniene, prima di comincia-
re, raccogliti vn poco, e con
l'animo scarico d'ogn' altro
pensiero, attendi à questo solo
e di: doue vado io? che cosa
hò da fare? Hò da parlare, e sa-
lutar colci, ch'è Madre di Dio,
Regi-

Esercitiij di Riuerenza. 29

Regina del Cielo, e della terra,
la quale tutta maestosa se ne
sta assisa in vn trono di gloria,
circondata da i cori de gli An-
geli. Quanta riuerenza adun-
que, e quanta attentione con-
uiene ch' io habbia pouerissi-
mo, e vilissimo homicciuolo
per comparirle innanzi?

Et accioche facilmente, e
senza tedio tu possi à questo
modo raccoglierti; ti giouerà
molto hauer' in pronto alcuni
versetti per dir prima del Ro-
sario, ò dell'offitio, ò d'altra
oratione, che tu habbi à fare
alla Madonna. Come per esem-
pio questo: *Eia mea labia nuno
annuntiate laudes, & prae-
conia Virginis Beata*: Horsù la-
bra mie annuntiate adesso le
lodi, e le grandezze della Bea-
ta Vergine. Il quale versetto si
ritroua nel principio d'vn' offi-

30 *Quadr. 1. delle Viole.*

tio molto antico dell'immacolata Conceptione : o vero questo , che è auanti vn' Hinno composto da S. Casimiro: *Omni die dic Maria Mea laudes anima.*

Ogni giorno anima mia di le lodi di Maria , ò pur quest' altro communemente vsato dalla Chiesa : *Dignare me laudare te Virgo sacrata : Da mihi virtutem contra hostes tuos :* O sagratissima Vergine fatemi degno , ch'io vi possa lodare : e datemi forza contra i vostri nemici.

Insegua questa pratica con termini generali S. Ignatio fondatore della Cōpagnia di Gesù , mentre dice nel suo libretto degli Esercitij spirituali , che questa sorte di raccoglimento si deue sempre vsare prima di qualsiuoglia oratione che l'huomo si metta à fare.

Cap. 2.

Esercity di Riuerenza. 31

Cap. 2.

*Secondo Esercitio di Riuerenza
verso la B.Vergine.*

Che è

*Nel salutar la Vergine, com-
mettere questo offitio à gli
Angeli, che lo facciano per
noi.*

NOn farà piccol segno del-
la tua riuerenza e som-
missione verso la Vergine Ma-
dre, se facendo riflessione alla
tua viltà, & attendendo all'ec-
cellenza sua, ti riputarai per in-
degno di comparirle innanzi,
e di parlarle. E perciò ricorri
humilmente à gli Angeli, ac-
cioche effi si degnino di far per
te questo offitio di salutare Ma-

B 4 ria,

ria, & offerirle in nome tuo le tue preghiere.

Voltandoti dunque all'Angelo tuo Custode, pregalo, per le viscere della Diuina Misericordia, dalla quale ti è stato dato per Rettore, e maestro, e per quel paterno affetto, e sollecitudine, ch'egli ha verso di te, pregalo dico, che per esser tu assai bene informato dell'indegnità, & inhabilità tua, voglia esso, che per la bellezza delle sue virtù, e per gli ornamenti di gloria, che possiede è tanto grato alla Vergine, & oltre di ciò eloquentissimo, e praticissimo in quell'offitio, che tu li commetti, essendo che è offitio Angelico, voglia, dico, egli esser quello, che in tuo nome, saluti la Beatissima Vergine, con quella riuerenza, & affetto, che conuiene, e da lei
t'im-

Esercitiij di Riuerenza. 33

t'impetri tutto quello ch'ei conosce esserti necessario per il tuo profitto , e per la tua salute. Dipoi dimanda l'istesso dall'Archangelo Gabriele con grand'istanza , ch'ei voglia di nuouo offerire la salutatione Angelica in nome tuo alla beatissima Vergine, con quella riuerenza, amore , giubilo , e congratulatione , & altri simili affetti , co' quali la pronuntiò la prima volta, quando dalla santissima Trinità fu mandato ambasciatore alla Vergine in Nazareth , ad annuntiarle, ch'ella douea esser Madre di Dio . Tu fra tanto , come se tu vedessi , & vdisti , e l'Archangelo Gabriele, e l'Angelo tuo Custode , che in tuo nome salutano la B. Vergine , offerisci all'istessa quell' humile riuerenza, che le fanno, e le parole , che le dicono , come se

34 *Quadr. I. delle Viole.*

apunto la faceffi, e le diceffi tu.
 S. Gerardo Vescouo Cana-
 diense, e Martire nell'Hunga-
 ria, hauendo fatto vn'Altare in
 honore della B. V. ordinò che
 vi si mettesse innanzi vna pro-
 fumiera d'argento, e che vi stes-
 sero due huomini di buona età,
 che non faceffero altro di gior-
 no, e di notte, se non hau-
 cura, che non mancasse mai in
 quel turibolo ne incenso, ne
 qualsiuoglia altro pretioso odor-
 re. *Sur. in eius vit. 24. Sept.*
 Che se tu con vguale zelo dell'
 honore di Maria raccomanda-
 rai le tue salutationi, & oratio-
 ni in quel modo, che habbia-
 mo detto, à gl'Angeli, i quali
 si dice nella Sagra Scrittura,
 che à questo effetto portano il
 turibolo; habbi per certo, ch'essi
 con le fiamme della lor diuo-
 tione verso la B. Vergine, ren-
 deran-

Esercitiū di Riuerenza. 35

deranno così grato, e soaue l'odore, e l'incenso delle tue orationi, che senz'altro ne farai per riceuere da lei à piena mano la desiderata benedittione.

E certo, che per questo esercizio ci possono esser d'incitamento tante e tante apparitioni, che ad ogni passo sentiamo, con le quali ci si da euidentemente ad intendere con quanta prontezza, e costanza, à quanti, e quali seruitij, & ossequij verso la B. Vergine tutti si diano gli Angeli, di maniera che meritamente si può loro accomodare quel detto d'Isaia.60. *Qui sunt isti, qui ut nubes volant?* Chi son costoro, che volano come le nuuole? non tanto perche in questi ministerij trapassano con il lor seruire, e prontezza la velocità delle nuuole, e come parla la

36 *Quadr. I. delle Viole.*

Scrittura, il lor volo ; ma ancora perche sì come le nuuole si fanno vedere con tanta varietà di figure , hor dense , hor rare : hora leggieri , e piane : hora aspre , e ristrette in argini, & in alpestre rupi: hora à guisa di voragini profonde, e cupe: hora à guisa di tante montagnè alte, & eminenti , nelle quali tu diresti star pascendo innumerabili pecorelle : di maniera che fanno in se mostra di grandi aperture, di profonde voragini , rappresentano corone , e battaglie , l'arco baleno , e simili apparenze , & à questo modo serouo alla diuina Prouidenza ; così gli Angeli , mentre serouo à Maria, e vanno promouendo l'honor suo , & il suo culto , ci appaiono in diuersi modi , vestendosi hor questa , hor quella persona , conforme à quello che

Eserciti di Riuerenza. 37

che richiedono , tanti , e si di-
uerſi miniſterij , ne' quali ſ'im-
piegano . Alcune volte ſono
ſtati veduti ſtare intorno al Tro-
no della lor Regina , à guiſa di
tanti Prencipi della ſua Corte :
altre volte ſono ſtati veduti ar-
mati , e diuiſi in compagnie ,
farle la guardia, e difender l'ho-
nor ſuo : alcune volte , come
miniſtri della Giuſtitia diuina ,
ſono ſtati veduti sfodrar la ſpa-
da contra gli heretici inimici
del nome di Maria : altre volte,
come tanti ſcalchi , e coppieri
portar da mangiare e bere , &
all' iſteſſa Vergine ogni giorno,
mentre, auanti che fuſſe ſpoſata ,
ſe ne ſtette nel Tempio di Gie-
ruſalemme : e ſpeſſe volte anco-
ra à i ſuoi diuoti in tempo che
n'haueuano di biſogno: alcune
volte ſono ſtati veduti , come
tanti Pittori, à dipingere, e co-
lori-

38 *Quadr. 1. delle Viole.*
lorire la sua bella imagine: altre
come musici à cantare le lodi
del suo gran nome: altre, à
guisa di maestri di cirimonie,
insegnare à gli huomini varij
modi d'honorarla: e finalmen-
te come segretarij de i memo-
riali, e delle suppliche (ch'è il
loro offitio ordinario) offerire
riuerentemente alla Vergine le
nostre orationi. Non fa hora di
mestiere confermare tutte que-
ste cose con testimonij: pienis-
sime sono l'historie, e tutti le
fanno.

Cap. 3.
Terza Esercitio di Riuerenza
verso la B. Vergine.

Che è
Honorare il santissimo nome
di MARIA.

SI può esercitare questa ri-
uerenza in molti modi. 1.
Se

Esercitiy di Riuerenza. 39

Se non vſarai il nome proprio di Maria, ſenza cauſa, ma ti ſeruirai il più delle volte de' nomi appellatiui, come farebbe à dire, la B. Vergine, la Madre di Dio, la noſtra Signora, e ſimili.

Imitarai l' Archangelo Gabriele, il quale, per riuerenza della Vergine, nel principio della ſua ſalutatione, non la chiamò col proprio nome, ma diſſe ſolamente: *Aue gratia plena*: Dio ti ſalui piena di gratia. *Stella in cap. 1. Luc.* Dipoi nondimeno vedendola turbata, per la ſua humiltà, à sì magnifico ſaluto; la chiamò col nome ſolito, dicendo: *Ne timeas Maria*, Non hauer paura ò Maria.

2. Honorerai il medefimo nome, facendoli riuerenza, ſeuoprendoti il capo, inchinandoti, ò piegando le ginocchia,

chia, quando lo senti nominare.

Dedit enim tibi (Dice l'Idiota parlando con la Vergine) *tota supersancta Trinitas nomen, quod post nomen super benedicti Filij tui, est super omne nomen, ut in nomine tuo omne genu flectatur* (viti manifestò patet) *caelestium, terrestrium, & infernorum, & omnis lingua confiteatur huius sanctissimi Nomini gratiam, gloriam, & virtutem. lib. cont. de Virg. Mar. c. 5.* Perche tutta la santissima Trinità (dice questo santo huomo) vi hà dato vn nome, che, dopo il nome del vostro benedettissimo, e sātissimo Figliuolo, e sopr'ogn'altro nome: di maniera che al nome vostro ogni ginocchio s'inchi- na (come manifestamente si vede) tanto de gli habitatori
del

Esercitiſ di Riuerenza. 41

del cielo; quanto di queſti della terra, & dell'Inferno: & ogni lingua confeſſa la gratia, la gloria; e la virtù di queſto ſantiſſimo Nome .]

S. Gerardo , di cui ſi diſſe di ſopra nel cap. precedente, inſegnò à gli Hungari, che rare volte nominaffero la Vergine col ſuo proprio nome : ma che ne' familiari ragionamenti la chiamaffero Signora: che ſe eſſi haueſſero d'altri ſentito nominarla ; ſubito piegate le ginocchia, & abbato il capo, ſe gl'inchinaffero , e faceſſero riuerenza .

3 Honoreraſ il nome della Vergine, quando lo ſcriui, pingi, ò intagli , ſe lo ſcriuerai pulitamente, garbatamente, e diuotamente con quella riuerenza che conuiene interna , & eſterna. *Canis. lib. 1. de B.V. c. 1.*

Per-

42 *Quadr. I. delle Viole.*

Percioche se vi fu mai nomo alcuno bello, insigne, e gratioso, che toccasse ad alcuno de' mortali, che meriti d'esser scritto, letto, cantato, dipinto, scolpito, & intagliato; questo è il Nome di Maria, degno per certo di star sempre à tutti quanti ne gli occhi, e nelle orecchie, e nell'anime: e d'esser sempre pubblicamente, e priuatamente, con gran riuerenza nominato.

A questo esercizio di diuotione, e riuerenza ci sono guida, scorta, e maestri gli Angeli, da' quali, come si sa, il nome di Maria è stato spessissime volte scritto con caratteri d'oro, d'argento, e di diuersi colori: alcuna volta solo, altre volte insieme col santissimo nome di Giesù: & altre ancora con qualche parte della salutatione Angelica.

E cosa

Eserciti di Riuerenza. 43

E cosa volgare quella che si legge d'vn certo Monaco Cisterciense, che prima era stato soldato veterano, il quale s'hauea talmente fissa nella mente, l'Aue Maria (laquale solamente fra tutte l'altre orationi per la rozzezza dell'ingegno suo hauea potuto imparare) che non faceua mai altro, che dirla. E quanto fosse accetto alla Madre di Dio questo offitio del suo diuoto, all' hora chiaramente si vidde, quando, dopo la morte del detto Monaco, spuntò fuori vn'albero dal suo sepolcro, che uscìua dalla sua bocca, & in ciascuna foglia si vedeua scritta à lettere d'oro (senz'altro da gli Angeli) il nome della B. Vergine con le prime parole della salutatione Angelica *Thom. Cantipr. lib. 2. apum c. 29. p. 9.*

E che

44 *Quadr. I. delle Viole.*

E che l'isteflo nome fia stato molte volte scritto , scolpito , e dipinto col medefimo ftilo , penna , e pennello del Cielo , e per l'istefle mani de gli Angeli in fiori , nelle vesti , e nell'aria ftessa ; varie sono l'hiftorie che lo confermano .

Impara da gli Angeli quefta veneratione , & affetto verfo il nome della Madre di Dio , e cerca d'imitarli , imprimendolo particolariffimamente nel tuo cuore infieme con l'ama- biliffimo nome di Giesù . Sia dunque il cuor tuo per carità vna Rosa , per purità vn Giglio , vna Viola per humiltà , e per defiderio delle cofe celefti vn Giacinto : e fia notato con quefta infegna de i nomi di Giesù , e di Maria noftri dolci amori . Finalmēte , ficome quefti fioretti ogni mattina s'apro-

Esercitiſ di Riuerenza. 45

no , e ſpandono le lor foglie al Sole ; coſi tu riuolgi ogni mattina il tuo cuore al fonte , & principio d'ogni lume, à Dio , ch'è il vero Sole dell'anima tua : aprilo per mezzo del dovuto ringratiamento : ſpandilo per mezo de i deſiderij di piacerli , e fa fermi propoſiti d'aſtenerti da' peccati: le quali coſe , ſe tu ſigillarai co' i ſuauiſſimi nomi di Gieſù, e di Maria; che grato odore darà à Dio, alla B. Vergine , à gli Angeli , & à tutti i cittadini del cielo il fiore del cuor tuo? Ma quando poi la ſera , à guiſa di fiore , che al tramontar del Sole ſi chiude , riſlettendoti in te ſteſſo, & eſaminate diligentemente tutte le parole, & opere di quel giorno, rinchiuderai nel mezzo del tuo cuore i dolciſſimi nomi di Gieſù, e di Maria; all'hora poſ-
ſede.

46 *Quadr. I. delle Viole.*

federai vna pace del tutto sicura, & in essa felicemente ti riposeraï.

4 Venerarai finalmēte questo nome con vn culto particolare recitando cinque Salmi, ò cinque Hinni, le prime lettere de' quali componghino questo nome di Maria. Questi sono li seguenti. *Magnificat, Ad Dominum cum tribularer, Retribue, In conuertendo, & Ad te leuavi.* O vero questi. *Magnificat, Ave Regina Caelorum, Regina Cali. Inuiolata, & Ave maris stella.* Diuota veramente, e singolare inuentione d'vn santissimo huomo della famiglia di S. Benedetto.

In questo esercizio s'occupò per molto tempo, e con grandiuotione, mentre visse, l'oscio religioso di S. Bettino in Santomer, & pare che ancor dopo mor;

Esercitiij di Riuerenza. 47

po morte lo vòlesse raccomandare à i posterì . Percioche gli spuntarono dal capo cinque rose di marauigliosa beilezza , vna dalla bocca , nella quale à lettere d'oro era scritto il nome di Maria : due da gli occhi ; e l' altre due dalle orecchie : le quali rose , come tanti miracoli , non solamente furono vedute da tutti quei religiosi , che habitauano in quel Monasterio ; ma le viddero ancora il Vescouo , il Clero , e tutto il popolo di Arras . Vna di queste , ch'era quella che vsciua dalla bocca (seccandosi di là à poco tutte l'altre) fu pigliata , e posta in vn cristallo fu in vn altare conseruata , e per molto tempo testificò à tutto il mondo il nome della madre di Dio , & la santità di Ioscio . *Vinc. Beluac. spec. hist. li. 7. c. 116. An. Dom. 1163.*

Met-

48 *Quadr. I. delle Viole.*

Mettete dunque , ò Maria
sempre misericordiosa , e sem-
pre benigna , mettete , dico , il
vostro amabilissimo nome ,
come vn sigillo , sopra gli oc-
chi miei , accioche preuenuto
dalle benedittioni della vostra
dolcezza , respiri nella luce del-
le vostre misericordie: mettete-
lo ancora sopra l'orecchie mie,
accioche sicuro della vostra
protectione non habbia à sen-
tire in quel tremendo giudicio
la sentenza di dannatione: met-
tetemelo ancora sopra la boc-
ca, accioche & in questa vita, e
nell' altra ricreato con il latte
delle vostre consolationi,
canti eternamente
la grandezza, e
dolcezza
del
vostro santo
Nome.

Cap.

Cap. 4.

*Quarto Esercitio di Riuerenza
verso la B. Vergine.*

Che è

Honorare la sua Image.

Primieramente deue procurare il diuoto della Vergine, di mettere con ogni riuerenza l'immagine d'lei nel suo oratorio, ò in qualche altro luogo netto, pulito, & adorno, e sopra tutto assai luminoso.

Il che fece con gran sollecitudine S. Carlo Borromeo, per il singulare affetto, che portaua alla Vergine; e fra l'altre cose ordinò, che per tutta la sua Diocesi, sopra le porte di tutte le Chiese Parochiali, si mettesse

C l'ima-

l'immagine della Madre di Dio .
Perciò che pensò questo S. Arciuescouo , che , sì come non è
luogo in Terra (per testimoniânza di S. Bernardo) che sia più
degno del tēpio del ventre virginal , nel quale Maria riceuè
il Figlio di Dio : ne in cielo di
quel foglio reale , al quale Maria fu dal suo santissimo Figliuolo inalzata; così quel luogo , che auanzasse gli altri per
santità, e dignità , si douesse all'immagine della beatissima Vergine . E volle che si esponesse
sopra le porte delle Chiese à tutti patente, acciò che quei che
vi andassero à fare oratione, intendessero , che haueuano da
procurarsi l'entrata à Dio per mezzo della B.V. e che nessuno si ammette in quel tempio celeste, che non ami, honori, e
riuerisca colei , che da tutti si
canta,

Esercitiū di Riuerenza. 51

canta, e si chiama, & è veramente porta del cielo.

2 La medesima riuerenza verso la B.V. ricerca, che ogni volta, che tu vederai la sua immagine, massime se le passerai dauanti; le mostri qualche segno d'honore, ò scoprendoti il capo, ò piegando il ginocchio, ò facendo qualche altra cosa simile.

Questa diuotione fu sempre molto à cuore à gli amatori della Vergine. Lasciando innumerabili altri, S. Margarita figliuola del Re d'Hungaria in qualsiuoglia luogo, che hauesse veduto l'immagine della B. Vergine s'inginocchiava, e le recitava l'Aue Maria. *Sur. in eius vita 28. Ianuar.* E per confermare con vn miracolo questo Esercizio di riuerenza. Si vede fino al dì d'hoggi in Brabantia

52 *Quadr. I. delle Viole.*

in vn monasterio di S. Benedetto d'Afflegemio , vn'immagine della madre di Dio , la quale, essendo vna volta da S. Bernardo salutata con queste parole : *Dio ti salui Maria* , essa li rispose amicheuolmente con intelligibile voce , *Dio ti salui Bernardo* . O beato saluto più degno di qualsiuoglia dignità, e da esser desiderato con tutto il cuore ! Io mi credo certo , che queste due parole, à guisa di altrettanti dardi amorosi trafigessero il petto di quel mellifluo' dottore di tanta dolcezza, e di sì celeste piacere ; che, per la tenerezza dell'amore, tutto se li disfacesse il cuore : e , come l'anima della Sposa si liquefece alla voce del celeste Sposo ; così all' hora l'anima di Bernardo si distruggesse alla voce della sua diletta . L'istesso se

gno

Eserciti di Riuerenza. 53

gno d'amore ti potrai tu meritamente promettere, & aspettare ancor tu l'istesso deliquio di tranquillissimo piacere, se ti porterai con essa, come vn'altro Bernardo.

3 Si honorano ancora le immagine della B.V.Se, quando si hanno per le mani, si maneggiano con riuerenza, se si bacciano con diuotione, e si lodano ancor'esse, e molto più quella di cui sono imagini.

Lodouico Pio Imperatore, figliuolo di Carlo Magno, quando andaua à caccia, portaua seco vn'immagine della B.V. & in mezzo di quella solitudine, poste le ginocchia in terra, diuotamente faceua innanzi à quella le sue orationi. *Canis. lib.5. de Mar. c.29.* Imperatore veramente pio, e di nome, e di fatti, il quale hauendo trouato.

54 *Quadr. I. delle Viole.*

non vna fiera , ma vna Sposa celeste , col dardo d'vn diuoto affetto, dimandaua dalla Vergine d'esser ferito d'amore: si come egli ancora all'incontro glie lo lanciaua con la sua diuotione .

4 Vi sono alcuni , che , per riuerenza , & amore , portano attaccata al collo l'immagine della B. V. e come frinta al cuore: altri la portano almeno scolpita in qualche medaglia della corona ò del Rosario , & altri in altro modo .

Questo culto dell' immagine della B. Vergine fu la salute d'vn certo huomo nobile nel territorio d'Euora , ch'era disperato : di cui si fa mentione nelle lettere annue della Compagnia di Giesù dell' anno 1593. Questo haueua delirato vn pezzo . Quando , lasciato
vna

Esercitiij di Riuerenza. 55

vna volta solo in camera, si mise il gibbone, nel quale gia molto tempo prima hauea riposto due medaglie della Madonna, & vn'altra se n'attaccò al collo: dipoi, ad istigatione del demonio, si gettò da vna finestra sopra certe pietre, ma senza farsi danno alcuno, con marauiglia dell'istesso Demonio, il quale presa vna forma humana, condusse quel pouer'hommo, ch'era fuori di se, alla bocca d'vn pozzo: doue, non sapendo niente (come Dio volle) di quelle medaglie, che quel pouerello s'hauea poste nel gibbone, li fece mettere quella, che haueua attaccata al collo su la bocca del pozzo, e poi ve lo fa gittare dentro da se stesso. Se n'andò subito l'infelice al fondo: ma inuocando in quel medesimo tempo l'aiuto della B. V.

56 *Quadr. 1. delle Viole.*

in vn subito, ritornò à galla : la quale essendo venuta ad aiutarlo, consolò molto con la sua presenza quel meschino, e fece, che quelle due medaglie li seruissero come di zucche, che lo tenessero sospeso nell'acqua, acciò non si sommergesse, sin tanto che finalmente cauatone fuori restò affatto sano, e di mente, e di corpo.

5 Gioua ancora l'istessa riverenza, & affetto verso la B. Vergine, se tu ornarai la sua imagine di fiori, e procurarai d'adobbarla, & abbellirla d'altri simili ornamenti, & accenderui lampadi, e candele.

Ne mostrò questa pietosa Vergine d'esserle stato poco grato vn' ossequio, ancorche piccolo, quando rimunerò ancora copiosamente il desiderio di farlo. Percioche pascendo
vna

Esercitij di Riuerenza. 57

vna pouerella figliuola d'vn
certo pastore, le sue pecorelle;
vicino ad vna chiesetta della
B. Vergine, ch'era già deserta,
& abbandonata, nella quale
non si vedeua altro, che vn'ì-
magine della Vergine tutta in-
culta, e negletta; le veniua spes-
so vn desiderio di nettare, &
accommodar' vn poco questo
luogo, e fare qualche ornamen-
to à quella immagine: ma ostan-
do à questi suoi diuoti deside-
rij la sua pouertà, facendo al-
meno quello che poteua, rap-
presentaua spesso questo ani-
mo suo alla beata Madre, & in
cambio d'ornamenti vi recita-
ua spesso l'Aue Maria. E fece
questo per lo spatio di molti
anni, e con perseverante di-
uotione, sino à tanto che assa-
lita da vna febre, & essendo già
vicina à morte, vidde per ispe-

58. *Quadr. I. delle Viole.*

rienza, che niuno dalla B.V. è
disprezzato, che fa conto dell'
affetto d'ogn'vno, e che non
tralascia offequio alcuno verso
di lei senza la sua remuneratio-
ne: percioche ella fu presente
alla sua morte accompagnata
da tre ordini di sante Vergini,
il primo era di quelle, che ha-
ueuano conseruata la verginità
senza farne voto: il secondo di
quelle, che n'haueuano fatto
voto: & il terzo era di quelle,
che al giglio della verginità ha-
ueuano aggiunto la rosa del
martirio: & in mezzo di esse
stando la Regina delle vergini,
e martiri, non si sdegnò di en-
trare in quel pouero tugurio,
doue giaceua inferma la sua di-
uota: & hauendola mirabil-
mente con la presenza sua, e di
quelle sante vergini, e con dol-
ci parole consolata; riceuè po-
co

Esercitiij di Riuerenza. 59
co dopo quell'anima felice nelle sue materne braccia, e teneramente abbracciandola, coronatala d'vna bellissima ghirlanda, che teneua in mano, la condusse, à modo di trionfante, gloriosa in Cielo. *Spec. exempl. dist. 19. exempl. 118.*

Qualunque tu sij, che dopo morte desiderì dalla Verg. vna simile gloria, vna tal corona, & vn simile trionfo; vedi vn poco all'incontro, mentre tu viui, in che modo con le tue corone, e con le tue ghirlande l'adorni: e come con il tuo culto, e co' tuoi douuti ossequij promuoui la gloria delle sue immagini, e del suo santo nome.

6 La riuerenza più solenne di tutte le sopradette verso l'immagini della B.V. è quella, con la quale esse con magnifica pompa, e con solenne processione

60 *Quadr. I. delle Viole.*

sione sono condotte per le città. Diede di questa diuotione à tutta la posterità vn celebre, e memorabile esemplo Giouanni Zemifces Imperatore dell' Oriente: mentre, dopo la rotta, e la rouina del Re, e Regno de' Bulgari, ritornando à Costantinopoli trionfante, andando egli sopra vn bianco cauallo, volle, che sopra il carro trionfale fusse portata la veneranda Image dell'Augustissima Vergine, come gloriosa vincitrice, hauendole poste sotto i piedi tutte le spoglie de' nemici. *Zonar. tom. 7.* Vn'altra cosa simile fatta da Giouanni Comneno pur' Imperatore dell' Oriente, raecontaremo più à basso: *nel quadr. 2. c. 2.* Ha l'Occidente ancora i suoi Imperatori, & i suoi Prencipi, che, accesi da santa emulatione, e da santo zelo,

Esercitiij di Riuerenza. 6 Il zelo, contendono di pietà, e diuotione verso la B.V. con quelli d'Orientè. Nobile, e felice gara, nella quale vengono i Monarchi della terra, per honorare la madre di Dio, e Regina del Cielo. Il luogo di questo bel certame sono le chiese: l'armi, il Rosario, & altri Esercitiij di diuotione verso la B.V. l'hauer'amato più Maria; è la vittoria: & l'hauerla più honorata, e riuerita; è il trionfo.

7 L'ultima sorte di riuerenza verso l'imagini della Madre di Dio, è tutta posta in procurare che altri l'honorino: e fra gli heretici Iconoclasti, Lutemani, Caluinisti, e simili, difendendo con fortezza, e sodezza il loro honore: e, fra i cattolici, eccitando il lor feruore nel culto dell'imagini, e con le prediche, con ragionamenti priua,

62 *Quadr. I. delle Viole.*

priuati, con efempij, con diftribuire delle dette imagini, e con altre cofe fimili, conferuandolo, & accrefcendolo.

Negli Efercitij della prima forte, che fi adoprano contra gli Heretici; può feruire per Corifeo, e guida di tutti S. Gio-uanni Damasceno, à cui, per l'honore della Madre di Dio, e per il culto delle fue imagini, fortemente, e coftantemente, & à bocca, & in fritto, da lui difefo, ardendo contra di lui l'empio Leone Ifaurico Imperatore Iconoclafta, fu tagliata vna mano: ma, poco dopo, con ftupendo miracolo, li fu, per il medefimo effetto, dall' Auguftiffima Vergine reftituita.

A quefto propofito ancora fa quello che fi legge di S. Giacinto, *appreffo Ribad. nella fua vita à 16. d' Agofto.* Quando
entran-

Esercitiij di Riuerenza. 63

entrando in vn subito i Tartari nella chiesa, & egli; fuggendosene, portando seco il santissimo Sacramento, sentì chiamarsi da vna statua della beatissima Vergine, che li diceua : *Giacinto figliolo, e à me perche mi lasci? Così dunque mi lasciarai esposta all'ingiurie de' miei nemici? Horsù dunque portauia ancor me col mio Figliuolo: ma rispondendole egli, che temeua di nō la poter portare, per la grauezza sua, essendo grande, e d'alabastro; soggiunse l'immagine, che la pigliaffe pure confidentemente, che hauerebbe hauuto forze bastanti. Onde essendosele accostato Giacinto, e lagrimando di dolcezza, hauendosela posta in spalla, sentì ch'era molto leggiera: essendo giunto al fiume Guaristene, non vi trouò*

ne

64 *Quadr. I. delle Viole.*

ne ponte, ne barca. Per tanto, fattosi il segno della Croce, e confidato nell'aiuto, e fauore dell'Hostia fagra, & di quella santa statua che portaua, distesa sopra l'acqua la cappa, se ne passò à piedi asciutti all'altra riu: Il che fin al dì d'hoggi si vede.

Nell'altra forte d' Esercitij, che si fanno appressò i Cattolici, in honore delle immagini della beata Vergine, si rese sopra tutto riguardeuole la diuotione del B. P. Francesco Borgia, il quale fu prima Duca di Candia, poi religioso della Compagnia di Giesù, e suo terzo Generale, huomo segnalato per l'humiltà, e dispregio di se stesso, e per lo studio della contemplatione, e singolarissimo affetto verso la B. V. il quale egli mostrò, sì in molte
akre

Esercitiij di Riuerenza. 65

altre cose, sì particolarissimamente con questo esemplo: quando, prima di tutti procurò di far dipingere, come fece, l'immagine della Madre di Dio simile a quella che si crede dipingesse S. Luca, e che con particolare diuotione tutta Roma honora, e riuerisce nella Chiesa di S. Maria Maggiore, e ne mandò molte copie a' molti Prencipi, e personaggi principali, & a tutte le case della Compagnia con gran gloria della Madre di Dio, e con grande accrescimento del culto, e ueneratione dell'imagini sue. *Nel lib. 3. c. 10. della sua vita.* Vna di queste haueua portato seco da Roma il P. Ignatio d'Azebedo, martire insigne della Compagnia di Giesù, quando l'anno 1570. alli 15. di Luglio, ritornando nel Brasile, fu con molti

66 *Quadr. I. delle Viole.*

molti altri preso da gli Heretici Caluinisti. Non si vidde mai in altra occasione, doue più risplendesse la virtù d' Ignatio, l'amor verso Dio, e la confidenza verso la Vergine: per-
cioche leuata in alto con le sue mani la detta immagine, faccendo offitio di valoroso Capitano, animò tutti i suoi compagni à morir per Christo: con l'istessa immagine andò incontro à i nemici, protestandosi, che moriuà per la Fede di Christo: con l'istessa immagine, la quale in darno gli Heretici si sforzarono di leuarli di mano, riccunte tre ferite nel petto, & vna nella testa, fu gettato in mare: e, benche i corpi di altri trentotto suoi compagni pur martiri, gettati in mare s'affondassero; il corpo nondimeno del P. Ignatio non si affondò,

ma

Esercitij di Riuerenza. 67
ma fu veduto, per quanto si potè stēdere la vista de gli occhi, non senza marauiglia, andar sopr'acqua; con le braccia stese in modo di Croce: il che si deue attribuire, con ragione à quella sagratissima Imagine, che portaua in mano. *Nella vita del B. Borgia lib. 3. c. 10.*

Cap. 5.

*Quinto Esercitio di Riuerenza
verso la B. Vergine.*

Che è

*Honorare i luoghi à lei
dedicati.*

IL fabricar chiese, e drizzare altari ad honore dell'Augustissima Vergine, è segno della gran diuotione, e riuerenza, che

che se le porta : ma non ne diciamo niente , perche è cosa , che appartiene à pochi . Ne meno apportiamo alcuna cosa particolare de gli ornamenti delle dette chiese: perche molte di esse, che nel cap. precedente si dissero del culto, & ornamento delle immagini ; si possono ancora dir quì delle chiese , e de gli altari .

Di più si riueriscono i luoghi dedicati alla Vergine , con i pellegrinaggi, che vi si fanno, che sogliono essere di due sorti.

Percioche primieramente si possono fare pellegrinaggi à luoghi lontani , e rimoti, celebri , e famosi per il culto della beata Vergine , come sarebbe à dire, andar di quà alla Madonna di Loreto , di Monferato , di Sichem, e della Foia : i quali , con qual religione si deb-

Esercitij di Riuereanza. 69

debbero incominciare, con quali esercitij di virtù continuare, e con che frutto s'habbiano à terminare; l'insegna molto bene il P. Ricciomo, nel suo Pellegrino di Loreto.

Ne ci fa di bisogno, d'andar troppo lontano à cercare, esempi di questa diuotione, essendo che noi altri Fiamenghi l' habbiamo veduta più chiara di qualsiuoglia luce meridiana nel nostro serenissimo Prencipe Alberto di gloriosa memoria, il quale non tralasciò mai d'andar'ogn'anno in pellegrinaggio per noue giorni alla Madonna di Sichein, accompagnandolo sempre cō vguale diuotione la serenissima Infante Isabella sua moglie: ancorche fusse oppresso da sì gran mole di negotij, e maltrattato dall'infermità, anche pochi

70 *Quadr. I. delle Viole.*

pochi mesi prima di morire, :
Oltre che andò anche piu d'v-
na volta à visitare molti altri
luoghi, che sono in 'Fiandra
dedicati alla B. V. illuminan-
doli spesse volte con cerei voti-
ui, & arricchendoli d'ogni for-
te di ornamenti, con raro, e
memorabile efempio di pietà e
diuotione per tutta la poste-
rità.

Secondariamente si possono
fare i pellegrinaggi a'luoghi vi-
cini, cioè à qualche capella del-
la B.V. che sia nella medesima
città, ò luogo. Del quale eserci-
tio, per esser familiare à molti,
ne proporremo qui due prati-
che, che potranno altresì osser-
uari, come a ciascuno sarà in
piacere.

Esercitiū di Riuerenza. 71

*Primo modo di visitare i luoghi
dedicati alla B. V .*

*Che cosa s'habbia da fare
nell' andarui .*

Primieramente ti pigliarai
due compagni del viag-
gio , cioè da vna parte l'Ange-
lo tuo Custode , dall'altra qual-
che altro Santo , di quei che
sono stati più diuoti della Ma-
dre di Dio. L'Angelo Custode
lo pregherai humilmente con
queste parole .

Io vi prego, ò Angelo santo
Custode, e tutor mio fedele,
che mi guidiate per la via della
pace, prosperità, e salute, e che
mi difendiate da ogni nemico,
e graue tentatione. Vi diman-
do ancora, che vogliate im-
petrarmi, come à vostro clien-
te

te questa gratia , ch' io possa
amare, e riuerire, come si con-
uiene la beatissima Vergine in
questa vita , fin che insieme
con voi, io cantile sue lodì in
cielo per tutti i secoli de' secoli.
Amen .

All' altro compagno dirai
così . O eccellente cultore, &
amatore della beata Vergine ,
beato N. impetratemi , ch' io vi
possa imitare nell' affetto, che le
portauate , & in tutti i pericoli
di questo viaggio , e di questa
vita soccorretemi appresso di
lei con la vostra intercessione .

Secondariamente nel viag-
gio t' andrai vestendo di di-
uerse persone ; secondo le di-
uerse considerationi , che an-
derai facendo ogni giorno , con
le quali ti terrai occupata la
mente , e recitarai qualche hin-
no in lode della Vergine .

La

Esercizio di Riuerenza. 73

La Domenica. Considera-
rai te stesso come vno schiauo,
che sia totalmente sotto il pie-
no, & assoluto dominio della
B.V. ilquale vai ad honorare, e
riuerire la tua gran Signora, e
potentissima Regina. Recitarai
l'hinno, *Regina Cæli*: Il com-
pagno farà S. Ignatio, ilquale,
essendo chiamato dalla B. Ver-
gine che gli apparue, dalla mi-
litia secolare, ad vn'altra spiri-
tuale; cominciò la sua conuer-
sione in Monserrato, sospen-
dendo quiui, auanti l'altare
della Vergine, la sua spada, co-
me per trofeo; e dedicandosi
tutto al suo seruitio, ne tralasciò
dipoi cosa alcuna, con la quale
& egli, & i suoi figliuoli potes-
sero ampliare per tutto il no-
me, & il culto di questa gran
Regina. *Orland. nell'hist. della
Comp. di Giesù lib. 1.*

74 *Quadr. I. delle Viole.*

Il Lunedì. T'imaginarai come pellegrino in questo mondo, che, esposto a molti errori, e pericoli, vai ad honorare la tua fedelissima guida. Ti piglierai per compagno insieme con l'Angelo Custode S. Domenico, il quale, con particolare cura, e protezione, fu dalla Vergine guidato, quando, per difender l'honor suo contra gli heretici Albigenfi, e per promouere il suo culto, e riuerenza, particolarmente con promulgare il santo Rosario: andò pellegrinando per diuersi luoghi. Fra tanto, mentre fai viaggio, con affetto di pellegrino, recitarai l'hinno: *O gloriosa Domina.*

Il Martedì. T'imaginarai, ch'essendo tu reo di molti delitti, vai ad honorare la tua pietosissima Auuocata. Recitarai

Esercizio di Riverenza. 75

la *Salve Regina*. Il compagno sarà S. Bernardo, il quale, parlando dolcemente, com'egli fuole, di Maria sua Auuocata; Figliuoli, dice egli, questa è la scala de' peccatori: questa è la mia più gran confidenza: questa è tutto l'essere della mia speranza: nel quale senso, & col quale affetto, mentre nella cattedrale della città di Spira, tirato dall'impeto della diuotione, recita la *Salve Regina*; s'inginocchiò tre volte a quell'ultime parole, *O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria*. In memoria della quale diuotione furono poi poste iui tre piastre d'argento, per mostrare quei tre luoghi della sua diuota genuflessione.

Il Mercordì. Pensarai, che tu, come rozzo, & ignorante discepolo, desideroso però del-

76 *Quadr. I. delle Viole.*

la vera sapienza, vai ad onorare la tua sapientissima Maestra. Recitarai l'hinno, *Aue Regina Calorum*. Il compagno farà S. Agostino, il quale, posto in mezzo delle piaghe di Giesùe delle mammelle di Maria, siccome fu da quelle pasciuto, e caudò con allegrezza l'acque della celeste dottrina dalle fontane del Salvatore; così fu da queste lattato, e succhiò il dolcissimo latte della diuotissima Sapienza.

Il Giovedì. T'immaginarai come vn Sposo, senza verun tuo merito, amato, e preso per niente, d'andare ad onorare la tua bellissima, & diletteissima Sposa. Recitarai l'hinno, *Inuiolata*. Il compagno farà San Gioseppe sposo della B. V. e baliò di N. S. Giesù Christo.

Il Venerdì. Ti riputarai come

Esercitiy di Riuerenza. 77

me vn'infermo, che ha riceuuto molte ferite, d'andare ad honorare la tua pietosa albergatrice, e medica, e Madre di Giesù Christo tuo Redentore, il quale in questo giorno ti fece del suo pretioso sangue vna medicina molto saluteuole. Recitarai l'hinno: *Stabat Mater dolorosa*. Il compagno sarà S. Francesco, il quale, con l'aiuto della Vergine, ritenne, e conseruò sì bene quell'istituto della santa pouertà & annegatione, che nella Chiesa della medesima Vergine, con la sua autorità, e sotto il suo patrocinio hauea preso, e peruenne à sì gran perfettione d'amore; che, hauendo riceuuto le sagre stimmate, fu trasformato nella viua imagine di Christo Crocifisso. *Nella sua vita a' 4. d'Ottobre.*

Il-Sabbato. T'imaginarai

D 3 come

78 *Quadr. 1. delle Viole.*

come vn'amantissimo Figliuolo, ma spesso tralignante, e prodigo, d'andare ad honorare la tua amantissima Madre. Recitarai l'hinno *Aue Maris Stella*: Il compagno sarà S. Giouanni Euangelista, il quale, fin dalla Croce, fu dato alla B. Vergine per figliuolo, & à lui altresì la B. Vergine per Madre.

*Quando sarai giunto alla Chiesa,
ò Cappella della Beata
Vergine.*

Fatta vn'humilissima ruerenza all' imagine della Madonna, inginocchiati, reciterai le *Litanie Lauretane*, & appresso tre volte l'*Aue Maria*. Et alla prima *Aue Maria* aggiungerai questa Orationcina. O *Santa Maria Signora mia, siccome Dio con la sua onnipotenza*
za

Esercizio di Riuerenza. 79
za vi fece potentissima; così, vi
prego, che mi assistiate nell'ho-
ra della morte discacciando da
me ogni contraria potestà. Alla
seconda aggiungerai quest'al-
tra: O mia Signora santa Ma-
ria, siccome il Figliuolo di Dio si
degnò di darui tanta cognitio-
ne, e chiarezza, che illumina-
te tutto quanto il Cielo; così, vi
prego, che nell' hora della mor-
te, talmente m' illuminiate, e
fortifichiate l'anima con il lu-
me, e con la cognitione della
Fede, che da niuno errore, o
ignoranza possa essere peruer-
tita. Dopola terza Ave Maria
dirai. O Signora mia santa
Maria, siccome lo Spirito santo
v'infuse pienamente l'amor suo;
così voi nel tempo della mia
morte, istillatemi la dolcezza
dell'amor diuino, dal quale mi
si renda suauissima ogni ama-

80 *Quadr. 1. delle Viole*
rezza. Questo modo di recitar-
tre Ave Marie l'insegnò l'istef-
sa B. V. à S. Metilde, e le pro-
mise, che offeruandolo, le fa-
rebbe apparsa nell' hora della
morte, & l'haurebbe aiutata.

Nel ritorno dalla Chiesa ò
dalla Cappella.

R Ecitarai il Magnificat, &
il Te Deum, ò qualche
parte del Rosario in ringratia-
mento per il dono della diuo-
tione alla Madonna, occupan-
do la mente quasi con le
medesime confide-
rationi, con
le quali
ti
esercitasti nell'
anda-
re.

Secon-

Esercitiij di Riuerenza. 81

*Secondo modo di visitare le
Chiese,ò Cappelle dedicate
alla B. Vergine.*

Nell'andare.

PRimieramente ti piglierai,
& inuocarai gli stessi com-
pagni, che furono assegnati
per ciascun giorno nel primo
modo.

Secondariamente andrai
contemplando qualch' vno di
quei viaggi, che fece la beatissi-
ma Vergine, mentre visse in
questa vita mortale. T'accom-
pagnarai con lei, e ti ingegna-
rai d'imitare la sua modestia, la
sua diuotione, e l'altre virtù,
che saranno espresse in quel mi-
sterio: e le dimanderai gratia
di farlo, recitando le Litanie di
Loreto.

82. *Quadr. 1. delle Viole.*

Ti eleggerai poi per ciascu'n giorno i seguenti viaggi.

Il Lunedì ti rappresenterai alla mente la B.V. quando andò à visitare S. Elisabetta sua parente.

Il Martedì. Quando andò à Betlemme, doue partorì Christo.

Il Mercoledì. Quando andò al Tempio di Gierusalemme, & quando iui presentò con perfettissima diuotione il suo figliuolo Giesù al Padre Eterno: & quando hauendolo perduto, per tre giorni andò là à cercarlo, & iui con suo indicibil gaudio lo ritrouò.

Il Giovedì. Quando spesse volte andaua à trouar Christo N. S. in quelli tre vltimi anni, che spese in predicar l'Euangelio.

Il Venerdì, Quando seguìua
Chri-

Eserciti di Riuerenza. 83
Christo, mentre ei si portaua la
Croce.

Il Sabbatho. Quando dopo
l'Ascensione di Christo, andaua
spesse volte visitando per deuotione
quei sagri luoghi.

La Domenica. Quando fu
gloriosamente assunta in Cielo.

Nella Cappella.

R Ecitarai il Rosario nel
modo che s'insegna più
à basso nel 4. Quadr. c. 2. 3. e 4.

Nel Ritorno.

T'Imaginarai la B. V. quan-
do ritornaua da quei luoghi,
a' quali prima tu l'haueui
accompagnata. Cioè il Lunedì,
quando ritornaua da casa di
S. Elisabetta. Il Martedì da Bet-
lemme in Gerusalemme, e di

là in Nazaret, &c. La Domenica poi gustarai il dolcissimo amore ch'ella porta à i suoi diuoti, e la singolare cura, che hà di loro.

Fra tanto, mentre penfarai à tutte queste cose, dirai con la bocca le sudette cinque Antifone in honore del nome di Maria, cioè il *Magnificat*, l'*Aue Regina calorum*, *Regina cali*, *Inuiolata*, e l'*Aue maris stella*.

Con questo esercizio di visitare, non per curiosità, ma per diuotione, & zelo dell'honore della Vergine, i luoghi ad essa dedicati, ò celebri, e famosi per qualche sua diuota immagine; molti si hanno acquistato gran fauore, e gratia appresso di lei. Fra gli altri S. Bernardino, il quale, essendo giouane, era solito andare ogni giorno ad vna porta della città di Siena, chiamata

Esercitiſſi di Riuerenza. 85.
mata Porta Camullia, & iui in-
ginocchiarsi auanti ad vna
immagine della B.V. che iui era,
e con ogni riuerenza salutare
la Madre di Dio, sua amica,
e sposa, com' egli la chia-
maua. Ma dopo che dallo spi-
neto del secolo questo odori-
fero, e celeste fiore fu dalla
B.V. trasferito nell'ameno giar-
dino della Religione; fu tanto
grande la sua diuotione verso
la Vergine, la quale egli mo-
straua con diuersi offsequij, che
vn giorno, mentre con gran
sentimento diceua la Corona,
gli apparue l'istessa Vergine, e
li disse queste parole: *Bernardi-
no seruo mio diuoto, mi sono
molto compiacciuta nella tua
diuotione: & in premio ti ho
impetrato dal mio Figliuolo la
gratia di predicare, e di far mi-
racoli. Ma sappi, che tu alla fi-
ne*

86 *Quadr. 1. delle Viole.*
ne sarai partecipe nel Cielo dell'allegrezza mia. Pelb. in Stellar. lib. 2. p. 2. a. 3. D'all' hora in poi S. Bernardino diuenne vn famosissimo predicatore , cominciò à fare molti miracoli, & abbondare di varij , e celesti doni.

Cap. 6.

*Esercitio sesto di Riuerenza
verso la B. Vergine.*

Che è

*Honorare tutte quelle cose ,
che ad essa in qualche modo appartenghino.*

N On si hanno solamente da honorare il nome della Madre di Dio , e le sue immagini, e le chiese, & i luoghi
ad

Esercitiij di Riuerenza. 87

ad essa consagrati, ma ancora, qualsiuoglia altra cosa, che ad essa in qualunque modo si appartenga. Come sono il Rosario, e l'Offitio suo, il Salterio, i libretti ancora che contengono le sue orationi, ouero la sua vita, miracoli, e le sue lodi per la posterità. Di più qualsiuoglia cosa à lei consagrata, voti, tabelle, e presenti fattili: finalmente i suoi parenti, & affini, e tutti quanti i suoi diuoti si deuono da noi honorare, sol perche essi honorano la Vergine. Ne di ciascuno fa di mestieri, che noi trattiamo à lungo: perche i seguenti Quadretti ci daranno molti fioretti di questi Esercitiij. Li due esempj seguenti, che quì metto del Rosario seruiranno per tutti gli altri.

Andando à Vicenza vn cer-

to Fr. Antonio dell'Ordine di S. Francesco, fu nel mezzo di quelle campagne sopraggiunto da vna grossissima pioggia. Nō hauendo con che cuoprirsì, si pose la corona in testa, pregando la Vergine, che lo difendesse dalla pioggia. Cosa marauigliosa, à pena hauea finita la sua oratione, quando, come se quella corona, e quel Rosario si fosse mutato in vn larghissimo, e sodissimo tetto, talmente lo ricuoprì, e lo difese, che giunse fino alla città, senza che pure vna goccia d'acqua l'hauesse tocco. *Chron. de min. p. 3. lib. 1. c. 36. & 37.*

i Ma tanto più memorabile fu la veneratione, che hebbe al Rosario Alano dell'Ordine di S. Domenico, quanto maggiori furono i mali da' quali lo liberò. Questo prima, ch'entrasse

se

se nella Religione di S. Domenico, à persuasione di lui, faceua gran conto del Rosario, e lo recitaua ogni giorno inginocchi: ne con piccol frutto. Percioche essendo egli soldato, e combattendo contra gli heretici Albigenfi, e cinto d'ogn'intorno di nemici, si ritrouaua in gran pericolo: quando gli apparue visibilmente la Vergine, e con le sue mani tirò contra gl'inimici cento cinquanta pietre, facendo di loro vna gran strage, e facendo restar vittorioso il suo diuoto. Ma vn'altra volta, hauendo il detto Alano patito vn gran naufragio, e ritrouandosi con gran pericolo in mezzo al mare; in vn tratto (senza dubio per fauore della B.V.) spuntarono dal profondo sopra l'acque cento cinquanta monticelli, iquali, con la lunga serie

serie arriuaano fino à terra ,
 per i quali passando poi succes-
 siuamente Alano giunse in ter-
 ra sano , e saluo . Hauereſti det-
 to , che le centocinquanta Aue
 Marie del Rosario, si fuſſero pri-
 ma mutate in tante pietre , e
 poi in altrettante colline . Ma
 ſingolare teſtimonio di queſta
 diuotione fu, che, dopo la mor-
 te del ſudetto Alano, li fu vedu-
 ta riſplendere , à guiſa di cri-
 ſtallo, non ſolamente la bocca,
 che haueua sì diuotamente det-
 to tante Aue Marie, ma ancora
 le mani , che con tanta riuere-
 renza haueuano maneggiato il
 ſanto Rosario. *Chron. di S. Do-
 men. lib. I. c. 34.*

Quanto pietoſa è queſta Ma-
 ria , che ſeruitij sì piccioli de'
 ſuoi ſerui rimunera con tanto
 vantaggio ! della quale beni-
 gnità, perche tu poſſi più co-
 pioſi,

Eserciti di Riuerenza. 91

piofi, & abbondanti prouarne gli effetti; procura d'honorare, e magnificare qualunque cosa, che à lei sia consagrada: e per il contrario guardati con ogni studio di seruirtene male, accioche tu non incorri la sua disgratia, come t'insegnerà la seguente historia. In vna certa Congregatione della Madonna, vi erano due penne molto pulite, & adorne, che seruiuano per scriuere le patenti [de' congregati, che sogliono portare, quando si partono, e vanno altroue, e per scriuere altre cose spettanti alla Congregatione: Vna di queste penne fu con furto giouenile rubbata da vn congregato, il quale, se bene si sentiua spesso chiamar da Dio alla Religione, preuolendo nondimeno in lui l'amore d'vna certa donnicciuola, fingeva

92 *Quadr. 1. delle Viole.*

geua di non sentire . Hora hauendo vna volta deliberato di scriuere à costei , & hauendo preso la detta penna in mano ; sentissi subito dare vna guanciata , & vna voce all'orecchie , che li diceua : & è possibile , scelerato , che con impuro sforzo tenti di profanare vna cosa à me dedicata ? Attonito per queste parole , e per questa percossa si riconobbe : li rimase però nel volto per alcuni giorni il segno di quella guanciata , perche si vedesse essergli stata data da qualche altra forza maggiore che non è l'humana.

Bonifat. in Hist.

Mar. l. 5. c. 1.

ex Bencio.

* *

Cap. 7.

*Esercizio settimo di Riuerenza
verso la B. Vergine.*

Che è

*Honorarla con il culto d'Hi-
perdulia per via di
genuflessioni.*

IL culto d'Hiperdulia come
chiamano i Teologi, è vna
cosa mezzana fra il culto di
Latria, come dicono gl'istessi,
douuto solamente à Dio, del
quale è minore, e fra il culto di
Dulia, che conuiene à gli altri
Santi, e del quale egli è mag-
giore. E questo conuiene alla
B.V. per l'eccellenza sua. L'e-
sercitarai à questo modo per
via di genuflessioni.

Stan-

1 Stando dinanzi all' Oratorio, ò qualche immagine della B.V. la contemplerai sopra vn trono alto, e sublime, esaltata sopra tutti i chori degli Angeli, la più vicina al suo Figliuolo, pienissima di Maestà, e di gran lunga più eccellente di tutte l'altre creature.

2 Auuertirai, come tutti gli Angeli di tutti gli ordini, e tutti gli huomini Beati si prostrino dinanzi à quella sua Regina, e Signora facendole humilissima riuerenza.

3 Ma tu protestandoti per l'ultimo fra i serui dell'istessa Vergine, e per indegnissimo d' esser ammesso fra sì nobile compagnia, & à sì sublime, & alto ministerio, confidato però nella sua benignità, le farai riuerenza con vna profondissima sommissione, e con le braccia

Esercitiij di Riuerenza. 95

cia piegate in croce auanti il petto, ò con le mani giunte, diuotamente, & humilmente t'inginnocchierai, non dicendo cosa alcuna, ò pure dicendo solamente queste due parole. *Salue Regina*, ouero, *Aue Maria*.

4. Leuãdoti poi sù, e di nuouo, come prima raccogliendoti, insieme con tutta la Corte del cielo, t'inginnocchierai di nuouo, e così andrai facendo più, e più genuflessioni, e tante, quante ti detterà la discreta diuotione. . . Potrai fare questo esercizio tre volte il giorno, ad honore de i quindici misterij del Rosario, nel modo seguente.

La mattina à buon' hora, quando ti sarai leuato, t'inginnocchierai cinque volte ad honore de i cinque misterij gloriosi, de' quali il primo, cioè la
Risur-

Risurrettione del Signore ; si
 adempì in questo tempo . E ti
 ricorderai di quei misterij , di-
 cendo, quando t'inginocchi , ò
 solamente con la mente, ouero
 con la bocca ancora : *Dio ti
 salui Maria , il cui Figliuolo
 risuscitò: Dio ti salui Maria, il
 cui Figliuolo sali al cielo: e così
 de gli altri .*

Verfo il mezzo giorno farai
 di nuouo le medesime genu-
 flessioni ad honore de i cinque
 misterij dolorosi : il principale
 de' quali , cioè la Crocifissione
 di Giesu Christo , fu operato à
 quell'hora .

La sera, prima di andar à let-
 to , t'inginocchierai altre cin-
 que volte ad honore de i cin-
 que misterij gaudiosi : de' quali
 il primo, che fu l'Annuntiatio-
 ne dell'Angelo, da molti Auto-
 ri si dice, che all'hora fu adēpito .

Nelle

Esercitiij di Riuerenza. 97

Nelle solennità della Madonna, aggiungerai ogni volta vn'altra genuflessione in honore di quel misterio, che si celebra in quella festa.

Fu questo esercizio molto familiare à molti diuoti della B. Vergine. La B. Maria Egnacense alcune volte, fra lo spatio d'vn giorno, e d'vna notte salutaua la Madonna inginocchiandosi mille, e cento volte: & andaua continuando questo esercizio per quaranta giorni.

Sur. nella sua vita a' 23. di Giugno.

E per hauer fatto poco conto d'vn simile offequio, dicono, che fu grauemente ripreso vn Religioso, il quale, perche trouandosi colcato in letto, per pigritia haueua lasciato d'inginocchiarsi per dir l'Aue Maria al suono della câpana; vidde in

E sogno

fogno la notte seguente , che il
campanile della chiesa s'inchi-
naua tre volte sì fattamente ,
che la cima toccaua quasi la
terra: & vdi vna voce, che lo ri-
prendeua con queste , ò simili
parole: *O pigro, e dapoco bo-
micciuolo , ecco che le creature
insensibili s'inchinano dinanzi
alla B.Vergine Madre di*

Dio , e tu, che seï ra-

gioneuole , &

hai discor-

so ,

non ti curi, per

negligenza

di far-

lo.



Cap. 8.

*Ottauo Esercitio di Riuerenza
verso la B. Vergine .*

Che è

*Replicare l'istesso culto d'Hi-
perdulia, col prostrarsi in
terra , e baciarla .*

POtrai fare ancora tre volte
quest' Esercitio, che molto
s'assomiglia al primo .

Primieramente contempla-
rai la beatissima Vergine inal-
zata sino alla più alta cima del
cielo Empireo, assisa in vn rea-
le, e magnificentissimo trono ,
mirandola , & applaudendole
tutta la Corte del Cielo , coro-
nata dalla santissima Trinità
d'vna corona di dodici stelle ,

E 2 che

che significano dodici suoi privilegi, ò virtù, & i premij loro, che furono à lei date in eccellentissimo grado sopra tutte l'altre creature.

Concepirai dipoi vn'ardente desiderio di far tu ancora qualche cosa per questo trionfo, e per gloria della B. V. e di spendere tutto te stesso in honor suo. A questo fine dirai questa oratione.

O eccellentissima Vergine Madre di Dio, e Regina nostra. Ecco, che io vilissimo, & il più pouero de' vostri serui, mi presento auanti di voi, e mi vi dono per schiauo: vi offero questi due piccioli, il corpo, e l'anima mia in perpetuo peculio, e dedico al vostro ossequio il mio intelletto, e la mia memoria per pensare, e ricordarmi sempre di voi: il cuore per amarui

con

Esercitiij di Riuerenza. 101
conferuore: il capo per inchinarlo ad honor vostro, le mani per alzarle giunte à voi: le ginocchia per piegarle humilmente auanti di voi: la lingua per benedirui: e finalmente tutto il corpo, per prostrarlo in terra ad honore della Maestà vostra.

Dipoi, in presenza di tutta la Corte celeste, come se tu fussi vno di quei Beati, & in compagnia loro, che fanno l'istesso, inginocchiandoti, recitarai in tre volte distinte, tre Pater nostri, e dodici Aue Marie, in honore delle dodici prerogative della B. Vergine, e dopo ciascuna Aue Maria, prostrandoti à terra, la bacierai.

Il modo poi di partire queste Orationi sarà questo.

La mattina, dirai il primo Pater noster in honore di Dio

E 3 Padre,

Padre , il quale alla presenza di tutta la Corte celeste coronò la Vergine Maria sua figliuola . Di poi in compagnia de i santi Patriarchi salutarai la B.^a Vergine, dicendo la prima Aue Maria in honore della sua eccellentissima Fede , e Speranza , della quale non ci fu alcun'altra pura creatura, che n'hauesse la maggiore. Fatto questo , dirai la seconda Aue Maria in compagnia de i Profeti , in honore della sua altissima contemplatione , la terza la dirai con gli Apostoli in honore della sua feruentissima carità , & ardentissimo zelo . La quarta la dirai co i Martiri , in honore della suprema sua fortezza , e magnanimità . E dopo ciascuna Aue Maria , come si disse , baciari la terra .

Verso il mezzo giorno , dirai

rai il secondo Pater noster, in honore del Figliuolo di Dio, il quale coronò Maria Vergine sua Madre. Appresso dirai quattro altre Aue Marie in honore de i quattro priuilegiij, che seguono. La prima co i santi Dottori, in honore della sua sapienza, e discretione. La seconda co i Sacerdoti, in honore della sua santità. La terza co i Religiosi, in honore della sua pouertà, & vbidienza. La quarta con gli Eremiti, in honore del suo ritiramento, & oratione.

La sera dirai il terzo Pater noster, in honore dello Spirito santo, che coronò la Vergine Maria sua Sposa. Appresso dirai altre quattro Aue Marie, in honore d'altri quattro priuilegiij: la prima co i santi Confessori, in honore della sua

patienza : la seconda con le Vergini, in honore della sua verginità : la terza con le Vedoue, in honore della sua humiltà : la quarta co i Maritati, in honore della sua concordia, e fedeltà.

Qualche volta, in luogo de i sudetti priuilegi, si potrà pensare à i seguenti, *Ex S. Bern. serm. Signum magnum.*

La mattina: 1. La copiosissima gratia, che fu infusa alla Vergine nella sua Concettione: 2. La suprema sua dignità nel saluto dell'Angelo: 3. La superuentione dello Spirito santo: 4. La Concettione del Figliuol di Dio.

Verso il mezzo giorno. 1. che fu la Vergine senza macchia, e primiceria delle Vergini. 2. Che fu seconda senza corruzione. 3. Che fu grauida senza gra-

Esercitij di Riuerenza. 105
za grauezza. 4. Che partori senza dolore .

La sera , 1. La magnanimità della sua Fede nel credere . 2. La sua profonda humiltà nell'vbidire . 3. La sua grandissima consideratione nel parlare . 4. La sua somma perfettione , e perseueranza nell'operare .

In vn'altro modo ancora si ritroua dichiarato questo Esercitio nell'aggiunta dello Specchio d'Esempi, doue si chiama la Coroncina della Madonna, che è quando si dicono in vna volta tre Pater nostri, e dodici Aue Marie, in honore de i suddetti priuilegij . In commendatione del quale Esercitio non si deue tralasciare il seguente esempio .

Si misero in viaggio tre compagni, per fare vn pellegrinaggio: delli quali due passati auan-

ti al terzo, & entrati in vna selua furono presi da'ladri, e spogliati prima de' vestimenti, e poi anche della vita. Poco dopo il terzo, che soleua recitare ogni giorno con gran diuotione, e costanza la sudetta coroncina della Madonna, seguendo l'orme de compagni, entrò ancor' esso nella selua, doue fu preso da i medesimi ladri: e stando già per esser da quelli ammazzato, dimandò loro con grandissima istanza, che li volessero concedere solamente vn tantino di spatio di vita, finche secondo il solito suo, hauesse potuto dire la coroncina della B. Vergine: fulli ciò concesso: e mosse tanto le materne viscere della Vergine l'estremo pericolo di questo suo tanto diuoto seruo; che subito si ritrouò iui per aiutarlo, e

lo, e, senza, ch'egli vedesse,
niente di queste cose, se li met-
te à canto più risplendente del
Sole, affisa sopra vn'aureo tro-
no, tutta piena di gloria, e di-
gnità celeste: le stauano ap-
presso dall'vno, e l'altro lato
S.Catarina, e S. Lucia singola-
rissime Patrone, & Auuocate di
questo. Quei ladri, con grãdissi-
ma attentione, e stupore vede-
uano, che ad ogni Pater noster,
che colui diceua, li uscìua di
bocca vna rosa rossa, & ad ogni
Aue Maria vna rosa bianca: le
quali raccogliendo d'ordine,
della B.V.S.Catarina; le daua,
poi à S. Lucia per legare con,
vn filo d'argento intorno à vn
cerchio d'oro. Finita di dire la
coroncina, pigliò la Madon-
na quella ghirlanda, che haue-
uano fatto quelle Vergini, e con
le sue mani la pose in testa al

fuò diuoto : e così ritornando con la sua compagnia al Cielo, disparue la visione . All' hora finalmente ritornati in se quei ladri, e poco dopo conuertitisi à Dio, narrarono al pouero catturato, ciò ch'essi haueuano con gli occhi loro veduto: e, per certissimo segno della verità, li mostrarono la corona che hauea in capo. Io non so qual si fusse maggiore, ò lo stupore, ò l'allegrezza . Riconobbe egli poi il gran beneficio , che gli hauea fatto la Vergine , e per poterla meglio seruire, si fece religioso: E quei ladri piangendo i peccati della vita passata , attesero alla riforma de' loro costumi , e diuennero buoni, e virtuosi, e santi Christiani.

Cap. 6.

*Esercitio nono di Riuerenza
uerso la B. Vergine.*

Che è

*Non negare cosa alcuna di
quelle che lecitamente, e pru-
dentemente si possono conce-
dere, à chi la dimanda in
honore della B. Vergine.*

COn questo Esercitio, co-
me vn'hamo, ma hamo
di vita, tirò la B.V. nella nassa
di S. Francesco Alessandro de
Ales, huomo insigne per dot-
trina, e per la diuotione verso
la Madonna: della quale fu que-
sto vn' euidentissimo testimo-
nio, che haueua fatto voto di
non negar cosa, che li fosse
diman-

U10 *Quadr. 1. delle Viole.*

dimandata per amore & honor suo. *S. Anton. 3 p. hist. 24. c. 8.*
S. 1. L'andò à trouare vn giorno vn religioso di S. Francesco, e dopo molti ragionamenti di varie cose spirituali: Perche causa, li disse quel Religioso, non abandonate voi il secolo, e non vi dedicate à Dio in qualche Religione? Io vi prego in honor della B. V. che vogliate entrare nell' Ordine nostro. Restò da principio come repentinamente percosso da questa inaspettata dimanda Alessiandro: ma, di là à poco, ricorduole del suo voto, e stringendolo forte interiormente Dio, promise, che subito hauerebbe fatto quanto gli era stato dimandato: e così, per amore, e riuerenza della Vergine, entrò nella Religione di S. Francesco, e l'illustrò molto

to

Esercitij di Riuerenza. III
to con la sua dottrina.

Qualunque tu sij, che da do-
uero attendi ad estirpare qual-
che imperfettione; applica l'a-
nimo à questo Esercitio. Ogni
giorno la mattina dimanda da
te stesso seriamente, con feruo-
re, d'astener ti in honore della
B. V. da quella imperfettione
per vn giorno intiero, ò alme-
no per tre hore, se l'imperfet-
tione sarà tale, che tu vi caschi
troppo spesso. Passato poi que-
sto tempo, dimanda di nuouo
l'istesso, d'astener tene per vn'
altro giorno, ouero per altre
tre hore. E così di mano in
mano, fin che, con l'aiuto del-
la beatissima Vergine, ne rimar-
rai vincitore. Che se qualche
volta, per le occasioni che ven-
gono, tu fussi più grauemente
tentato; fa maggior forza à te
stesso, dicendoti. Dunque tu
non

non ascolterai per la sua riuertenza la beatissima Vergine , che desidera, ti prega, e ti scongiura , che t'astenghi da quella imperfettione ?

Con vna simile industria S. Bernardo conuertì à miglior vita vn gentil'huomo Francese. Percioche, dopo hauer'adoperato indarno altri rimedij, per ritirarlo da vn graue peccato : horsù, li disse S. Bernardo , già che voi non potete astenerui da questo peccato per molto tempo, asteneteuene almeno per tre giorni in honore di Dio . Lo fece il gentil'huomo : e dopo quei tre giorni lo pregò di nuouo , che se ne volesse astenere per altri tre giorni in honore della B. V. et à questo ancora si arrese . E dopo quei tre giorni se ne astēne ancora per altri tre ad honore di tutti

Esercitiij di Riuerenza. 113
tutti i Santi, come n'era stato
pregato: fin che, essendo ritor-
nato à S. Bernardo, non li di-
mandò già più tregua per tre
giorni, ma li fece sapere, che
voleua pace perpetua con Dio,
essendosi già cambiato in vn'
altro. *De la Puente t. 3. de per-
fect. Christ. tract. 2. cap. 8. ex
spec. exempl.*

Cap. 10.

*Decimo Esercizio di Riuerenza
verso la B. Vergine.*

Che è

*Consegrarle, e consegnarle i
suoi buoni propositi.*

IMporta molto per l'acqui-
sto della perfettione, e del-
la salute, se ogni giorno con-
cepirai

cepirai buoni desiderij, e farai buoni propositi innanzi alla beatissima Vergine, e glie li consegnarai nelle sue sagratissime mani, ò li depositarai nel suo santissimo seno, come in vn sagrario, ò pure le aggiungerai, come tante stelle alla sua corona: accioche con questa pratica tu sij più efficacemente mosso, per la riueréza dell'istessa Vergine, ad eseguire i suoi buoni propositi, & insieme à concepire speranza d'esser da lei aiutato.

A questo ti eccita S. Bernardo. *Serm. in Natiuit. Maria*, dicendo, *Quidquid illud est, quod offerre paras; Maria commendare memento*. Tutto ciò, che ti prepari ad offerire; ricordati di raccomandarlo à Maria. E poco dopo: Cotesto poco che tu desideri d'offerire, pro-

Esercitiij di Riuerenza. 115
procura di darlo per le gratissime , e per ogni rispetto degnissime mani di Maria: *Istud modicum, quod offerre desideras, gratissimis illis, & omni acceptione dignissimis Mariae manibus offerendum, tradere cura.* Che se tu farai ciò con diligenza , senza dubbio esperimentarai in questa negotiatione spirituale fauoreuole la Vergine , si come la trouò vn Mercante in vn suo negotio temporale. *Vinc. Beluac. spec. hist. lib. 7. c. 82.* Questo s'haueua fatto imprestare in Costantinopoli certa somma di danari da vn Giudeo, quasi sotto plegiaria della B. V. hauendoli promesso dinanzi la sua iniagine di restituirglieli ad vn certo tempo determinato: e contentandosi di ciò il Giudeo, se n'andò con quel danaro in Alessandria, &

iui negotiello felicemente. Fra
 tanto s'andaua approssimando
 il termine destinato al pagamē-
 to, & era già tanto vicino, che
 in sì poco tempo ne il mercan-
 te poteua ritornare d'Alessan-
 dria à Costantinopoli, ne per
 altri rimetter' il denaro. Che
 cosa dunque poteua egli fare?
 Venneli subito vn marauiglio-
 so pensiero, suggeritoli dalla
 sua rara confidenza verso la
 B. Vergine. Mette quel denaro
 in vna cassetta, e chiufala, e si-
 gillata con il suo sigillo, vi fa
 questo soprascritto. *Piglia A-*
bramo (questo era il nome del
 Giudeo creditore) *il denaro,*
che tu m'imprestasti : E poi il
 giorno precedente à quello del
 pagamento, mette la cassetta in
 mare, supplicando la B. Vergi-
 ne, che la volesse essa indriz-
 zare à Costantinopoli in mano
 di quel

di quel Giudeo suo creditore .
Cosa marauigliosa : quella cassetta, con l'indirizzo della Vergine , giunse in vna notte per tanto spatio di mare alla spiaggia di Costantinopoli , nelle mani dell'istesso Giudeo , doue all'hora staua passeggiando. Ma non fornì quì il miracolo:perche , hauendo il perfido Giudeo nascosto quella cassetta;negaua d'hauer riceuuto il danaro , e per via di giustitia lo dimandaua di nuouo, cōtra ogni giustitia, da quel pouero debitore catolico , che già se n'era ritornato à Costantinopoli. Anzi hebbe anche ardimento (essendo à ciò forzato per mancamento d'altri testimonij) di giurare auanti l'immagine della B.Verg. di non hauer riceuuto quel denaro. A pena hauea fornito di giurare , quando quella
sagra

sagra immagine pubblicamente ,
 sentendola tutti , proruppe in
 queste voci : *Tu menti, perche
 tu hai riceuuto la cassetta col
 danaro , e l'hai nascosta .* Per-
 cosso il Giudeo da questo mi-
 racolo , e mosso dalla nouità
 d'vna cosa sì grande , confessò
 il suo peccato, e riconoscendo
 insieme la gran potenza, e la
 gran misericordia della Madre
 di Dio, si fece Christiano .

Procura ancor tu d'hauer
 questa confidenza verso la B.
 Vergine, & auanti di essa con-
 cepisci desiderij d'acquistar la
 perfettione : proponi d'emen-
 dar la vita, e di lasciar' i peccati :
 e con ogni riuerenza conse-
 gna à lei questi tuoi desiderij, e
 buoni propositi : non dubita-
 re , ancorchè ti s'attrauerfino
 molte , e graui difficoltà, & im-
 pedimenti, e ti paia d'esser' in

vn mare tutto pieno di pericoli, di scogli, di secche, e di tempeste: perche la beatissima Vergine istessa, facêdo essa l'offitio di praticissimo piloto, indirizzerà talmente quei tuoi desiderij, e buoni propositi; che col suo fauore arriuaranno felicemente al porto della desiderata esecutione.

Con questa riuerenza, & amore verso la B. V. come con vn, faldissimo sigillo, il N. S. P. Ignatio chiuse il suo primo proposito di vita migliore, & insieme, con il suo habito militare, nella Chiesa di Monferrato, lo consegnò nel materno seno dell' istessa Vergine. L'istesso dipoi, offerì i suoi primi voti, e quei de' suoi compagni à Parigi nella chiesa della Madonna chiamata il monte de' Martiri, nel giorno della sua Assuntione: E
final-

finalmente in Roma, le offerì, e consegnò nelle sue mani la sua professione solenne, e de' compagni pur nella cappella della B.V. nella chiesa di S. Paolo .

Ne egli hebbe altro intento, quando nella formola de' voti della Compagnia mise queste parole (*Coram sacratissima Virgine Maria* : alla presenza della sacratissima Vergine Maria) che d'insegnare a' suoi figliuoli, che, si come i voti, così ancora tutti gli altri buoni propositi, si douevano fare alla presenza della beatissima Madre, & à lei si douevano raccomandare : accioche, parte la sua riverenza, parte la confidenza di esser da lei aiutati ci ren-

desse più pronti,

ad eseguir

li .





SECONDO

QVADRETTO

DEL GIARDINETTO

Della Madonna.

DELLE ROSE.

*Nel quale si contengono varij
esercitij d' Amore verso la
Beatissima Vergine.*



CCOTI hora vn'
altro fiore del Giar
dinetto di Maria ,
cioè vna Rosa d'
Amore : la quale,
se tu andrai cogliendo con di
uotione , diligenza, e perseue
ranza ; ne potrai fare vna odo
ratissima, e gratissima ghirlanda
alla B. Vergine .

F

M.

Ma, sopra tutto, tu deui procurare di concepire con tutto il tuo cuore il più vehemente, & il più tenero amore, che ti farà possibile verso la B.V. attendendo spesso (massime la mattina, quando le offerisci te stesso, e le cose tue) à contemplare così la sua bellezza, e perfettione, come anche la sua misericordia verso tutti gli huomini, e ciascuno di essi: le quali due cose sono l'esca, & il nutrimento dell'amore, che le dobbiamo portare. Dipoi, accioche questo affetto, che la mattina haueai concepito con tanto fervore, non si raffreddi, ò intepidisca (come suole spesso auuenire tra giorno, per le occorrenti occupationi, e distrattioni) lo deui mantenere, eccitandolo, e confermandolo con spese, ma breui considerationi,

Esercitiij d'Amore . 123
ni, & aspirationi, e con eserci-
tare diuersi atti di virtù , come
t'insegnaranno le Pratiche se-
guenti .

Cap. 1.

*Contemplatione prima per ec-
citare l'amore verso la B.V.
per la sua bellezza , e per-
fettione .*

PEr la compositione delluo-
go, t'imaginarai la beatif-
sima Vergine in mezzo d'An-
geli, & huomini tutta bella, e
risplendente di gloria , nella
quale vadano à battere tut-
ti gli affetti di tutti quanti li
Santi .

L'Oratione , con la quale si
dimanda la gratia, farà di poter
conoscere, e gustare qualche
poco , quanto sia amabile la

Vergine per la sua bellezza , e
perfettione .

Punto primo .

*Consideratione della moltitu-
dine, e grandezza delle per-
fettioni della Beatissima
Vergine .*

COntempla la B. Vergine
nel mezzo del mondo ,
che dal suo cuore, come da vn'
arco, scocca da per tutto, e per
ogni parte, di sopra, di sotto, di
quà, di là, da vicino , e da lon-
tano: le sue faette ne i cuori
d' innumerabili persone quà, e
là disperse : le quali faette non
sono altro, che le sue perfettio-
ni, le quali son quelle, che con
la marauiglia , trafiggono gli
Angeli, e gli huomini che le
mirano, e con l'amore ferisco-
no

no il cuore dell'istesso Dio. *Tota pulchra es amica mea, tota pulchra es, & macula non est in te.* Cant. 4. Tutta sei bella, amica mia, e tutta sei gratiosa; & in te non si troua macchia alcuna. Tu sei netta da ogni colpa originale, & attuale, ancorche leggierissima. Sei bella nel corpo, bella nell'anima, bella in questa vita per la gratia; bella per la gloria nell'altra, & in tutto, e per tutto amabilissima. E questo perche fu la prima, che uscisse dalla bocca, cioè dalla mente, o intelletto dell'Altissimo. *Ecccl. 24.* la prima predestinata, la prima eletta, e col dritto della primogenitura dal Padre celeste sopra tutte l'altre creature dotata, & adornata: anzi tutto ciò che si truoua di buono, e di bello, di santo, e d'amabile per tutte le

creature sparso, questo tutto insieme vnito si ritroua in Maria .

Affetto d' Amore .

DA questa consideratione caueraì il primo affetto d' Amore . Ti rallegrarai , e farai gran festa di così grande amabilità di questa Vergine , e di tante sue perfectioni : & in tal maniera glie le desiderarai tutte ; che se fusse in tuo potere , & ella non le hauesse , glie le daresti tutte molto volentieri . Di questo sì grande affetto d' amore fu acceso Carlo figliuolo di S. Brigida , il quale si pigliaua grandissimo piacere dalla consolatione delle perfectioni della Madonna , & in particolare del- l'essere stata eletta per Madre del Figliuolo di Dio : prote-
stan-

standosi bene spesso, che se fusse possibile, che la B. Vergine, anche per vn sol momento, mancasse di quella dignità, che hora tiene ; Io, diceua egli, eleggerei più tosto d' esser cruciato eternamente nell'inferno, che ciò accadesse giamai. Questa è vn'Estasi d'Amore.

Secondo Punto.

Consideratione della perfettione, e bellezza esterna della B. Vergine..

DOpo che hauerai considerato l' eccellenza della perfettione della Vergine, così in generale ; applica l'animo à ciascuna delle sue parti, e fa prima riflessione à quella bellezza esterna, che prima à gli occhi si rappresenta, ò sia quella, che

128 *Quadr. 2. delle Rose.*

nasceua dalla mirabile, e singolarissima temperatura, e proportione del corpo: ò quella, che risultaua dalla splendentissima apparenza di tutte le virtù, della modestia, della verecondia, della mansuetudine, e simili. Pondera, e gusta bene ciò che di lei si dice, che scriuesse S. Dionisio Arcopagita, ò più tosto qualche altro Autore incerto, dopo d'hauerla veduta nell'epistola à S. Paolo. *Tantus* dice questo Autore, *ad presentiam Virginis me splendor circumfulsit exterius, & plenius irradiavit interius, tanta in me omnium odoramentorum superabundauit fragrantia, ut nec corpus infelix, nec spiritus posset totius, ac tantæ felicitatis insignia sustinere: Defecit cor meum, defecit spiritus meus tanta gloriæ maiestate oppressus.*

sus . Testor, qui aderat in Virgine, Deum, si tua diuina mente concepta non me docuissent, hanc verum esse Deum credidissem . Gioè fu tanto grande, lo splendore, che di fuori mi circondò, e molto più quello, che m'illuminò di dentro, e fu sì grande la fragrantia, e l'odore de i celesti profumi ch'io sentij, che non pure l'infelice mio corpo, ma ne meno il mio spirito poteua sostener' i segni di tutta quella sì gran felicità . Mi mancò il cuore, mi mancò lo spirito oppresso dalla Maestà di tanta gloria . Io ti giuro, per quel Dio, ch'era in lei presente, che se nō mi fossi ricordato di quelle cose, che intorno à Dio tu m'haueui insegnato; io m'hauerei creduto, che questa fusse stata il vero Dio . Etanto disse questo Autore . Hor se fu tanta,

130 *Quadr. 2. delle Rose.*

e sì grande la bellezza della
beata Vergine mentre ancor
pellegrinava in questa valle di
lagrime; quanta deue essere
adesso, che trionfa nel cielo?

Affetto d' Amore.

S Penderai tutto te stesso, e
tutte le forze dell'anima, e
del corpo tuo in lodare, e cele-
brare vna Vergine sì bella, &
insieme con Blosio suo singola-
re amante, le dirai: *in preca-
tiunc. pijs Eulog. 4. Ave Ma-
ria, Virgo ornatissima, Virgo
Sole serenior, astris lucidior,
Virgo melle dulcior, & balsa-
mo suauior, Virgo rosis rubi-
cundior, & lilijs candidior, ul-
tra omnem pulchritudinem de-
cora, ultra omnem honestatem
gratiosa. Dio ti salui Maria,
Vergine ornatissima, Vergine
più*

più chiara del Sole, e più rilucente delle stelle: Vergine più dolce del mele, e più soave del balsamo: Vergine più rubiconda delle rosa, e più candida de i gigli, più bella d'ogni bellezza, e d'ogni honestà la più gratiosa. Desiderarai di più di poter'hauer le voci di tutti gli Angeli, e di tutti gli huomini, e di poter suonar'ogni sorte d'istrumenti per potere, almeno vna volta, con vn'eccellentissimo concerto, & armonia, cantare, e far risuonare, e nel cielo, e nella terra il dolce nome di Maria.

Di questo così tenero affetto ci può seruire per buono esempio il P. Pietro Fabro della Compagnia di Giesù, huomo illustre per santità, & vno de i primi dieci cōpagni di S. Ignatio. Questo ritrouandosi vna

volta nella Città di Spira la vigilia dell'Assunzione della Madonna, e sentendo i primi vespri nella sua chiesa, celebrandosi quella festa con magnifico apparato, con bella, copiosa, & artificiosa pompa di lumi, con ricchi, e pretiosi paramenti, e con vna eccellentissima musica di voci, e d'istrumenti, con vaga, & elegante dispositione delle sagre reliquie; ripieno il buon Padre tutto d'vna marauigliosa gioia, & allegrezza, cominciò a benedire quei che haueſſero messo così ben'in ordine, e così ben disposto, & acceso quelle candel: quei, che haueuano dato il denaro per la cera: quei, che haueuano parato la chiesa, & ornatala di quelle reliquie: e finalmente quei, che vi haueuano chiamati i musici. Tanto grande era la mostra, che della sua

alle-

allegrezza, e giubilo perciò facea quell' anima benedetta.
In eius vita.

Terzo Punto.

*Consideratione dell' interna
bellezza della B. Vergine.*

PEr poter'intēdere in qual che modo con la mente questa bellezza; considera, quāto grande sia la bellezza d'vn' anima mondata da' peccati, & ornata di virtù. E questa così grande, dice S. Catarina da Siena, che se si potesse vedere con gli occhi del corpo; non si trouarebbe alcuno, che, per conseruarne yna in così bello, & amabile stato, non fusse preparato à metterui mille volte volentierissimamente la vita.
Sur. nella sua vita. E con ragione.

gione. Percioche se tutto quello, che si ritroua di bello, e di gratioso, e di amabile in qualunque cosa corporea, come nel sole, nella luna, nelle stelle; nell'oro, nelle gioie, nelle vesti, ne i palazzi, ne i giardini, nell'imagini, e ne gli huomini, che mai furono, sono, e saranno: se, dico, tutta questa bellezza da ciascuno raccolta, si raccogliesse in vno; ancorche paria, che donesse essere quasi immensa, & incomprendibile, non arriuaria però à quella bellezza, che dona ad vn'anima, anche il minimo grado della gratia di Dio, e di qualche virtù, che l'accompagna.

Solleuati adesso quanto puoi à contemplar la bellezza dell'anima della B. Vergine abbellita non con vno, due, ò pochi, e scarsi gradi di gratia, e di virtù:

ma

ma arricchita di tanti, sì grandi, e sì copiosi, che alcuni de' più celebri, e famosi Teologi in dottrina, e santità sono di parere, che ad essa sola sia stata data più gratia in questa vita, e più gloria nell'altra, che à tutti gli altri Santi insieme. *In Prefat. S. I.*

Affetto d' Amore.

Ammirerai, e lodarai vna tanta, e così grande, e da noi incomprendibile perfectione della B. Vergine. *Multa filie congregauerunt sibi diuitias, tu supergressa es uniuersas. Eccl. 31.29.* Molte donne si hanno acquistato grandi, e copiose ricchezze, ma voi le habete passate tutte quante: Voi auanzate i Patriarchi di Fede, i Profeti di scientia, gli Apostoli.

136 *Quadr. 2. delle Rose.*

stoli di santo zelo , i Martiri di
 pazienza, d'humiltà i Confesso-
 ri, e d'innocenza le Vergini :
 Voi d'ineffabili , e pretiosi mo-
 nili adorna fate marauigliare
 tutti i cittadini del cielo : Voi
 sete vn sole chiarissimo , la cui
 luce mai vien meno : vn sole ,
 che dalla terra illumina i cieli ,
 e da i cieli illumina la terra : vn
 sole , che scaccia le nuuole de'
 peccati . Ti dorrai d'hauer fin'
 hora portato sì poco amore al-
 la santità di questa Vergine . O
 se ella adesso con vn piccolo
 pënello della misericordia sua ,
 almeno co i primi colori della
 celeste gratia abbozzasse nell'
 imagine dell'anima tua la somi-
 glianza sua ! O se la mondasse
 da' peccati, e l'adornasse di quel-
 le virtù, con le quali ti rendesse
 amabile, e gratioso à se, & al
 suo Figliuolo ! Aspirarai con
 accesi

accesi desiderij à quella vera , e solamente desiderabile bellezza , se non per altro , almeno per poter' esser più da quella amato, & altresì amar più lei.

Colloquio .

Aggiungerai à queste considerationi, & affetti vn ringratiamento alla santissima Trinità , per hauer' arricchito la B. Vergine di tanti doni , e di tante virtù , e di sì gran perfectione . E per hauerla fatta così amabile . E perciò la lodarai con tutto il cuore , & à piena bocca, e prouocherai tutte le creature à far l'istesso con intenso affetto . Finalmente pregarai , e supplicarai humilmente la B. Vergine, che ti voglia ferire , e trapassare il cuore con vn dardo del suo amore , e
che

138 *Quadr. 2. delle Rose.*

che ti faccia questa sola gratia ,
di poter viuere , e morire nel
seruitio, & amore di Maria. In
fine vn Pater noster, & vn'Aue
Maria.

Cap. 2.

*Seconda contemplatione per ec-
citar l'amore verso la B. V.
per i suoi benefitij, e per la
sua misericordia.*

LI Preludij saranno i me-
desimi, che nella prece-
dente meditatione.

Primo Punto.

*Consideratione della grandez-
za della Misericordia della
B.V. per esser'ella Madre di
Dio.*

L'Altro Capo, che c'inuita
all'amore spirituale verso
la

la B.V. è la sua misericordia , e la sua liberalissima bontà verso tutto quanto il genere humano , e per conseguenza verso ciascuno di noi altri in particolare . E per intenderla meglio, considera, ch'ella è Madre di Dio : le cui viscere non vi è alcuno, che possa dubitare, che non si mutassero tutte in misericordia , quando per nouem mesi portò nel suo vètre l'istessa misericordia: il cuore, & il petto arse tutto in viue fiamme d'amore, e di carità, quando abbracciò tante volte, e tante volte si strinse al petto l'istesso fuoco, e l'istessa carità: conobbe, doue spinse il Figliuolo di Dio, e suo l'amor ch'ei ne portaua : vdì le sue parole pienissime d'amore, e dilettione: vidde con gli occhi suoi, e toccò con le sue mani, quanto ei faceffe, e patisse

140 *Quadr. 2. delle Rose.*

patisse per la salute de gli huomini. E potè forsi non hauer ardèntissima sete del nostro bene, e della nostra salute quella, che vdi il suo Figliuolo, col corpo tutto lacero, co' piedi, e mane trafitti in vna Croce, gridare ad alta voce: *Sitio*, lo ho sete? Perche, se questa voce dell'amatissimo Giesù, creduta solamente per fede, e per mezzo della meditatione giunta all'orecchie del cuore, potè rapire tanti huomini Apostolici, i Pauli, i Domenichi, i Franceschi, gl'Ignatij, i Sauerij, e tirargli a sì grand'impresè per la salute de' prossimi; che non ha uerà fatto nella beatissima Vergine, la quale nel teatro del monte Caluario, & in quella scena del diuino Amore, vdi, vidde, & in vn certo modo toccò con le sue mani l'amore suocera-

scera-

Esercitiſſi d' Amore. 141
ſcerato , che il ſuo Figliuolo
portaua à gli huomini ?

Affetto d' Amore .

TV ſteſſo guſtarai , e vede-
rai , quanto ſia ſoaue la
B. Vergine . Ti congratularai
con lei di coſi gran miſericor-
dia , per la quale ſi rende tanto
amabile : Anzi ti rallegrarai , e
congratularai con tutto il ge-
nere humano , che il N. S. Id-
dio ſi habbia eletto vna Madre
coſi amabile , che inſieme per
noi fuſſe ancor Madre di Miſe-
ricordia . Della dolcezza di
queſto affetto ſi riempiaua San-
Bernardo, quando diceua: *Nos*
quidem ſeruuli tui, Virgo bea-
ta, in cæteris virtutibus con-
gaudemus tibi. ſed in hac potif-
ſimum nobis ipsis : laudamus
virginitatem, humilitatem, mi-
ramur

142 *Quadr. 2. delle Rose.*

*ramur, sed misericordia miseris
sapit dulcius, misericordiam
amplectimur charius, recor-
damur sepius, crebrius inuo-
camus. serm. de assumpt.* Noi
altri vostri poveri serui, à dir-
uella, ò beatissima Vergine, nel-
le altre virtù ci ralleghiamo per
voi: ma in questa della miseri-
cordia, ci ralleghiamo più to-
sto per noi. Lodiamo la vostra
verginità, ci marauigliamo del-
l'humiltà: ma la misericordia
sà più dolce à noi altri poverel-
li: abbracciamo la misericor-
dia più caramente, ce ne
ricordiamo più spes-

so, e più spesso

ancora

l'in-

uochia-

mo.

..

Secon-

Secondo Punto .

*Consideratione della Lunghez-
za, e Larghezza della
Misericordia della
B. Vergine .*

A Ccioche tu intendi me-
glio la grandezza di que-
sta misericordia ; misurala co-
me si fanno le grandezze de i
corpi, secondo le quattro di-
mensioni, lunghezza , larghez-
za, altezza, e profondità . La
lunghezza si può chiamare la
continuata serie di tante mise-
ricordie , e benefittj fatti sin'
hora à gli huomini per tanti se-
coli , e la duratione in conti-
nuarli fino alla fine del mon-
do . *Longitudo* , (dice S. Ber-
nardo *ubi sup.*) *vsque ad no-
uissimum diem inuocantibus eā*
sub-

subuenit vniuersis. La lunghezza della sua misericordia aiuta tutti quei che la dimandano fino al giorno del Giudicio. Ri-
uolgi pure tutti i tempi passati, non trouerai secolo alcuno, ne anno, ne mese, ne giorno, ne hora, ne anche vn piccolo momento, che non sia pieno de i benefitij, e misericordie della beatissima Vergine Madre di Dio: i quali vanno sempre scaturendo, come da fontana perenne, dal grand'amore che ci porta, e sempre scaturiranno, fin che non vi siano più miseri, à i quali s'habbia da far misericordia. Per la larghezza della misericordia si può intendere l'ampiezza, e diuersità de' modi, co' quali ella si stende à tutti gli huomini. *Latitudo eius* (dice il medesimo S. Bernardo *ibid.*) *replet orbem terrarum,*
ut

ut etiam misericordia eius plena sit omnis terra. La sua larghezza riempie il mondo di maniera, che della sua misericordia è piena tutta la terra. Percioche se consideriamo la moltitudine de' benefitij; non ve ne farà alcuno, ò corporale sia, ò spirituale, che non si debba riconoscere da lei. Nelle cose pertinenti al corpo, aiuta le parturienti, sana l'infermità, cura le ferite, difende ne' pericoli, dà le vittorie, e concede i trionfi, &c. Nelle spirituali poi, procura il battesimo, aiuta la castità, soccorre nella desperatione, introduce le religioni nella Chiesa di Dio, assiste alli moribondi, &c. di modo che, questa sì gran misericordia della Vergine può parere, che fusse figurata in quella nuuola, che difese il popolo d'Israele, quando

G do

do fuggiua dall'Egitto da quei,
che lo perseguitauano, che di
giorno, e di notte fecè loro la
scorta per quegli aspri deserti:
che lo difese dal caldo del Sole:
e per mezzo della quale Iddio
diede le risposte, & oracoli suoi
Exod. 13. & 14.

Affetto d' Amore .

DEsiderarai sommamente,
che tutti gli huomini si
mostrino grati verso così gran-
de lor benefattrice, si mettano
à mente i benefitij, che fa loro,
e che con gli offitij, & ossequij
loro li vadano, per quanto po-
tranno compensando . O se tu
con le tue fatiche, e stenti, con
le tue orationi, e con la forza
di tutto il tuo corpo, & di tutta
l'anima tua, potessi almeno ot-
tener questa sola cosa, che qual-
ch'vno

ch'vno di tanti huomini tepidi
& ingrati si conuertisse all'amo-
re di Maria ; quanto farebbe
questa mercede condegna all'
opera ! Risoluiti, per il grandis-
simo affetto , che le deui , à far
questo sforzo, & attēdere in tut-
ti i modi che potrai à procura-
re che da tutti sia honorata . Di
questo zelo acceso S. Bonauen-
tura , dopo d'hauer conosciuto
la misericordia della B. Vergi-
ne, inuita tutti quanti gli hu-
omini giusti , e santi à rallegrar-
sene, e congratularsene, e rin-
gratiarnela . *In Psalter. Exul-
tate iusti in Virgine gloriosa ,
& in rectitudine cordis collau-
date eam : accedite ad eam cum
reuerentia , & deuotione , &
delectetur cor vestrum in salu-
tatione illius. Impendite illi sa-
crificium laudis , & inebria-
mini ab vberibus dulcoris il-*

148 *Quadr. 2. delle Rose.*

*lius : Influet enim vobis radios
suae pietatis, & clarificabit vos
fulgoribus misericordiae suae .*
Giubilate, o Santi, e rallegrate-
vi nella gloriosa Vergine , e lo-
datela con rettitudine , e diuo-
tione , e dilettesi il vostro cuore
di salutarla. Datele pure il sagri-
ficio di lode , & inebriatevi alle
poppe della sua dolcezza : Per-
che ella v'influirà i raggi della
sua pietà , e co i splendori della
sua misericordia vi farà illustri ,
e chiari .

Terzo Punto.

*Consideratione dell'altezza , e
profondità della miseri-
cordia della B.V.*

L' Altezza della misericor-
dia della Vergine Madre
non si trattiene solamente tra i
con-

confini della terra; ma penetra,
& arriua ancora fino alla più al-
ta cima del cielo. Lui produce i
suoi frutti; più che in altro luo-
go, dolci, e suauì: ini sparge, e
diffonde da per tutto i raggi
dell'amor suo. O se tu l'inten-
dessi! e se potessi vedere, anche
per vn breue momento, con
che giubilo, con che allegrez-
za, e con che gloria la B. Vergi-
ne rallegri la città di Dio! Ve-
dresti, come, quest'Arca vera
del Testamento, ricrei adesso in
quella celeste Gerusalemme,
con l'abbondanza della sua
dolcezza, e beatitudine, securi-
già e felici coloro, che pellegrini
vn tempo per il deserto di
questo mondo, andò vngendo,
ricreando, e fortificando con
l'vnguento delle misericordie
sue.

La profondità ancora della

sua misericordia arriua sino all' inferno. Percioche essa è quella, che sostenne, e conseruò vn' innumerabile moltitudine di peccatori, accioche non andassero à precipitarsi nel baratro dell'eterna dannatione: hauendo essa procurata loro dal suo figliuolo la gratia di rauuedersi, & il perdono. Essa è quella, che abbatte, e supera la crudelissima rabbia di quei ferocissimi Leoni dell'inferno: essa leua loro le forze, e rende nulli tutti i sforzi loro: essa è quella, che con la pioggia della sua consolatione, quasi, ad ogni momento (com' ella riuclò à S. Geltrude) refrigera, e rinfresca l'anime, che sono ritenute nel Purgatorio.

mi si Affetto d' Amore.

A Spirarai alla patria celeste,
per potere insieme con
gli An-

gli Angeli, e Santi mostrar' il tuo cuore alla presenza della Vergine: insieme con loro cantare le sue misericordie: e per struggerti di gaudio, e di dolcezza d' amore al suo gran nome. ~ ~ ~ ~ ~

Imitarai ancora la misericordia della B. Vergine, esercitandola à beneficio dell'anime del Purgatorio, pregando per loro, & in altri modi sodisfacendo per esse. Et in particolare supplicarai l' istessa Vergine, che, liberando quell'anime dalle pene, e tirandole in cielo, manifesti più la sua misericordia, & accresca il numero di quei che la su la lodano, e benedicono. Quanto ciò sia grato alla Madre di Dio, pare ch'ella stessa lo significasse ad vn certo fratello coadiutore della Compagnia di Giesù, chiama-

G. A. io Gio-

to Giouanni Ximeno, il quale facendo oratione il giorno di tutti i Santi auanti l' imagine della Concettione della Madonna, mentre, mosso à compassione dell'anime del Purgatorio, pregaua Dio per loro, e si lamentaua che sì poco fussero aiutate da i fedeli viui; sentì vna voce, che li diceua: *Ximeno ricordati dell'anime del Purgatorio*: per la quale voce si commosse tanto; che da quel tempo in poi fino alla morte, che furono da otto anni in circa, offerì sempre à Dio tutte l'opere sue interne, & esterne, sì di diuotione, come di mortificatione, per aiuto di quell'anime. *Nella vita del P. Baldassare Alvarez*

cap. 45.

Col.

Colloquio.

NEl fine di questa meditazione farai vn colloquio, nel quale ringratiarai primieramente la B. Vergine in nome tuo, e di tutti gli huomini , per questa sua gran beneficenza . Dipoi spargerai il tuo cuore , i tuoi desiderij, & affetti dinanzi à quel dolcissimo cuore di Maria , il quale contemplarai come vno scopo posto nel mezzo dell' vniuerso , trafitto da ogni parte con dardi, e fette d'amore , dalla santissima Trinità, da gli Angeli , e da gli huomini, che sono in cielo, in terra, e nel purgatorio . Percio- che sete da tutti sommamente amata , Madre di Dio , Madre nostra , desiderio delle colline eterne, bellezza, & ornamento

154 *Quadr. 2. delle Rose.*

della natura humana, e delitie del mōdo. Quante lodi, quante congratulationi, quanti applausi, quante canzone, e quanti honori vi fa, & offerisce ciascuna creatura; altrettanti, mille, e mille volte aceresciuti, e moltiplicati vi vorrei offerire io: & insieme con quelli, io me vi offerisco, dedico, e consagro tutto quanto io sono per innumerabili titoli, strettissimamente, & eternamente obligato.

Questa meditatione farà gratissima alla B. Vergine, e ti faranno di gran merito tanti, e sì feruenti esercitij d'amore; co' quali farai trionfare il nome della B. Vergine con grandissima pompa di lodi, e di congratulationi: e questo trionfo non sarà troppo dissimile da quelli, co' quali diuersi Imperatori

tori la fecero trionfare, dopo la vittoria, con il suo aiuto riportata. Fra gli altri Giouanni Cōneno Imperatore di Costantinopoli, hauendo con l'aiuto della Vergine l'anno 1523 riportato vna gran vittoria de i Tartari, che con grosso, e potente esercito, veniuano a' danni della Tracia; per la memoria del successo, e per la pompa del trionfo, fece apparecchiare vn bellissimo carro triōfale, tirato da quattro bianchissimi caualli, mettendoui sopra vincitrice, e trionfante l'immagine della Madre di Dio. Portauano le redini i Grandi dell' Imperio, gouernauano il carro i suoi parenti, & egli con vna croce in mano, se n'andaua a piedi innanzi à tutti. *Nicet. in annal.* Così ancora, & à questo modo per te, e di te,

156 *Quadr. 2. delle Rose.*

non con altra pompa, che con
frequenti esercitij d'amore; nō
in altro carro, che in quello del
tuo cuore, sempre trionfi Ma-
ria .

Cap. 3.

*Rinuouatione dell'amore, e di-
uotione verso la B. Vergine,
da farsi fra giorno, con vn
raccoglimento più breue.*

N On basta al diuoto della
Vergine l'hauer' acceso
nel suo petto il fuoco dell'amo-
re verso di lei, con le preceden-
ti meditationi la mattina; ma
oltre di questo li bisogna fra
giorno col mantice d'vn
frequente raccoglimento an-
darlo destando, e sommini-
strarli sempre quasi nuoua ma-
teria di qualche diuota sì, ma
più

più breue consideratione, accioche maggiormente si accenda . Per questo raccoglimento seruirà il seguente Esercizio , ad imitatione del quale potrà ciascuno formarlene molti altri simili .

Primieramente lasciati da banda , per vn poco gli altri negotij , e raccolto in te stesso contemplarai San Giouanni, quando, insieme con la B.V. se ne staua à piè della croce del Signore , & udite quelle parole di Christo *Ecce Mater tua* . Ecco tua Madre) adempia quella che di lui è scritto (*Et ex illa hora accepit eam discipulus in sua*. E da quell' hora il discepolo se la pigliò per sua.) Stimula poi te stesso ad imitatione di S. Giouanni : e , per rinouare , fin da quest' hora l'affetto tuo verso la Vergine; pondera

158 *Quadr. 2. delle Rose.*

dera vn poco queste parole. *Ex hac hora*: Da quest' hora) secondo le sette considerationi seguenti: la prima delle quali seruirà per la Domenica, le altre di mano in mano per gli altri sei giorni della settimana.

La Domenica. *Ex hac hora*; da quest' hora, nella quale vi sono tanti, che con filiale affetto le si offeriscono: e, sì nel Cielo, come in terra, cantano le sue lodi, ò in qualche altro modo la seruono. Mettiti ancor tu fra loro, e fia gran marauiglia, se da tanti fuochi non verrà disfatto il ghiaccio della tua tepidità. O ardori de' Serafini! O affetto di tutti i Santi verso Maria! doue, doue sere? Perche non ne mandate almeno vna scintilla in noi, che siamo sì freddi, & agghiacciati, e tanto negligenti in riuerire, & hono-

honorar questa benedetta Vergine?

Il Lunedì. *Ex hac hora*, da questa hora, auanti la quale nõ hai forse seruito mai la Vergine, come douesti. Dio buono! non hauer sin' hora fatto seruitio alcuno ad vna tal Regina, ad vnà sì gran benefattrice, hauendone tu riceuuto sempre, ad ogni momento tanti beneficij! non hauer speso ne anche vn' hora, ne anche vn breuissimo tempo in seruire perfettamente così buona, e cara Madre! Che stai à fare? che vai più differendo? che, almeno in questo punto, non le offerisci, e non le presenti questa hora istessa?

Il Martedì. *Ex hac hora*. Da quest' hora, nella quale vi sono tanti, che periscono, per non l'amare, e per non ricorrere à lei,

160 *Quadr. 2. delle Rose.*

lei . Vi sono forse le migliaia , di quei , che giunti già all'estremo , si doueranno in questo istesso momento presentare innanzi à Christo Giudice , per esser da lui condannati eternamente : i quali , se almeno vna volta , con sincero affetto , inuocassero la Vergine, con l'aiuto di lei si saluerebbono. Quanto gran cosa è questa , morire eternamente , & in eterno esser brugiato ? quanto poca cosa è inuocare , amare , e riuerire Maria ? fa questo al presente , per fuggir poi , e scampare da quell'altro .

Il Mercordì . *Ex hac hora.* Da quest'hora , nella quale rirrouandoti tu disarmato , & ignudo , ti perseguitano , di quà il Demonio , il Mondo , e la Carne , tuoi potentissimi nemici : e di là t'aspetta la diuina giu-

giustitia, per castigarti, come meriti, per i tuoi peccati: sarai vinto dalla tentatione, sarai preso senz'altro, se la B. Vergine non ti aiuta, e se essa parte non intercede. Qualunque tu ti sia, che questo leggi, se hai la coscienza carica di peccato mortale; attendi di gratia vn poco, e da vn'occhiata à questo tuo misero stato. Dimmi, com'è possibile, ch'essendo tu escluso, e cacciato fuori dalla paterna cura, & aiuto di Dio, (sotto l'ombra del quale, prima di peccare, quando eri in stato di gratia, te ne stauì com' vn Re) spogliato di tutte le virtù, e de gli ornamenti di tutti i meriti, assomigliandoti più à bestia, che ad huomo, à guisa d' vn' altro Nabuchodonosor, tutto pauroso, e sempre tremante nel deserto de' peccati, fra
crude-

162 *Quadr. 2. delle Rose.*

crudelissime bestie:deplorando la tua calamità gli Angeli,e particolarmente il tuo santo Custode (Dio volessè, che tu hauesti vbidito a'suoi consigli, che non piangeresti adesso, poveraccio, in tante miserie!) tormentato crudelmente da i continui stimoli della coscienza, solo, abbandonato da tutti, che hai da esser presentato inanzi à quel terribilissimo Giudice forse dimani, forse hoggi, forse in questa medesima hora: com'è dico possibile, che tu viui, e possi viuere? Eccoti quà Maria, Asilo de' meschini, che con le braccia aperte, t'offerisce perdono, sicurezza, e pace. Perche non vai correndo da lei, e non ti getti nelle sue braccia per saluarti?

Il Giouedì. *Ex hac hora.* Da quest' hora, nella quale tanti
Ido.

Idolatri , tanti Heretici , tanti beſtemmiatori , e ſacrileghi vāno con modi innumerabili lacerando il nome della B. Vergine , conculcano le imagini , e ſprezzano il culto loro . E tu non cercarai , negligente , che ſei , di compenſare alla Madre tua tante ingiurie , che ſe le fanno , con amarla , honorarla , e riuerirla più in queſtā medeſima hora? maſſime , ricercando , & aspettando ciò da te , & il tuo Angelo Cuſtode , e gli Angeli di quei , che tanto la beſtemmiano , e maltrattano .

Il Venerdì . *Ex hac hora .*
Da queſt' hora , nella quale Gieſù Chriſto deſidera tanto , che tu riueriſchi ſua Madre . Se Chriſto , nel mezzo de' ſuoi tormenti , ti haueſſe dimandato queſto ſol piacere , che , per l' auuenire , tu haueſſi hauuto à tenere

nere la Madre sua per Madre tua, e come tale honorarla, e riuerirla; senza dubbio, che te ne faresti contentato. Quello, che richiese all'hora da Giouanni; lo richiese ancora da te: e questo istesso ti dimanda adesso, in questa medesima hora: e tu non lo vuoi fare? E non cercai d'honorare, e riuerire, adesso perfettissimamente, essendone da lui pregato, in tal tempo, e con tali parole, colei, che volontariamente, e sopra ogn'altra cosa doueresti amare, & honorare?

Il Sabato. *Ex hac hora.* Da quest'hora, nella quale la medesima B. Vergine, con tanto amore, di te si ricorda, e tutta sollecita delle cose tue, parla di te col tuo Angelo Custode, e con gli altri tuoi Auuocati: prega per te il suo Figliuolo: ti fa
 innu-

innumerabili beneficij . Et vn
tanto affetto di vna tal Madre ,
vna cura così prouida, così sol-
lecita , e così continua , che ha
di te, non ti trapasserà il cuore
di vna salutifera , e suauissima
ferita d'amore, in maniera, che
l'anima tua languisca, e si strug-
ga di desiderio di piacerle, e di
seruirla?

Hauendo scorsa con la men-
te vna di queste cōsiderationi ,
per lo spatio d'vn Miserere so-
lamente, con seruore , e deside-
rio di riuerire per l'auuenire la
Madre di Dio, con più diligen-
za ; di vna volta l' *Aue Maria* ,
ouero questa Oratione . O *san-
ta Vergine Maria Madre di
Dio* , Io vi piglio da questa bo-
ra, e per sempre per mia Signo-
ra, & Auuocata : vi riceuo per
mia Madre , e per tutte le cose
mie . Riceuete voi altresì me-
anco-

166 *Quadr. 2. delle Rose.*

*ancora , per seruo perpetuo , &
per indegno Figliuolo . Aiuta-
temi in tutte le mie attioni , e
non mi abbandonate nell'hora
della morte . Amen .*

Potè meritamente esercitare
questa pratica quel soldato , la-
drone infigne , à cui il Demo-
nio , sotto figura humana , ha-
ueua seruito per lo spatio di
quattordici anni , per hauergl'
Iddio dato potestà di strangolarlo , se hauesse tralasciato, per
vn giorno, di salutar la B. Ver-
gine con l'Aue Maria . *Spec.
exempl. d. 5. exempl. 60.* Anzi
potè fare questo Esercizio tutta
quanta la Terra , quando Chri-
sto N. S. di giustissimo furore,
acceso, staua già per tirare tre
lancie contra di lei , cioè vna
contra i superbi , l'altra contra
gli auari , la terza contra i lasci-
ui , e dishonesti , per rouinarli
afiat-

aſſatto; ſe , in quell' hora medeſima , la beatiffima Vergine , non hauette interceduto per il mondo , e non hauette offerto al ſuo Figliuolo , sì fieramente ſdegnato , quei due fedeliſſimi ſerui ſuoi S. Domenico , e San Franceſco , per i quali ſi riduceſſero gli huomini à penitenza .
S. Anton. 3. p. hiſt. tit. 22. c. 3.

Cap. 4.

Eſercitio d' Amore , e confidanza verſo la B. Vergine , quando ſi dimanda qualche coſa da lei , maſſime in tempo di auuerſità .

Primieramente contempla , come la B. Vergine ſentita quella voce di Chriſto moribondo (*Ecce filius tuus. Io. 19.* Ecco il tuo Figliuolo , per la quale

quale fu fatta Madre di tutti gli huomini , come, dico, dilatasse le sue viscere , e stendesse le braccia , per abbracciare tanti figliuoli , e te fra gli altri, con materno affetto .

2 Le dimanderai , che voglia adesso ricordarsi nel cielo, di quella voce , e di quello stato , e di tenerci in luogo dell' istesso Christo , come da lui ne fu pregata , e far con noi quegli offitij di pietosissima Madre , che fece con lui .

3 Le racconterai dipoi , ad vna, ad vna, tutte le tue miserie, e necessità : e , pieno di confidenza, glie ne dimanderai, come da amantissima Madre , il suo santo aiuto .

Prima te le presenterai davanti come vn piccolo bambino , con questa , ò simile Oratione , *O Maria Madre mia*
dol-

*dolcissima , ecco quà ch'io sono
vn vostro figliuolo bambino,
che non posso dar vn passo, ne
in modo alcuno sostentarmi, ne
tenermi in piedi, & in tutto bi-
sogno del vostro aiuto. Sicome
dunque portaste Giesù Cl.risto
vostro Figliuolo con tanto amo-
re nelle vostre sagre braccia, co-
si portate me ancora , che son'
vn' altro vostro Figliuolo fra-
le braccia della vostra sicurissi-
ma protezione .*

2 Te le offerirai com' vn
bambino ignudo, dicendole:
O Maria Madre mia benignis-
sima, ecco che io vostro figliuolo
sono vn bambino spogliato d'o-
gni virtù, & esposto all'ingiur-
rie del freddo, e della tepidità
spirituale . Sicome dunque in-
uoltaste in fasce, e pannicelli il
bambino Giesù vostro Figliuo-
lo, così ancora riuolgete me ,

H

che

170 *Quadr. 2. delle Rose.*
che sono un'altro vostro figliuolo, con le fascie, e pannicelli delle sante virtù, acciò che io mi riscaldi, & infiammi di splendore spirituale.

3 Offeriscitele, come famelico bambino, che va cercando ansiosamente le mammelle, dicendole; *O Maria Madre mia amantissima, ecco che io vostro figliuolo mi trouo famelico, e senza veruna sorte d'alimento. Si come dunque voi porgeste così affettuosamente le vostre dolcissime mammelle al bābino Giesù vostro figliuolo; così ancora date à me, che sono un'altro vostro figliuolo, le mammelle del vostro amore, e stillate nel mio cuore il latte della diuotione.*

4 Offeriscitele come bambino, che spiritualmente s'habbia à circoncidere, e presentare à

re à Dio, e dille. O *Maria*
Madre mia purissima: ecco,
ch'io sono vn vostro figliuolo
veramente immondo, e che per-
ciò non m'arrischio d'accestar-
mi alla sagrosanta Eucharistia
per non mangiarmi il giuditio
in cambio della vita, e tirarmi
addosso la morte. Si come dun-
que voi offeriste al Padre eter-
no nel Tempio di Gerusalemme
per gratissimo dono, Giesù Chri-
sto vostro Figliuolo, hauendolo
prima circonciso, essendo egli la
fontana d'ogni purità, con vn
paio di tortorelle, ouero con
due colombini; così voi ancora
offerite me, quasi altro vostro
figliuolo, gratioso dono al Pa-
dre eterno, mondato prima con
la vostra intercessione, da ogni
macchia di peccato per la peni-
tenza, circonciso col coltello
della mortificatione da ogni di-

sordinato affetto, ornato di humile semplicità , & amor di Dio , e finalmente col vostro santissimo figliuolo nella sagra Communione vnito .

5 Te le appresenterai, come vn bambino , che fugga da qualche nemico , dicendole : *Maria Madre mia potentissima , ecco qui vn vostro figliuolo , che lo perseguitano à morte il crudelissimo Erode del Demonio, del Mondo , e della carne . Si come dunque voi sottraheste prouida Giesù Christo vostro figliuolo al furore d'Erode , e lo portaste in Egitto ; così ancora con la vostra materna prouidenza proteggete me, altro vostro figliuolo, e difendetemi contra gl'impeti di tutti i miei nemici .*

6 Te le appresenterai, come vn fanciullo perduto, e smarrito con

to con dirle : O Maria Madre
mia sapientissima , ecco qui vn
vostro figliuolo per l'ignoranza ,
e per i peccati perduto , e
smarrito : perciocche andai fuor
di strada , come pecorella smar-
rita. Si come dunque voi cerca-
ste Giesù Christo vostro figliuo-
lo perduto, e smarrito, e, troua-
tolo dopo tre giorni nel Tempio,
lo rimenaste à casa vostra , &
iui lo nodriste , & allenaste sin'
all'anno trètesimo dell'età sua ;
così ancora , per vostra miseri-
cordia , cercate me, che pur son
vostro figliuolo, molto diuersa-
mente nel mezzo de gli errori ,
& imperfettioni perduto , &
smarrito , e riconducetemi alla
casa paterna della diuina gra-
tia, e misericordia, e co i vostri
sapientissimi auuertimenti in-
struitemi , e fatemi diuentare
vn'huomo perfetto .

7. Rappresētatele come vno vicino à morte : dicendole : *O Maria Madre mia gloriosissima, ecco, che io vostro figliuolo, sentenziato già à morte dalla diuina Giustitia, non sapendo il tempo dell'esecutione della sentenza, l'aspetto con timore à ogni momento. Si come dunque voi, con indicibile affetto di compassione, assistette à Giesù Christo vostro figlio, che, condannato à morte per noi, moriuà in Croce; così ancora assistete à me vostro figliuolo col vostro aiuto, ne mi abbandonate in quell'hora estrema. E si come vi pigliaste nel seno il corpo di Giesù Christo vostro figliuolo deposto di Croce; così voi, ò Maria Madre di gratia, e di misericordia, riceuete l'anima mia uscendo dal corpo, fra le vostre materne braccia.*

Si pos.

Si possono diuidere queste sette confiderationi per ciascun giorno della settimana, aggiugnendoui nel fine di ciascuna l'*Aue Maris stella*. Da questa filiale confidenza verso la B. Vergine raccolse copiosissimo frutto S. Bernardo, il quale, si dice, che, per mostra singolare di materno amore, succhiassè il sagratissimo latte delle dolcissime mammelle della Madre di Dio. Di doue si può facilmente credere, ch'ei cauassè quella sua marauigliosa dolcezza, che, con vguale pietà, e diuotione, da per tutto spira. Che dirò io del B. Stanislao Kostka nouitio della Compagnia di Giesù? il quale talmente si vestì di questo animo di figliuolo verso la B. Vergine fin dalla sua fanciullezza; che soleua poi chiamarla in ogni suo ragionamento,

H 4 la Ma.

la Madre sua: e ciò faceva con
 sì gran sentimento, e con tan-
 ta ingenuità; che faceva parte
 del suo gusto ancora à quelli,
 che l'vdiuano. La B. Vergine
 ancora all'incontro, se li mo-
 strò spesse volte amoreuolissi-
 ma Madre, ma all'hora partico-
 larmente, quando, essendo egli
 infermo, gli apparue, e poseli
 sopra il letto il bambino Giesù,
 ch'ella portaua in braccio. On-
 de li riempì l'anima d'indici-
 bile consolatione, restituilli la
 sanità del corpo, e nel di-
 partirsi li comandò,
 ch'entrasse nel
 la Com-
 pa-
 gnia di Gie-
 sù.

Cap. 5.

*Il ricordarsi spesso della B.V.
è un'effetto, & un segnale
dell'amore, che se le
porta.*

Doue è il tesoro, iui è il cuore: e, doue è amore, iui è frequente la memoria della cosa amata. Quindi è, che i veri, e sinceri amanti della Madre di Dio, vanno spesso pascendo, e dilettaudo l'animo loro con la memoria, e contemplatione di lei: ma più particolarmente, quando vedono qualche sua imagine, come ella fosse in quella presente, diuotamente la salutano: dicendole per esempio: *Salue Mater pulchræ dilectionis, & timoris, & agnitionis, & sanctæ spi;* Mō-

stra te esse Matrem. Dio vi salui Madre del bello amore, del timore, e cognitione, e della speranza santa: Mostrateui d'esser Madre. O veramente hanno in pronto qualche altra orationcella di quelle, che chiamiamo Iaculatorie. S. Filippo Neri haueua raccolto vn buon numero di queste orationcelle; come, per esempio. *Vergine Maria Madre di Dio pregate Giesù per me: ouero: Vergine Madre concedetemi che sempre io mi ricordi di voi*, e molte altre simili, secondo il numero de i Pater nostri, & Aue Marie della Corona della B. Vergine, sostituendole in luogo de i Pater nostri, & Aue Marie, che ordinariamente si sogliono dire. *Nella sua vita.*

Le cose, che habbiamo dette di sopra della riuerenza, in
che

che si deuono hauere, sì l'altre cose, come le imagini della B. Vergine, si possono dire quì ancora. Percioche questa riuerenza, della quale iui trattammo, è filiale, e va congiunta con l'amore, e da lui vien comandata. Al che aggiungi quello, che si legge nella vita di San Domenico de' suoi primi Religiosi, che soleuano tenere nelle lor cellette l'imagini di Nostra Signora col Figliuolo in braccio, e quella del Crocifisso: accioche, col riguardarle se ne risuegliasse in loro la memoria: & i sentimenti esterni in varie cose distratti, con spirituale fortezza, e virtù si confermassero. *Nella vita di S. Domenico. lib. 6. cap. 20.*

Di più gl'istessi, amatori della Vergine, quando sentono il suo nome, come s'insondesse

H E loro

quin recrees affectum diligentium te: tu numquam sine dulcedine diuinitus tibi insita pia memoria portas ingrederis .
cioè : O Maria di famoso nome: in che modo potrebbe non esser celebre, e famoso il vostro nome, poiche, ne anche potete esser nominata senza vtile di chi vi nomina ? Testimonio di ciò è il vostro Bernardo, mentre dice : O grande, ò pietosa, ò degna d'ogni lode Maria . Voi non potete ne anche esser nominata, che non accendiate : ne anche essere pure pensata, che non recreiate l'affetto di quei, che v'amarano : ne voi entrate mai in vna memoria diuota, senza la vostra solita dolcezza in voi perciò diuinamente infusa .

Finalmente i medesimi diuoti della Vergine ad ogni hora al

ra al suono della campana, in
 in memoria dell' Annuntiatio-
 ne dell' Angelo , e dell' Incarna-
 tione del Signore, dicono vna
 volta l' Aue Maria . Alla quale
 diuotione i Sommi Pontefici
 Leone X. & Paolo V. concesse-
 ro indulgenza di mille giorni .

Cap. 6.

*Vn' altro effetto, & vn' altro se-
 gnale dell' amore ; che si
 porta alla B. V. è il
 parlare spesso
 di lei .*

D All'abbondanza del cuo-
 re vengono nella bocca
 le parole : e di quello , che sta
 nel cuore parla la lingua . E chi
 porta amore alla Madre di Dio
 spesso ancor ne parla . Percio-
 che il parlar di voi , ò B. Ver-
 gine

gine è cosa molto dolce , e sapo-
rita al gusto di quei , che vi
amano. E perciò spesso ne par-
lano, e, con gran piacer loro, e
ne parlano essi ad altri, e volen-
tieri ascoltano chi ne parla lo-
ro . S. Bernardino, essendo an-
cor fanciullo , si sentiua tirare
con sì grand' impeto d'amore
à parlar di Christo N. S. e della
sua santa Madre; che i suoi cō-
pagni temcuano d'introdurre
altri ragionamenti, che di cose
diuote, honeste , e sante. *Nella
sua vita.* Nel B. Stanislao Kost-
ka fu notato questo , che par-
lando spessissime volte di lei ,
sempre andaua cercando , e
pensando à nuoui , e magnifi-
chi nomi, con i quali la potesse
chiamare, e nuoui , & altissimi
gradi doue la potesse mettere .
E si vedeua, ch'egli sentiua mol-
to, quando con parole non po-
teua

adequare il concetto dell'animo suo, ne poteua trouar luogo sì alto, & eminente, com'egli hauerebbe voluto per collocaruela. *Nella sua vita.*

Ne solamente si scorge questo affetto ne i ragionamenti priuati; ma ne' publici ancora, e nelle prediche, mentre in quelle si predicano le lodi della Vergine, si confutano le bestemmie de gli Heretici, e si eccitano i Catholici à riuerirla, & honorarla con più feruore, e diligenza.

Fu questa diuotione di molto giouamento ad vn certo religioso diuoto, e feruente predicatore, il quale, per l'affetto, che portaua alla Madonna, conchiudeua tutte le sue prediche con raccõtare qualche miracolo, ò beneficio da lei fatto. Onde ritrouandosi questo
vicino

vicino à morte fu visitato, & aiutato dalla santissima Vergine, e tutto pieno d'incredibile allegrezza, con gran giubilo dell' anima sua, cantando le lodi della Vergine, e celebrando egli stesso (fremendone invano l'inferno) le vittorie sue; se ne passò felicemente al Cielo. *Spec. exempl. d. 7. ex. 56.*

Ne qui si deue tralasciare la diuotione di S. Francesco Sauerio verso la B. Vergine, mostrata nell'insegnar la dottrina Christiana nell'India. Perche nel dichiarare gli articoli della Fede contenuti nel Credo, & i comandamenti di Dio; usaua questo modo, che, cantato ad alta voce il primo precetto, dimandaua prima l'aiuto di Christo con dire vn Pater noster, e poi in compagnia di tutti quei ch' erano presenti cantaua :

Santa

186 *Quadr. 2. delle Rose.*

*Santa Maria Madre di Giesù
Cristo impetrateci dal vostro
fantissimo Figliuolo , che con
ogni diligenza offeruiamo que-
sto suo primo precetto . Et il
medesimo modo offeruaua an-
cora negli altri precetti. Et al fi-
ne della dottrina cantaua la
Salve Regina, con la quale tut-
ti quei ch'erano presenti inuo-
cauano l'aiuto della B. Vergine.
Lib. 1. epist. S. Xauer. epist. 5.*

Dal medesimo amore verso
la Madonna nasce la diuotio-
ne di coloro , che sì volentieri
cantano le sue lodi , e con di-
uerse canzone, epigrammi, so-
netti , madrigali , & altre simili
loro compositioni la vanno ce-
lebrando .

In questo genere fu sopra
tutto diuotissimo, e degnissimo
d'esser'imitato da tutta la poste-
rità. Il Prencipe S. Casmiro fi-
gliuo .

gliuolo di Casimiro Iagellone
Re di Polonia, e d'Elisabetta
d'Austria, il quale era affettio-
natissimo alla B. Vergine Ma-
ria Madre di Dio, e benignis-
sima Padrona, & Auuocata de
gli huomini: e con diuoto af-
fetto ogni giorno la salutaua in
ginocchioni con alcuni versi
artificiosamente da lui compo-
sti, che, con bello, e leggiadro
stile, rinchiudeuano in se qua-
si tutti li misterij dell'In-

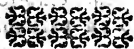
carnatione del Si-
gnore. *Bellar.*

de offic.

c. 3.

in eius vi-

ta.



Cap.

Cap. 7.

*Vn'altro segnale dell' amore,
che si porta alla B. Vergine
è amare quei, che amano lei,
e che sono suoi amici .*

SI deue amare, e riuerire primieramente insieme con la beatissima Vergine Maria S. Gioseppe, il quale come suo castissimo , & amatissimo Sposso, e diligentissimo aiutâte nell' educatione di Christo , & essa amò assai, e desidera che sia amato , e riuerito da tutti i suoi diuoti. Si troua il suo diuotissimo Offitio , e molti altri esercitij di feruente diuotione , che ricercano vn particolare trattato .

Succedono appresso i suoi
fantis-

santissimi Padri S. Gioachimo, e S. Anna, per i quali in alcuni antichi libretti si trouano varie Orationi, che sono testimonij dell'affetto, e della riuerenza, che i nostri antepassati loro portauano. Finalmente tutti gli altri Santi, che sono stati singolarmente diuoti della B. Vergine ci deuono essere carissimi: e tutti quei, che l'amano, e la riueriscono, deuono altresì da noi esser' amati, e riueriti. Li segnali poi di questa osseruanza verso gli amici della B. Vergine saranno questi.

1. Fra le lodi che si danno a i Santi, metter questa, come principale, segnalata, e molto eccellente, che siano stati singolarmente diuoti della B. Vergine, e suoi singolari amici.

2. Honorare, e riuerire questi Santi per questo titolo con più

più affetto , e spesso pregarli , e scongiurarli, che vogliano mandare nel nostro petto vna scintilla di quella fornace, e di quel fuoco d'amore, ch'essi portauano alla B. Vergine .

3 Accorgendosi , che quei , co i quali conuersiamo siano diuoti della Vergine : magnificare , amare , & imitare questa lor diuotione , & anche , per questo medesimo rispetto, praticare volentieri con loro .

4 Pregare spesso per tutti quei, che amano la B. Vergine, e seruirli volentieri , doue , e quando haueſſero bisogno dell'opera nostra .

A far questi offitij di carità ci sono autori , e guida gli ſteſſi Angeli , i quali ſi affettionano aſſai a quei , che ſono diuoti della B. Vergine , e con la preſenza , aiuto , e conſolatione loro

loro grandemente li fauoriscano .

S. Catarina da Siena , essendo ancor di età di cinque anni in circa , ogni volta che saliuua , e scendeua le scale nella casa di suo padre , ad ogni scalino s'inginocchiua , e diceua vn'Aue Maria : che mentre ella faceua , per il più era portata da gli Angeli , talmente che co i piedi non toccaua gli scalini. *S. Anton. 3. p. hist. tit. 25. c. 14.* Forse perche la verginità tien parentela con gli Angeli , & essi ammirano , amano , lodano , sostentano , e promouono i bei passi , che fa la figlia del Principe (cioè qualunque anima , che camina alla perfettione) con le scarpette di riuerenza & amore verso Maria . Chi farà quello che veda questo affetto degli Angeli , e miri sì amoreuoli

uoli officij, e subito non s'affettioni alla B. Vergine, e non porti amore alli suoi amici?

Aggiungiamo ancora vn'altro spettacolo non men giocondo che diuoto. La B. Maria d'Ogni soleua ogni anno pellegrinare ad vna chiesa della Madonna in quel paese discosto dalla sua casa da due miglia: vi andaua nel cuor dell'inverno à piedi nudi: ma la fornace dell'interno amore che portaua à Giesù Christo, & alla Vergine Maria sua Madre, facilmente resisteva al freddo esterno: e, parte con vn soauissimo sentimento di diuotione andaua spargendo lagrime di consolatione, con le quali, e la faccia, e li vestimenti copiosissimamente bagnaua: parte andaua accendendo l'aria di cuocenti, e feruorose aspirationi, che pa-
re

rea gridassero : portate fiori , e frutti , e con essi circondate , e sostentate costei , che langue d'amore. E subito veniuano gli Angeli à seruirla , alcuni la sosteneuano dalla destra , e dalla sinistra , mentre caminaua : altri, perche non smarrisse la strada , ch'era storta, e da lei poco conosciuta, le portauano auanti, come vn lume celeste : altri, se alcuna volta pioueua , le faceuano tenda , e la difendeano dalla pioggia : e, sicura dall'ingiurie dell'aria, de' venti, e delle piogge la rimenuano à Casa. *Sur. in eius vit. 23. Iun.* Che spettacolo dunque era questo ? Vedere , che il seruire d'vn'anima innamorata sì copiosamente sia ricompensato , anche in questa vita, col seruitio di tanti Angeli : O cuore ! O lingua ! O affetti ! O parole !

194 *Quadr. 2. delle Rose.*

Sospirate, andate, correte,
volate à i nostri dolcissi.
mi amori Giesù,
e Maria.

* *
*



TER.





195

TERZO

QVADRETTO

DEL GIARDINETTO
Della Madonna .

DE I GIGLI.

*Nel quale si cõtengono gli Eser-
citiy proprij di coloro , che , à
guisa di Gigli Bianchi per la
purità della vita , e per la
sincerità dell'affetto, in modo
particolare , si dedicano , &
offeriscono alla B.V.*

Cap. I.

*Quanto sia vtile il mettere spe-
cialmente se, e le cose sue sot-
to la tutela , e protettione
della B.V.*

Moltissime sono le cose ,
che si sogliono donare ,
1 2 alla

alla Madre di Dio, e con titolo, ò di consagratiōe, ò d'oblazione,, ò di diuotione, ò qualunque altro simile, mettersi sotto la sua particolare protettione, e tutela.

Primieramente noi vediamo ogni giorno, che i Regni, le Prouincie, le Città, & altri luoghi sogliono solennemente dedicarsi, e mettersi sotto il patrocinio della B. V. E che già ne' tempi andati se ne siano à lei dedicati, e lo sentiamo, e lo leggiamo con grāde argomento dell'antica pietà, e con felicissimo successo. E per tacere delle altre: Roberto primo Vescouo di Vormatia volēdo procedere alla prosperità della Bauiera, la consagrò, e dedicò tutta alla Madre di Dio. Con che frutto ei ciò facesse, lo dichiara molto bene lo stato in che hoggi

gi si troua l'istessa Bauiera, il quale, per bene di tutta la Christianità, vediamo grandemente fiorire. Costantinopoli, i cui primi fondamenti furono posti sotto la protezione della B. V. per tante Chiese à lei dedicate, e per il culto sì feruente, che di lei vi era, fu tanto celebre, e famosa, che da molti era chiamata la Città della Vergine. E fu con questo titolo tanto felice, che pareua, che le ricchezze, la fortezza, la bellezza, la vittoria, la pace, l'abbondanza di tutte le cose, hauessero posto la stanza loro insieme con la Vergine nella Città dell'istessa Vergine. Ma, dopo che l'empietà de gl'Iconoclasti, & il furore de' Scismatici dissipò l'antico culto, che alla Vergine si rendea; tutta quella gloria del nome, e dell'Imperio suani: e la

Luna tante volte vincitrice, e trionfante dalle bandiere di Bizantio se ne passò vinta, e foggogata alli stendardi di Maometto.

Molto usata ancora è quella diuotione, con la quale i Padri, e Madri, e massime le donne di parto, per hauerlo più felice, donano, e dedicano i suoi figliuoli alla Beatissima Vergine. Della quale diuotione diede singolare esempio a' posterì la Serenissima D. Margarita d'Austria Regina di Spagna, e moglie di Filippo Terzo: La quale, quando era vicina al parto, con particolare diuotione dimandaua l'aiuto, e l'assistenza della Vergine, e procuraua, che da' suoi ne fosse con grand'istanza pregata. Fra le altre cose ordinaua si facessero diuerse Nouene, e Processioni à varie

Chic-

Chiese dedicate alla Beata Vergine, nelle quali si cantauano solennemente noue Messe ad honor suo. La prima era dell'Immacolata Concettione della istessa Vergine: la seconda della sua Natiuità: la terza della Presentatione: la quarta dell'Annuntiatione: la quinta della Visitatione: la sesta dell'Aspettatione del Parto: la settima della Purificatione: l'ottaua dell'Assuntione: la nona quella che si suol dire nella festa della Madonna della Neue.

Al tempo poi del parto si cantaua l'Offitio del parto della medesima Beata Vergine, e Natiuità del Signore. Con questi aiuti fortificata la Regina, quella prole, che poi felicemente hauea partorito, portata con solenne processione alla Chiesa della Madonna di S. Fioren-

Esercitij di diu.Oblat. 203
in qualche giorno de' più solenni, e se sarà possibile in qualche Festa della Madonna, accommodarai la sua immagine nel tuo oratorio, ò in qualche altro luogo, più bello, e più decente della tua camera, e con intentione d'offerirti, e dedicarti in perpetuo alla Madre di Dio, dirai inginocchiati la seguente Oratione.

Santissima Vergine Maria Madre di Dio, Io N. ancorche sia totalmente indegno d'esser vostro Seruo, confidato nondimeno nella vostra ammirabile pietà, e spinto dal desiderio di seruirui, in presenza di tutta la Corte del Cielo, vi eleggo hoggi con modo particolare per Signora, Auuocata, e Madre mia: e mi risoluo, e propongo fermamente da qui innanzi sempre vbidirui, e seruirui fe-

Esercitiū di diu. Oblat. 201
cosa fa fede S. Ermanno, la cui
volontà era sì ben'inchinata
verso la Vergine, & era tanto
tirato dal caldo di quel celeste
amore; che non gustaua di par-
lare d'altro se nō di Dio, e del-
la sua Madre: anzi giunse à tan-
to l'amor suo; che vna notte
vegghiando in oratione, por-
tato da gli Angeli alla presen-
za della Beata Vergine, per lo-
ro auviso se le diede per isposo
(dopo il quale spotalitio pigliò
poi anche il nome di Giosep-
pe) & insieme isperimētò l'am-
mirabile sollecitudine della sua
dilettissima Sposa, non sola-
mente nelle cose di gran mo-
mento, & importanza, ma an-
cora nelle cose piccole, & or-
dinarie. Per esempio: Essendosi
vna volta cauato sangue, per
certa sua infermità, fu auverti-
to dalla Beata Vergine in che

drizzate, e disposte secondo la volontà vostra, e di vostro Figliuolo. Amen.

5. Quando vscirai di camera, salutarai l'istessa immagine, come anche farai al tuo ritorno. imitando in ciò i cortegiani, che entrando, ò vscendo dalla camera, doue sta il Prencipe, sempre li fanno riuerenza.

6. Non farai mai risoluzione alcuna di momento, se non consultandola prima con la Beatissima Vergine. Le raccomandarai seriamēte tutti i tuoi negotij e publici, e priuati. E se te ne occorressero alcuni di più importanza, hauendogli scritti breuemente in vn foglio di carta, mettilo poi sotto i piedi dell'immagine.

7. Finalmente in tutte le tentationi, & auuersità tue ricorrerai subito da lei.

Si

Esercitiij di diu. Oblat. 205

3. Subito che ti leuarai da letto, voltandoti à quell'immagine, la salutarai con humile riuerenza, come fanno i figliuoli ben creati, i quali, quando si sono leuati, vanno à dare il buon giorno alla madre loro. L'istesso farai la sera prima d'andare à letto: e nell'vno, e nell'altro tempo le dimandarai la sua benedittione, dicendo: *Nos cum Prole pia benedicat Virgo Maria.* Benedicaci la Vergine Maria con la sua pietosa Prole.

4. Dopo che ti farai vestito, recitarai questa Oratione, inginocchiati auanti la medesima Immagine. *O Domina mea Sancta Maria, me in tuam benedictam fidem, ac singularem custodiam, & in sinum misericordiae tuae, hodie, & quotidie, & in hora exitus mei animam meam, & corpus meum tibi commen-*

Eserciti di diu. Oblat. 209
quella Casa . *In eius vit. lib. 3.*
cap. 1.

Dicono quei che lo viddero,
che'l Padre Francesco Suarez ,
huomo illustre per la bontà , e
dottrina , era solito à conferire
con la Beata Vergine tutti i du-
bij , che gli occorreuano nello
studiare : dalla quale hauendo
poi hauuto resolutione, fu mol-
te volte veduto inginocchiarsi,
e ringratiarla .

Aggiungo à questi l'historia,
che'l nostro P. Bonifatio. *lib. 4.*
cap. 4. histor. Virgin. ha piglia-
to d'Alano, e da Alberto.

Vna certa Vergine Monaca
chiamata per nome Ciouanna,
viuendo in vn Monasterio mol-
to dissoluto, mentre al suo soli-
to ella diceua il Rosario della
Madōna, vidde cader dal Cie-
lo vna lettera, con questo sopra-
scritto : *Maria Madre di Dio*
alla

210 *Quadr. 3. de' Gigli.*
alla sua Figliuola Giouanna
salute. Il contenuto poi della
lettera era questo: Figliuola
mia Carissima di pur sempre
cotesto mio Rosario, come hai
cominciato, fuggi da gli buomi-
ni, & allontanati dalla conuer-
satione di tutti coloro, che ti pa-
rerà, che ti siano di poco aiuto,
e giouamento per acquistar la
virtù, e la vera libertà dell'a-
nimo. Guardati dalla pigrizia,
dalla poltroneria, e dall'otio.
Fa che tu leui da te l'abbōdan-
za delle cose, & il troppo curio-
so adornamento. Netta bene la
tua camera, perche vi restano
ancora alcune cose, che son de-
gne d'esser leuate via da una
donna Religiosa: & in luogo di
queste, mettici immagini di Chri-
sto, e de' Santi, e statuette di co-
se sacre, che il patrocinio, e di-
fesa di queste ti saluaranno. Se
tu

Esercitiū di diu. Oblat.. 211
tu mi sarai vbidiente, e con
esatta diligenza farai le cose,
ch'io ti comando; sarai molto
fauorita appresso il mio Figli-
uolo. Et io pregard per te l'On-
nipotente Dio nelle tue tribola-
tioni. Letta che hebbe questa
lettera, molto s'inanimò la buo-
na Serua di Christo, al seruen-
te culto della Beata Vergine, &
esegui prontissimamente tutte
quelle cose, che le furono co-
mandate. Dopo qualche tem-
po, essendo la venuto vn certo
Abate per ridurre questo Mo-
nasterio allo stato della pristina
disciplina, e vegghiando vna
volta à questo fine in oratione,
vidde, che dalla camera di Gio-
uanna uscìua vna gran luce, e
che nel mezzo di essa vi era la
Regina del Cielo, accompa-
gnata da gran moltitudine di
Angeli, che faceua compagnia
à Gio-

à Giouanna , che oraua . Fra questo mentre fremuea dinanzi alla celletta della medesima gran moltitudine di cemonij , i quali , sotto figura di diuerse bestie, si mostrauano molto spauentepoli , e terribili : ma cacciati di là per comandamento della Beata Vergine se ne passarono alle celle delle Vergini pazze, occupando ciascuno la sua . Si stupì à questo spettacolo l' Abate, & intesa dipoi la diuotione, che hauea Giouanna alla Beata Vergine, ordinò, che si prouedesse di molti Rosarij , che distribui poi alle altre Monache , essortandole à dirli diuotamente, e spesso: il che mentre esse esleguiscono, tutte quante, non molto dopo riformarono i lor costumi , secondo che richiedeua lo stato Religioso.

Di quà tù puoi vedere , che
cosa

cosa ricerchi la Vergine da quei , che se le sono consagrati nel modo, che detto habbiamo (intendendo però da ciascuno le cose cōforme allo stato suo) quanto conto faccia di quella diuotione , e quanto copiosamente la rimunerì. Perciò con gran ragione loda tanto questo Esercizio S. Bonauentura nell' *Epist. 25. memorialium*, doue, fra gli altri auvisi di diuotione, che iui raccolte, nel decimoterzo così dice: *Gloriosam Regnam, Domini matrem benedictam, in summo habeas omni tempore venerationis affectu, & in cunctis ad eam necessitatibus, periculis, & preëssuris, tanquam ad refugium tutissimum te conuertas, ipsius tutelæ præsidium flagitando: eamque in tuam suscipiens aduocatam, deuotissimè, ac securè tuam ei causam*

*ſam committas , quia mater eſt
miſericordiæ , quotidie ſtudens
ei ſingularẽ , & ſpecialeẽ re-
uerẽtiã exhibere.* Habbi ſem-
pre in ſomma veneratione la
glorioſa Regina , e benedetta
Madre del Noſtro Signore. Et
in tutte le tue neceſſità, perico-
li , & anguſtie ricorri à lei , co-
me à ſicuriffimo rifugio, dimã-
dandole con grande iſtanza il
ſicuro preſidio della ſua tutela :
e pigliandotela per tua Auuo-
cata, con grandiffima diuotio-
ne e ſicurezza , commetti à lei
la cauſa tua , perche ella è Ma-
dre di Miſericordia, ingegnan-
doti ogni giorno di farle
qualche ſpeciale , e
ſegnalata riue-
renza .

* *
*

Cap. 3.

*Il Secondo Modo di cōsagrarsi,
& offerirsi alla Beata Vergine con entrare in qualche
sua Congregatione.*

ENtrare nella Congregatio-
ne della Beata Vergine, e
farsi suo Congregato, non è al-
tro, che professarsi publicamen-
te, & alla scoperta, per diuoto
particolare della Vergine, e
metter se stesso, e le cose sue sot-
to la tutela, e protezione di lei.

Quanto poi questa diuotio-
ne sia vtile, e meritoria: quali
siano gli obblighi d'vn diuoto
Congregato; e quali siano gli
esercitij suoi; egli è assai chia-
ro, e manifesto per quello, che
diuersi hanno scritto di questa
materia.

Tre

Tre cose solamente raccomandarò io quì alli Congregati , che sono grandemente necessarie per conferuare , & accrescere quella diuotione , con la quale entrarono nella Congregatione .

1. Che ogni giorno, subito che si leuano di letto, ouero (se loro paresse più à proposito) al tēpo della Messa, recitino l'Oratione della Cōgregatione; con quel desiderio , e proposito di seruire alla Beata Vergine ; e d'osseruare le Regole , e statuti della Congregatione ; col quale la recitarono la prima volta, quando vi entrarono .

2. Che ogni giorno, ancora la mattina, si elegghino vn peccato, dal quale proponghino in quel giorno d'astenersi, e qualche opera buona , che vogliano fare in honore della Madonna.

Che

3. Che la sera s'esaminino intorno à questi due propositi. E prima intorno à quell'Oratione recitata la mattina, massime intorno à quelle parole (*firmiter status, ac propono, me nunquam te derelicturum, neque permissurum, ut aliquid à meis subditis contra tuum honorem unquam agatur.* cioè: Mi risoluo, e propongo fermamente di non vi abbandonare, giamai, e di non permettere, che da' miei sudditi si faccia, ò commetta mai cosa alcuna contra il vostro honore). Vedano se habbiano osservato questo proposito di vna sì diuota, e sì ben'inchinata mète verso l'honore della Beata Vergine. Dopo, se si siano astenuti da quel tal peccato, & habbiano fatto quell'opra buona, che proposero la mattina.

K

Quei,

Quei, che da douero, e con diligenza faranno queste cose; senza dubio isperimentaranno quell'istesso affetto della Vergine verso di loro, ch'esperimenterò vna volta vn certo giouine assai dissoluto, e scapestrato: in questo solamente degno di lode, perche osseruaua la Castità. Questo dopo d'hauer consumati tutti i suoi beni, per rimedio; e solleuamento della sua miseria, per consiglio d'vn suo Zio, che in varij modi haueua prima tentato, se ben sempre indarno, di ridurlo à miglior vita; deliberossi per vn'anno intero di recitare ogni giorno vna Corona alla Madonna. Ne ciò fù senza frutto: perche già si andaua allontanando dalle male pratiche, e si andaua astenendo da i peccati più graui. E però il secondo anno accrebbe vn'al-

vn'altra Corona, E perche vedea, che ogni giorno le cose li succedeano meglio; pigliaua animo per cose maggiori, e nodriua cō più certezza la speranza. Il terzo anno perseuerò cō gran diuotione à dire ogni giorno tutto il Rosario intiero, ch'è di tre corone. Che cosa occorre? Passati questi tre anni del modo sudetto, essendo già diuenuto vn'altro, da quello, che prima era stato, & essendo fatto per la sua diuotione, modestia, e maturità de' costumi à tutti grato; non fu molto difficile al Zio il procurargli vn'honorato, e conueniente matrimonio. Ma, eccoti, che l'istesso giorno delle nozze, mentre stauano à tauola, ricordandosi quel Giouine all'improuiso, che in quel giorno, essendo stato occupato in altro, non hauea an-

cor detto il suo Rosario alla Madonna; fingendo d'hauer'à fare non so che altro, si leua da tauola, e, ferratosi in camera, si mette in ginocchioni à recitare il suo Rosario; non con maggiore sentimento di diuotione, che frutto. Già haueua finito, quando gli apparue la Beata Vergine più risplendente del Sole, e mostrolli tre vesti, ch'ella portaua attaccate alla sua tonica, vna dauanti, l'altre due vna per fianco. Ecco, li diceua, le tue salutationi, con le quali in tre corone, con tanta diligenza m'hai honorata, scritte sono quì à lettere d'oro. Fra tre giorni ne riceuerai la condegna mercede, come anche riceuerai insieme il premio di hauer fin'hora custodito la tua Verginità, fatto compagno delle nozze dell'Agnello. Ne egli
- restò

Eserciti di diu. Oblat. 221
restò ingannato dalla sua diuo-
tione, ne la sua diuotione dalla
pietosa promessa della Vergi-
ne. Perche, dopo tre giorni,
morì, anzi cominciò à viuere
nel Cielo. *Cantip. lib. 2. Ap.*
cap. 29. par. 6.

Tanto importa il perseuera-
re à fare ogni giorno qualche
singolare, e determinato offe-
quio alla Beata Vergine, e da se
stesso fra giorno, e massime la
sera, dimandarne conto: ac-
cioche, ritrouandosi forse fino
à quell' hora hauerlo differito, si
corregga almeno, & emendi la
negligenza con la peni-
tenza, e se sia possi-
bile, si faccia
anche al-
l' hora.

* *
*

Cap. 4.

*Il Terzo Modo di consagrarfi,
& offerirsi alla B. Vergi-
ne con entrare in
Religione.*

E Ssendo , che ogni Ordine Religioso si può con ragione chiamare , com'è veramente , famiglia della Beata Vergine , come quello , che stà specialmente sotto la sua tutela , e protezione ; è manifesto , che chiunque abbraccia lo stato Religioso , con questo si consagra , & offerisce particolarmente alla Beata Vergine , e con l'anello de' voti , massime della Castità , con lei si sposa . Il che si fa assai chiaro , e manifesto con l'esempio di Roberto fondatore de i Cisterciensi : alla
la

la cui madre, chiamata per nome Engarde, mentre era grauidà, apparue la Beata Vergine con vn'anello d'oro in mano, e così le disse: *Engarde, io mi voglio sposare con cotesto tuo Figliuolo, che hai nel ventre, son questo anello.* La quale figliatafi, & hauendo con grande allegrezza notata questa cosa, fu di nuouo confermata nell'istesso con la medesima visione. E la riuscita approuò poi la verità, essendo entrato Roberto suo Figliuolo nella Religione, il che sotto nome di spouialitio ueniua predetto dalla Madre di Dio: sì come il voto della Castità fu dall'istessa figurato con vn'anello d'oro. *Plat. de bon. stat. rel. lib. 1. cap. 34.* Tralascio altri innumerabili esempi, da i quali, costando euidentemente, che tutte le famiglie

Religiose sono sotto la cura della Beata Vergine, hanno i Religiosi onde somamente rallegrarsi, e starsene contentissimi, e fra di loro congratularsi d'un tanto bene: d'haner'essi in terra per Regina, e Signora quell'istessa, che honorano, e riueriscono per Regina, tutti i Beati la su nel Cielo. Percioche, che cosa può giamai mancare à chi sta sì bene appoggiato, essendo che ne si può trouar male alcuno sì grande, che con l'aiuto suo non si scacci, ne tanto gran bene, che con la grazia sua, e con la sua intercessione non s'impetri? Tanto dice il P. Piati, *ibid.* appresso il quale potrai leggere molte altre cose à questo proposito. Per tanto se vi è alcuno, che deua attendere, e darsi tutto al culto della B. V. certo che questi sono

no

no i Religiosi, perche sono come suoi domestici , e della sua Famiglia, anzi stāno nella Casa sua, come Figliuoli .

1. Habbino alcuni esercitiij particolari, conforme all' Instituto loro, co' quali honorino, e riuerischino ogni giorno la Beata Vergine .

2. Dipoi procurino di promouere ancora in altri questo amore, e questo culto : e gli effortino à dire spesso il Rosario, & à celebrar diuotamēte le Feste della Madonna con la frequenza de' Sacramenti , e con altri esercitiij di diuotione.

3. Finalmente si ricordino, sopra tutto , di rendere ogni giorno, con tutto l'animo, infinite gratie alla Beatissima Madre per vn beneficio tanto segnalato, com'è quello della vocatione Religiosa . Per il quale

fine si potrà fare il seguente esercizio .

*Esercizio proprio per i Religiosi,
per ringraziare la B. Vergi-
ne de' beneficij da lei riceu-
ti, & in particolare del bene-
fitio della Vocatione Reli-
giosa .*

I Nuocato che hauerai l'aiuto dello Spirito santo , ti metterai alla presenza della Beata Vergine , come se tu la vedessi circondata da' Chori d'Angeli, e da tutti i Santi, e Beati della tua Religione , mirarti con faccia piaceuole , e con occhi pieni di misericordia . Fatto questo, come preludio .

I. Considerarai , e ti ridurrai alla memoria i benefitij, che la Madonna fin'hora ti ha fatto: e li diuiderai in due classi,
delle

delle quali la prima contenga i
benefitij, che ti fece auanti la
vocatione, e l'altra abbracci il
beneficio della vocatione, e gli
altri che hai riceuuto dopo che
entraſti nella Religione. E que-
ſta miſericordia di madre, che
hà uſato teo la Beata Vergine
fù figurata in Rebecca madre
di Giacob, la quale due coſe
fece, frà l'altre, à beneficio di
ſuo figliuolo, dalle quali hebbe
poi origine tutta la felicità di
lui. Perche primieramente li
prouocò con gran ſollecitudi-
ne la benedittione dal ſuo pa-
dre Iſaac. Secondariamente fe-
ce di modo, che' fuggendo egli
l'ira ſiſterna, ſe n'andafſe nella
Meſopotamia, doue pigliò mo-
glie, & acquiſtò gran ricchezze.
Coſì hà fatto con te la Beata
Vergine, perche, come vn'al-
tra Rebecca, e pietoſiſſima ma-
dre,

dre, ti ha impetrato dal Padre Eterno la benedittione, & altre gratie segnalate, e sopra tutte quella della vocatione, & ha fatto tanto, che uscendo tu dalla tua patria, e dalla tua parentela, entraisti nella Santa Religione, come in vna Terra di Promissione, piena tutta di latte, e mele di meriti, e di consolationi.

2. Anderai stimando, e ponderando bene tutti questi beneficij, così per la moltitudine loro (ma chi li potrà mai contare!) come anche per la loro grandezza. Frà gli altri, quanto grande è quello, che, per mezzo della vocatione religiosa procuratati dalla B. Madre, tu sij stato fatto membro di quella Congregazione, nella quale ella è tanto amata, e riverita? Onde nasce, che tutti gli officiij,

quij, e tutti li seruitij, che per la tua Religione, ò in essa, ò fuori di essa si fanno alla Madre di Dio, si mettino ancora à conto tuo, come se tu istesso facessi tutte quelle cose. Perche puoi dire con verità: Signora, io son partecipe di tutti quei, che vi temono, amano, e riuерiscono in questa Religione, e per mezzo suo ancora altroue.

3. Da queste considerationi cauurai i seguenti affetti. Ti humiliarai, e ti butterai a' piedi di Maria, riputandoti indegno, di sì grand'amore, & affetto, ch'ella ti porta.

La ringratiarai cō quel maggior seruore, & affetto, che potrai, della materna cura, e sollecitudine, ch'ella ha di te, & inuitarai tutte l'altre creature à far l'istesso. Imitando in ciò i piccolj bambini, che tutte le cose,
che

che riceuono , le riconoscono
dalla Madre , e dalla Balia .

Ma che cosa potrai tu giamai rendere ad vna sì gran benefattrice ? Farai vna ferma resolutione d'amarla veramente da Figliuolo , e d'ossequiarla , e seruirla per sempre , come si cōuiene à vn tale amore . A questo t'inuita S. Bernardo cō queste parole *Serm. de Natiu. Beatae Mariae Totis medullis cordium, totis praeordiorum affectibus , & votis omnibus Mariam veneremur , quia sic est voluntas eius , qui totum nos habere voluit per Mariam : in omnibus siquidem , & per omnia prouidens miseris , trepidationem nostram solatur , fidem excitat , spem roborat , diffidentiam abijcit , erigit pusillanimitatem.* cioè : Con tutte le medolle , con tutti gli affetti , e de-
fide.

fiderij de' nostri cuori, veneriamo questa Maria: perche così vuole quello, che volle, che noi haueffimo ogni cosa per mezzo di Maria. Poiche prouedendo in tutto, e per tutto à noi altri pouerelli, essa è quel'a, che ci consola ne i nostri affanni, che eccita in noi la fede, fortifica la speranza, caccia la diffidenza, e solleva la pusillanimità. Questo dice S. Bernardo.

Finalmente dimanderai vna feruente perseueranza nel suo perpetuo culto, e nella sua santa vocatione sino alla morte.

Giouarà molto per accrescere questa gratitudine, & amore verso la Beata Vergine l'assaggiare; e gustare vn poco, mentre si fa oratione, alcuni tenerissimi affetti, che hanno hauuto varij Religiosi verso questa Madre santissima.

Quan-

Quãdo i Religiosi di S. Domenico hebbero inteso (come si dice nella sua vita *lib. 2. c. 12.* & *lib. 5. c. 6.* ch'essi erano stati veduti dall'istesso S. Domenico, e da vna certa diuota Donna, sotto il manto della Beata Vergine, che tutti gli abbracciava, con particolare amore; fu tanta la lor diuotione, e riuerenza verso la Vergine, tanta la cura, che haueuano d'amarla, e riuertila; e furono sì sollecite, e feruenti le orationi, che le faceuano: tanto grande l'amore, e tanta la confidãza del suo patrocinio, e sì auido, & insaziabile il contemplare, che di lei faceuano; che non si può con parole humane esplicare.

L'istesso vidde de i Religiosi della Compagnia di Giesù il P. Martino Guttierrez Spagnolo, huomo religiosissimo della
me-

Mercitij di diu. Oblat. 233
mea. Vna Compagnia, il qua-
le, essendo pigliato dagli Here-
tici (auuto prima della sua
morte dalla B. Vergine) morì
in breue in poter loro in som-
ma necessità di tutte le cose.
Questo, dico, vidde vna volta
la Beata Vergine, che gli appar-
ue, cou vna somma bellezza,
e splendore, hauendo vn man-
to molto grande, e largo, e sot-
to di esso vidde, che ci era tutta
quanta la Compagnia di Gie-
sù, la quale essa, con materno
affetto, teneramente abbraccia-
ua, e cō la protectione della sua
gratia, e carità affettuosamente
accarezzaua.

*Plat. vbi su-
pra.*

Q V A R

QVARTO

QVADRETTO

DEL GIARDINETTO

Della Madonna.

DE I GIACINTI.

*Nel quale si contengono diu-
se sorti di Ossequij, & Offitij,
che si fanno verso la B. V. er-
gine, e sono come tanti Eser-
citi di Vita, e Conuersatio-
ne celeste, di cui è simbolo il
Giacinto.*

Cap. 1.

Dell' Aue Maria.

IL più grato, & accetto salu-
to, che si possa dare alla Ma-
donna, è il dirle l'Aue Maria,

co-





Esercitiū di var. Offeq. 235
com'ella stessa dichiarò à Santa Metilde, laquale, stando con grande ansietà fra se pensando, che ossequio hauesse potuto fare alla Beatissima Vergine, che le hauesse più d'ogn'altro à piacere; la vidde, che portaua scritta nel petto, à lettere d'oro, l'Aue Maria, e le sentì dire queste parole. *Non si trouò giamai huomo alcuno, che auanzasse questo saluto. Ne alcuno mi potrà mai salutare più dolcemente, quanto colui, che mi saluta con quella riuerenza, con la quale Dio Padre mi salutò in quella parola: (Aue: Dio ti salui) confermandomi con l'onnipotenza sua, perche io fossi esente da ogni colpa di Eva. Il Figliuolo di Dio ancora talmente m'illuminò con la sua diuina sapienza, che io sono quella chiarissima stella, dalla quale viene*
illu-

236 *Quadr. 4. de' Giacinti.*

*illuminato il Cielo, e la Terra:
il che è significato per questo
Nome di Maria, che vuol dire
Stella del mare. Lo Spirito San-
to ancora penetrandomi con
tutta la sua diuina dolcezza,
mi fece sì gratiosa, che chiunque
cerca gratia per mezzo mio, la
troua: il che s'accenna per que-
sta parola (Gratia plena: piena
di gratia.) In questa parola an-
cora (Dominus tecum: il Signo-
re è teco) mi vien ricordata
quell'vnione, & operatione, che
tutta la Santissima Trinità fe-
ce in me, quando in una perso-
na vnì la sostanza della mia
carne con la natura diuina, tal-
mente, che Dio si fece huomo, e
l'huomo Dio. Che allegrezza, e
che dolcezza io sentissi in quel-
l'hora, nō vi è huomo, che l'hab-
bia potuto prouare. Per quelle
parole (Benedicta tu in mulie-
ribus:*

Esercitiū di var. Osseq. 237

*ribus: Tu sei benedetta fra le
Donne) ogni creatura con ma-
rauiglia mi conosce, e confessa
per benedetta, & inalzata so-
pra tutte quante le creature.*

*Per quelle (Benedictus fructus
vētris tui: e Benedetto è il frut-
to del tuo ventre) vien benedet-
to, & inalzato l'eccellentissi-
mo, & utilissimo frutto del mio
ventre, che viuificò, santificò.
& in eterno benedisse ogni crea-
tura. Dopo questo la Beata
Vergine le soggiunse ciò che
habbiamo detto di sopra nel
quadr. 1. cap. 5. di quelle tre
Aue Marie da dirsi ogni gior-
no per impetrar buona morte.*

*Egli è ancora cosa molto
utile in ciascuna hora, quando
si sente suonar la campana, di-
re vn'Aue Maria: per la quale
diuotione dicemmo di sopra
nel quadr. 2. cap. 5. esser state
con-*

238 *Quadr. 4. de' Giacinti.*
concesse alcune Indulgenze,
dalla santa Sede Apostolica.

Oltre di ciò si deue osserua-
re l'vsanza di dire tre volte il
giorno, cioè la mattina, à mez-
zo giorno, e la sera tre Aue Ma-
rie per ciascuna volta, quando
suona la campana , dicendo
prima di ciascuna Aue Maria
respettiuamente quei tre ver-
setti : *Angelus Domini : Ecce*
Ancilla : & Verbum caro fa-
ctum est : in honore di tre prin-
cipali misterij : la sera dell'In-
carnatione : à mezzo gior.

no della Crocifissio-
ne : e la mattina
della Re-

sur-
rettione del Signor
Nostro Giesù
Christo.

* *
*

Cap. 2.

Cap. 2.

*Della Corona, ò Rosario della
Beata Vergine.*

*Primo modo di dire il
Rosario.*

ANtico, e famoso è quel modo di salutare la Beata Vergine, che si compone di centocinquanta Ave Marie, proponendo à ciascuna posta, ò diecina vn Pater noster. E non meno si costuma quell'altro, che è di sessanta tre Ave Marie, secondo il numero de gli anni, che si crede la Madonna viuesse in terra, con aggiungere à ciascuna diecina il suo Pater noster. Il primo modo si chiama Rosario, come che sia di tante mistiche Rose composto:

sto : e se ne tiene per auttore S. Domenico. Il secondo modo è chiamato Corona , con la quale la medesima Vergine mostrò d'essere , come d'vna ghirlanda coronata , come diremo più à basso nel cap. 4. E questa fu molto stesa , e propagata per il mondo dall'Ordine de' Minori . Se bene l'istessa Corona si chiama communemente col nome di Rosario : e noi, accommodādoci all'vso commune, e volgare, confonderemo ancora in questo luogo questi nomi .

Egli è poi di grandissima utilità, e consolatione , e più assai di quello, che si possa esplicare; il dire ogni giorno il Rosario ; ò la Corona alla Beata Vergine . E per far ciò con più frutto, e gusto, gioua molto il condirlo con diuersi modi di confide .

siderationi, come sono quelli, che communemente si trouano ne gli offitoli, & altri libretti d'orationi. Ne proporremo tre solamente in questo luogo, che sono come capi, e come fontane, donde gli altri deriuano. Ma hora diciamo del primo.

Il Primo modo di dire il Rosario, ò Corona è quello, nel quale s'attende più principalmente alle parole, con qualche applicatione de' sensi alle medesime. E perciò egli è facile, se con discretione s'offeruaranno le cose seguenti.

1. Prima che tu cominci à dire il Rosario, raccogliti vn pochetto, considerando quanto sia nobile, e come sia al tutto angelico l'offitio, che tu hai da fare, & attendendo à che intentione tu l'hai da fare.

L

Fa-

12. Facendoti il segno della Croce, comincia con questo Versetto: Horsù labra mie annuntiate adesso le lodi, e l'eccellenze della Beata Vergine. E voi, ò Sagratissima Vergine, fatemi degno di lodarui, e datemi virtù, e forza contra i vostri nemici.

Dipoi recita la prima diecina seruendoti della consideratione, che si metterà più a basso. E fornita che farà, dirai: Vi benedichino, ò Vergine Maria Madre di Dio, dieci mila volte tutti i Santi Angeli. Fornita la seconda diecina: Vi benedichino ventimila volte tutti i Santi Patriarchi, e Profeti. Dopo la terza: Trentamila volte tutti i Santi Apostoli. Dopo la quarta: Quarantamila volte tutti i Santi Martiri. Dopo la quinta: Cinquantamila volte tutti i San-

i Santi Confessori. Dopo la festa : Centomila volte tutte le Sante .

Dicēdo poi l'ultime tre Aue Marie , nella prima salutarai la Vergine Maria, come Figlia dell'Eterno Padre , e le dimanderai la virtù della Fede, e le offerirai al suo seruitio il corpo tuo. Nella seconda salutarai la Vergine Maria, come Madre del Figliuolo di Dio , e le dimanderai la virtù della Speranza , offerendole l'anima tua. Nella terza salutarai l'istessa , come Sposa dello Spirito Santo , e le dimanderai la virtù della Carità, offerendole tutte l'altre cose, che per qualche titolo possono esser tue. Alla Croce poi dirai il Credo . Finito il Rosario, dirai l'Aue Maris stella, col versetto, Angelus Domini, e l'oratione: *Gratiam tuam* . Alcuni vi ag-

giungono vn De profundis per i morti. E conchiuderai col Salmo *Laudate Dominum omnes gentes.* E queste cose son comuni à tutti i modi, Le proprie di questo primo sono le seguenti.

In dir la Prima Diecina.

T'imaginerai, che ogn'Aue Maria sia come vna pietra pretiosa, ò qualche altro bellissimo ornamento, che per mano dell'Angelo tuo Custode s'offerisca alla Madre di Dio, per fargliene vna Corona, ò per ricamargliene vna veste.

Ne manca di fondamento questa imaginatione, come si vedrà dall'historia seguente.

Dionys. Carthus. ser. 1. de Assumpt. 13. V.

Ad vn certo Monaco Cisterciense

Esercitiij di var. Offeq. 243
cienze , che soleua dire ogni
giorno diuotamente il Rosario
alla Madonna, mentre vn gior-
no faceua in ginocchioni la
sua solita diuotione, apparue la
Beatissima Vergine, e li mostra-
ua vna bellissima veste , ch'era
tutta risplendente d'Aue Marie,
ricamateui tutte a lettere d'oro,
fuor che vna piccola parte di
essa , e li diceua : Vedi quanto
conto io faccia delle Aue Ma-
rie, che fin'hora m'hai offerte ?
Hor sappi, che quando tu haue-
rai finito di ricamarmi questo
altro poco di veste, che vi resta,
(mostrandogli quel poco , che
nō era ancor ricamato) io t'in-
trodurro nel Regno di mio Fi-
gliuolo , vestito di gloria , e di
bellezza .

Per tanto , come tu ti vedessi
con gli occhi tuoi la Vergine
presente, mentre tu reciti la pria

L

3

ma

ma diecina, le offerirai quelle
 Aue Marie, come tante pietre
 pretiose, e come tanti gioielli
 gratissimi, & accettissimi à gli
 occhi suoi, e di tutta la Corte
 Celeste: E la pregarai, ch'essa al-
 tresì voglia adornare l'anima
 tua, & abbellirla con gli orna-
 menti delle virtù, e delle gracie,
 e renderla accettissima, e gra-
 tissima à se stessa, & al suo Fi-
 gliuolo.

In dir la seconda diecina.

T'imaginarai, che ogn'Aue
 Maria sia vn'harmonia, &
 vn canto soauissimo, simile à
 quello, che fecero gli Angeli
 nella Natiuità del Signore, e
 molte altre volte ancora, salu-
 tando la Beata Vergine. Onde
 tu, mettendoti fra loro, offeri-
 rai alla Vergine queste tue Aue
 Ma-

Eserciti di var. Osseq. 247

Marie, ancorche con voce stridente, e sgarbata proferite, à lei però gratissime in se stesse: e le dimanderai, che ti faccia più perito musico nel Cielo, perche tu possi poi cantare la su degnamente, & in eterno le misericordie sue.

Nel dire la terza diecina.

T'imaginarai, che l'Aue Marie siano tante odoratissime Rose, come molte volte sono state vedute.

Vn certo Religioso dell'Ordine de' Minori, per vna sua pia, e diuota vltanza, già per lungo vso confermata, non si metteua mai à mangiare, ne gustaua cosa alcuna, se prima non hauesse detto la Corona della Beata Vergine. Ma, come siamo per natura obliuiosi, e l'huor

mo per sollecito, e diligēte che
 sia, qualche volta si scorda di
 quelle cose, che haueua deter-
 minato di fare; si era già vn gior-
 no posto à tauola, quando sen-
 za hauer' ancor pigliato bocco-
 ne, si ricorda della sua tralascia-
 ta vñanza. Se n'affligge il buon'
 huomo, e spinto dall'affetto,
 che portaua alla Vergine, di-
 manda, & ottiene licenza dal
 Superiore di leuarfi da tauola,
 e d'andar subito in Chiesa à dir
 la sua Corona. A pena l'haueua
 finita, quando vno mandato
 dal Superiore à richiamarlo, ve-
 de con gli occhi suoi la Madre
 di Dio tutta risplendente, ac-
 compagnata da due Angeli, che
 pigliauano alcune bellissime
 Rose di bocca di quel buon
 Religioso, e le metteuano in
 capo alla lor Regina. E fra l'al-
 tre cose notò questa distinta-
 men-

Esercitiū di var. Oſſeq. 249

mente, che ogni volta, che quel Religioſo pronuntiaua il Santiffimo Nome di Gieſù, non ſolamente egli, ma gli Angeli ancora, e l'ifteſſa Beatiffima Vergine inchinaua riuerentemente il capo. *Chron. min. p. 30. lib. 1. c. 36. & 37.* Che animo, che allegrezza, che guſto di Paradifo, e che affetto verſo la Vergine ſentiſſe per queſto ſpettacolo ciaſcuno di coloro; non fa di meſtieri, ch'io lo dica: ſe lo potrà da ſe facilmente immaginare chiunque leggerà queſte coſe, e molto più, chiunque, moſſo dall'eſſempio di queſto buon Religioſo, dirà ogni giorno la Corona della Madonna. Vn'altra hiſtoria non diſſimile raccontano le medefime Croniche de' Minori *ibid.* d'un certo Nouitio, il quale hauena hauuto queſto auuiſo, e queſto

comandamento dal suo maestro, come vn presentissimo antidoto, e rimedio contra qual-
 siuoglia tentatione: che ogni
 giorno, prima di mangiare co-
 sa alcuna, dicesse la Corona
 della Madonna. Questo fu vna
 volta tanto impedito da varie
 occupationi, che l'ybbidienza
 gl'impose, che li fecero vscir di
 mente di far la sua solita diuo-
 tione. E così si pose à tauola
 senza hauer detta la Corona: il
 che hauendo subito risaputo il
 Superiore, lo riprese grauemen-
 te, e comandolli, che quanto
 prima si leuasse da mensa, se-
 n'andasse in Chiesa, e dicesse la
 Corona. E mentre ei fa ciò, che
 gli era stato comandato, li fu
 veduto stare à canto vn' Ange-
 lo, il quale andaua infilando in
 vn filo d'oro dieci Rose, & vn
 giglio d'oro, & hauendone al-
 la

Esercitiū di var. Offeq. 251

la fine fatto vna bella ghirlanda, la metteua in capo al detto Nouitio. E per testimonio, e memoria di questo miracolo, da quel luogo, doue questo diuoto, & vbbidente Nouitio s'era inginocchiato à dir la sua Corona: spirò per molto tempo vn foauissimo odore di Rose, e di Gigli.

Tu dunque, come mosso da vn simile spettacolo, offerirai alla Vergine le tue Aue Marie, come tante Rose à lei, à gli Angeli, & à te stesso odoratissime: e la supplicarai ad impetrarti gratia, di potere spargere da per tutto, secondo la conditione dello stato tuo, l'odore del buono esempio, e l'vnguento del suo santo Nome.

063520

In dire la quarta Diecina.

T'imaginarai, che l'Aue Mariae siano, come vn mele dolciſſimo in bocca, e come vna ſaporitiſſima viuanda: come furono quelle, che guſtò vna certa Madrona in Colonia, il cui palato, mentre diceua il Roſario, ſi riempia di sì grato ſapore; che ſi credeua, che la ſua ſaliua ſi conuertiffe in mele. Il che intendendo da lei vn certo Marſilio, che ſi trouaua la ritirato appreſſo la Chieſa di S. Seuerino, hauendo egli, con l'eſempio di quella, cominciato à dire il Roſario; dopo ſei ſettimane cominciò ancor'egli à ſentirſi in bocca, e nella gola quella dolcezza, mentre diceua l'Aue Maria, la quale auanzaua di gran lunga la ſoauità del mele.

Eserciti di var. Osseq. 253
le. Cesar. lib. 7. cap. 50. Tu ancora gustando spiritualmente queste Aue Marie, darai ad intendere alla B. Vergine quanto siano dolci le sue lodi alla tua bocca: chiedendole, che voglia gustar vn poco te, e le tue Orationi, ancorche tu glie le porghi in vn piatto non tanto netto, e pretioso: e che r'impetri quella dolcezza di celesti consolationi, rispetto alla quale tutte le cose della terra ti siano insipide.

In dir la quinta Diecina.

TI pensrai, che l'Aue Marie siano come tante cose sagre, che si debbano maneggiare con gran riuerenza: ò come tanti vasi pieni di gran tesori: ò finalmente, come tanti abbracciamenti, e baci, che tu
dij

dijà i piedi dell'istessa Vergine,
e di Christo bambino. Che
queste Aue Marie siano cose sa-
gratissime, si conosce à bastan-
za da questo, perche furono vn-
te, come cō vn'oglio dello Spi-
rito Santo da chi furono detta-
te, e perche, la Santissima Tri-
nità per pronuntiarle la prima
volta, si seruì di nobilissimi, e
santissimi istrumenti, cioè del-
l'Archàngelo Gabriele, di S. Eli-
sabetta, e della Santa Chiesa sua
Sposa. Che siano, come tanti
vasi, ne' quali si riponghino pre-
tiosi tesori; si può cauare da vna
visione, che hebbe S. Geltrude,
la quale, ditêdo il Rosario, vid-
de, che ogn'Aue Maria, che di-
ceua, anzi, che ogni parola di
essa, erano come tanti scudi
d'oro, che del tesoro del suo
cuore, e della sua bocca si offe-
riuano alla B. Vergine, i quali
essa

Eserciti di var. Oseq. 255

ella maneggiava assai più volentieri, e gli stimava assai più, che non fanno gli auari i lor denari. *Lib. 4. reuel. cap. 55.* Finalmente, siccome la B. Vergine diede ad abbracciare il suo Figliuolo à i Pastori, à i tre Magi, à Simeone, e poi in diuerse apparitioni à moltissimi de' suoi diuoti, mentre diceuano il Rosario; così imaginati, che l'istesso beneficio sia fatto inuisibilmente à te: e mostra alla B. Vergine, che, fra tutte le cose della terra, tu non hai ne la più sagra, ne la più pretiosa, che di baciare diuotamente, & humilmente l'orme de' suoi Santi piedi, e di Christo, tante volte, quante sono le parole, che tu pronuntij dicendo il Rosario. Pregarai l'istessa Vergine, ch'ella voglia accettare queste tue Aue Marie, come cose pretiose, e degne

gne di se , e che ti voglia stringere per sempre con l'abbraccio della sua misericordia, e farti degno del soauissimo bacio del suo materno amore .

In dir la sesta Diecina,

T'immaginarai, che gli atti dell'intelletto, e della volontà, che tu fai, dicendo il Rosario, sono, come tanti raggi risplendentissimi, come tante ardentissime fiamme , e come tanti dardi tirati al cuore della Vergine dal tuo cuore dell'amor suo trafitto. E' certo, che fu riuclato à Sâta Geltrude, che l'Archangelo Gabriele si adorna sempre di nuouo splendore, ogni volta, che si rinuoua, e di nuouo si recita l'annuntio, che egli fece. *vbi sup. cap. 12.* Perche dunque non chiamaremo raggi

raggi quelle Aue Marie? Perche non le chiamaremo dardi? essendo, che leggiamo, che la Santa Madre Theresa diuotissima della Beata Vergine fu da vn'Angelo con vn'aureo dardo del diuino amor trafitta? Tu dunque dicendo la sesta posta della Corona, mostrerai alla Vergine, che queste Aue Marie sono come tanti soli, che t'illustrino: come tante fiamme d'amore, nelle quali tu stij ardendo: e finalmente, come tanti dardi d'amore, da' quali essendo tu trafitto, languischi: e le dimanderai, che prouocata altresì da cotesti tuoi, benché piccoli, e bassi ossequij, non cessi di mostrarti l'amor suo con l'abbondante, e copioso influxo delle sue misericordie: e particolarmente d'illuminarti la mente cō la cognitione delle

le

258 *Quadr. 4. de' Giacinti.*

le sue perfettioni, e virtù : e talmente seguiti à ferirti il cuore del suo dolce amore ; che tu habbi sempre da perseverare fedele, e costante in riverirla , & imitarla, sino alla morte .

Potrai ancora osservare vn' altro modo in queste confiderationi: cioè fare, che ciascuna di quelle , che sono assegnate à ciascuna posta ; basti per tutto il Rosario, ò per tutta la Corona . E così hauerai in questo Capitolo sei diversi modi di recitarla .

Cap. 3.

*Secondo modo di dire il
Rosario .*

Il secondo modo è quello , nel quale si attende principalmente al senso delle parole del .

dell'Aue Maria, ò del Pater noſter.

E perche ſia più facile queſta attentione , ricordati di quel grande, e famoſo miracolo , & à tutti paleſe, e manifeſto , che occorſe in Roma l'Anno 590. in quella ſolenne proceſſione , che ſi fece per la peſte , che all' hora più che mai in quella città in crudeliua: nella quale, con celebre pōpa, ſi portaua l'Ima- gine della Madre di Dio, che fu da S. Luca dipinta, con riūſcita tale, che douunque paſſiua , ne ſeguiua ſubito la deſiderata ſalute . All' hora furono vdi- ti da tutti quei, che vi erano (non ſo, ſe con maggior lor marauiglia, ò piacere) gli Angeli, che cantauano , e ſi congratulauano con la Vergine, con queſte parole : *Regina celi letare, alleluia: Quia quem meruiſti portare,*

260 *Quadr. 4. de' Giacinti.*

tare, alleluia : Resurrexit sicut dixit, alleluia . Alle quali soggiunse subito S. Gregorio Papa, per diuoto istinto, & à nome di tutto il Popolo : *Ora pro nobis Deum, alleluia .* E così non molto dopo vn'Angelo, che se ne staua nella sommità della mole d'Adriano, chiamata adesso Castel S. Angelo, e come giusto vendicatore dell'offese fatte à Dio, teneua in mano sfoderata la spada; fu veduto da tutti riporla nel fodero, in segno dell'ottenuta misericordia. *Baron. tom. 8. anno 590.*

Hauuta vna somigliante imaginatione. Primieramēte considerarai da vna parte, che tu pronūtij le parole dell'Aue Maria in persona dell'Archangelo Gabriele, accompagnato da vna gran moltitudine d'Angeli, che saluta la su nel Ciel la Bea-

Beatissima Vergine . Come la salutò già quà giù nella Città di Nazaret . Ti sforzarai d'esprimere in te quegl'istelsi affetti , di riuerenza , di congratulatione, di lode, d'allegrezza; e simili, che richiedono le parole.

Dall'altra parte t'imaginarai Santa Elisabetta, che faccia vn' altro choro distinto , con tutti gli huomini santi, e si congratuli con la Vergine , col medesimo applauso, giubilo, amore, & altri affetti , co i quali già la salutò insieme con S. Giouanni, che portaua nel ventre, con queste parole : *Benedicta tu in mulieribus, &c.* Onde tu l'anderai imitando, pronuntiando quelle parole con vn simile affetto, e sentimento .

Finalmente contéplarai tutta quanta la Chiesa militante , da molte miserie, e persecutioni

ni in questa valle di lagrime
trauagliata, & afflitta, prostrata
à i piedi della Beata Vergine,
che le dimanda misericordia
(come à punto te lo rappresen-
ta la sopradetta historia.) Et in
persona sua dirai l'vltima par-
te: *Sancta Maria, &c.* Suppli-
candola d'opportuno rimedio
à tanti mali, e della sua salute-
uole, & efficace intercessione
per acquistare i beni. Et insie-
me le raccomandai la tua par-
ticolare intentione.

Potrai diuidere cōmodamē-
te queste considerationi in que-
sto modo, che nelle prime due
diecine, ò poste tu attēdi sopra
tutto al senso delle parole dell'
Angelo: nell'altre due, di S. Eli-
sabetta: e nelle due vltime al sen-
so delle parole di Santa Chiesa.

Comincerai, e finirai que-
sto modo, come il primo.

Cap. 4.

Cap. 4.

Terzo modo di dire il Rosario.

E' facile ancora questo modo di dire il Rosario, nel quale s'attende principalmente à i Misterij della Vita di Christo Nostro Signore , e della Beatissima Vergine seruendosi ancora in qualche modo delle due prime sorti d'attentione.

Questi Misterij communemente sono quindici : i quali diuiderai in questa maniera. Li Gaudiofi (che sono l'Annunziatione dell'Angelo, la Visitatione di S. Elisabetta, la Natiuità del Signore, la sua Presentatione nel tempio , e quando fu trouato fra i Dottori) li dirai il Lunedì, Martedì, e Mercordì, assegnando à ciascuna posta ,
ò dic-

264 *Quadr. 2. de' Giacinti.*

ò diecina il suo misterio: e, nella festa posta, ò li ripeterai tutti insieme, ò pure vno solamente di essi; nel quale hauerai hauuto nel tuo cuore maggior sentimento. Mentre che tu lo vai dicendo, t'imaginarai di mostrare alla Vergine, ò raccontarle, e di dirle quel Misterio, che tu contempli: le virtù in quello espresse, & i benefitij per quello fattici, rallegrandocene, ringraziandonela, offerendole te, e le cose tue, chiedendo qualche gratia conforme al Misterio, e raccomandandole la tua particolare intentione.

I Dolorosi poi (che sono l'Oratione del Signore nell'horto, la Flagellatione, la Coronatione, il Portare della Croce, e la Crocifissione) li dirai il Venerdì, & il Sabato al medesimo modo, che i Gaudiosi,

diosi, con aggiungerui in particolare l'affetto della compassione.

Li Gloriosi finalmente (che sono , la Resurrectione del Signore, l'Ascensione, la Venuta dello Spirito Santo, l'Assunzione della Madonna, e la sua Coronatione) li dirai la Domenica , & il Giovedì , seruendoti principalmente dell'affetto della congratulatione , e desiderio della gloria del Cielo .

Vi sono alcuni , che ripartono tutta la Vita di Christo , e della Beata Vergine per ciascuna settimana in questo modo.

Il Lunedì. Cōtemplano prima l'Aspettatione del parto , e del nascimento della B. Vergine fin dal principio del mondo : con quanti oracoli ei fusse promesso , con quante figure adombrato , e con quanti voti

M

di-

266 *Quadr. 4. de' Giacinti.*

dimandato. Secondo la sua immaculata Concettione . Terzo la sua Santa Natiuità . Quarto la sua Presentatione al tempio. Quinto gli anni della sua pueritia , & il voto , ch'ella fece di Verginità. Sesto il suo Spofalizio con Gioseppe .

Il Martedì. Considerano primo l'Annuntiatione dell'Angelo. Secondo la Visitatione di S. Elisabetta. Terzo la Natiuità di Giesù Christo . Quarto l'Adoratione de' Pastori . Quinto la Circoncisione. Sesto l'Adoratione de' Magi .

Il Mercordì. Pensano primo la Purificatione della B. Vergine, e la Presentatione di Christo al tempio. Secondo la fuga in Egitto, e l'habitatione di sette anni . Terzo la perdita di Christo , e la trouata sua nel tempio. Quarto la sua Giouen-

tù,

Esercitiij di var. Osseq. 267

tù , e la sua Vita fino alli trent'anni. Quinto la sua dipartenza dalla Madre, il battesimo, & il digiuno. Sesto la sua predicatione, e miracoli.

Il Giouedì. Vanno meditando primo la solenne entrata di Giesù Christo Nostro Signore in Gierusalemme . Secondo il lauare de' piedi à gli Apostoli . Terzo l'istituzione del Santissimo Sacramento. Quarto l'Oratione nell'horto. Quinto la sua cattura . Sesto quello che patì in casa d'Anna, e Caifasso, e la negatione di Pietro.

Il Venerdì. Contemplano primo, come fu condotto à Pilato, e poi ad Herode . Secondo, come fu flagellato . Terzo, come fu coronato di spine . Quarto , come fu mostrato al popolo, con quelle parole: *Ecco Homo* . Quinto, come fù cro-

268 *Quadr. 4. de' Giacinti.*

dannato, e si portò la Croce.
Sesto, come fu Crocifisso.

Il Sabato. Vãno riuolgend
do con la mente. Primo le pa
role, che Christo Nostro Signo
re disse in Croce, e principal
mente quelle, *Ecce Mater tua,*
Ecce Filius tuus: Ecco la tua
Madre, Ecco il tuo Figliuolo.
Secondo la sua morte. Terzo
il pianto della Beata Vergine.
Quarto la depositione del Cor
po di Christo dalla Croce.
Quinto la sua sepoltura. Sesto
la sua scesa al Limbo.

La Domenica meditano pri
mo la Resurrectione di Christo
Nostro Signore. Secondo la
sua Ascensione. Terzo la venu
ta dello Spirito Santo. Quarto
il resto della vita della Madon
na fino alla sua morte. Quinto
la sua trionfante Assuntione al
Cielo. Sesto la sua gloriosa Co
rona.

ronatione, e la Protezione, che
le fu data di tutti quāti gli huomini .

Questo Eſercitio di meditare i Miſterij di Noſtro Signore Gieſù Chriſto , e della Beata Vergine , mentre che ſi dice il Roſario , fu ſopramodo ſtimato , e coſtantemente vſato da S. Carlo Borromeo gran diuoto della Vergine. *Nella ſua vita lib. 8. cap. 2.* Anzi S. Bernardino da Siena teſtificò di ſeſteſſo, che tutte le gratie, e fauori , che gli erano ſtati fatti dal Cielo , gli haueua ottenuti per mezzo della diuota memoria ; che ſempre haueua fatto , delle Allegrezze della Beata Vergine in honore delle quali diceua ogni giorno la ſua Corona .
Nella ſua vita .

Ma dalle Chroniche de' Minori ſi può pigliare vn ſingola-

re testimonio di questa diuotione. In queste dunque si racconta, ch'entrò in quella Religione vn certo Chierico, il quale era solito coronar'ogni giorno l'immagine della Beata Vergine con vna ghirlanda di fiori, e non potendo più far questa diuotione, come soleua; haueua pensato di tornarsene al secolo: ma non lasciò la Madre di Misericordia, che questo suo diuoto seruo se ne stesse gran tempo in questo errore: ma gli apparue vn giorno tutta circondata di celeste lume, e con i raggi della sua benignità discacciò da lui le tenebre, che gl'ingombrauano la mente, e vietolli, che non volesse in modo alcuno rigettare da se vn bene tanto grande, come era quello della vocatione Religiosa, ch'egli hauea abbracciato: per-

Esercitiij di var. Offeq 271

perche altrimenti ancor'egli sarebbe vn giorno rigettato da Dio : & insieme gl'insegnò in che modo per l'auuenire le hauesse potuto offerire vn'altra ghirlanda, e più odorifera, & à lei più grata, composta di settanta tre Aue Marie, e sette Pater nostri in memoria delle sette allegrezze, ch'ella hauea hauuto : Primo quando concepì il suo Santissimo Figliuolo. Secondo quando lo portò nel suo ventre, e visitò S. Elisabetta. Terzo nella Natiuità di Christo. Quarto nell'Adoratione de' Magi. Quinto quando ritrouò il suo Figliuolo nel tempio. Sesto nella sua Resurrectione. Settimo quando essa fu Assunta in Cielo. In maniera, che ogni allegrezza corrisponda alla sua diecina, ò posta: e di più la settima corrisponda anche alle tre.

ultime Aue Marie . Vbidì quel Religioso à gli auuifi , & à i salutevoli consigli della B. Vergine , e per l'auuenire cominciò à dire la Corona ogni giorno nel modo, che gli era stato insegnato . Dopo alcun tempo l'istessa Madre di Dio mostrossi à questo suo diuoto , con vn gran miracolo , non men potente, e benigna aiutatrice in vn gran pericolo della sua vita, di quello, che prima li fusse stata sapientissima maestra di cauarlo da quell'errore. Perche facendo egli vna volta viaggio , arriuò ad vna selua, ch'era piena di ladri, e per inuocare l'aiuto della Beata Vergine andaua dicendo la sua Corona, & insieme meditando le sudette allegrezze. Lo stauano offeruando alcuni ladri , ch'erano nascosti in vna macchia , non già solo,
ma

ma accompagnato da vna bellissima Donzella , la quale ad ogni Ave Maria, ch'egli diceua, li raccoglieua dalla bocca vna Rosa, e con vn filo d'oro l'andaua attaccando in vn cerchietto fatto à modo d'vna ghirlanda . Quando poi egli hebbe finito di dire il Rosario , e che quella Vergine se n'andò;escorrono quei ladri dalla macchia , corrono adosso à quel Religioso , e li dimandano di quella Vergine, donde ella fusse venuta , e doue fusse andata . Nega all'hora quel buon Religioso d'hauer in quel luogo veduto Vergine alcuna, come fece ancora il suo compagno , ch'era con lui. Fra tanto gridano ambidue dal profondo del cuor loro à Maria, dicendo : O Maria aiutateci : e veramente gli aiutò : perche , essendo di nuovo

inuocata , ad vn tratto si lascia vedere tutta bella, e risplendente ; cinta d'ogn'intorno da innumerabili Angeli, e con quella ghirlanda in capo : e prima riprende grauemente quei ladroni : poi, riuolta à gli Angeli, che hauea d'intorno, consereno , e placido sembiante ; e con benigna voce : Ecco, dice, con che corona m'ha ornata quel Frate mio seruo . E detto questo subito sparisce, con particolare sentimento , e motione interna de i riguardanti : Perche quei ladri si rauuidero da douero, e si fecero Religiosi: E quei Religiosi s'inanimarono ad esser più feruenti , & à perseverare nel culto, & honore della Beata Vergine .

Ne cō minor diuotione del sudetto Religioso, faccia l'istesso il B. Arnolfo Cornibout.

nel-

nella sua vita . Soleua, questo, ridursi ogni giorno à memoria le sette allegrezze, che la Beata Vergine hauea hauuto mentre visse in terra, e meditandole diuotamente, in quelle, con gran suauità, si riposaua . Quando, volendo la Beatissima Vergine trasferire questa sua diuotione alle allegrezze più sublimi; gli apparue mentre staua nello spedale, e li parlò di questa maniera: Che cosa è questa, ò mio diletto? Perche mediti solamente quelle allegrezze, ch'io hebbi in questo mondo? Ricordati ancora di quelle, che adesso godo nel Cielo . Quali poi siano queste, ella stessa lo dichiarò dicendo .

Primieramente disse : Io mi rallegro, perche, quando fui assunta in Cielo, trouai che m'era stata preparata vna gloria mol-

to maggiore di quella , che io mi hauea sperata, e conosciuta: anzi molto maggiore assai di quello, che si può dire, ne pensare: di maniera, che la pienezze della mia sola gloria trapassa, & auanza di gran lunga tutta la gloria di tutti gli altri Santi, e di tutti gli Angeli .

Secondo mi rallegro, perche, si come il giorno è fatto bello, & allegro dal sole ; così tutta la Corte celeste si rallegra , essendo più copiosamente illustrata dalla mia beatitudine .

Terzo mi rallegro , perche, tutti quei Cittadini del Cielo mi vbidiscono , e mi honorano come Madre del loro sommo Re .

Quarto mi rallegro , perche la mia volontà è congiuntissima con quella del sommo Dio, e perche à tutto quello , che à
me

me piace, tutta la Santissima Trinità ancora con indicibile fauore, e prontezza vnitamente consente.

Quinto mi rallegro, perche à tutti quelli, che mi seruono, si da quel guiderdone, che piace à me, e vengono rimunerati, secondo l'arbitrio della mia volontà, così in questo mondo, come nell'altro.

Sesto mi rallegro, perche, essendo stata inalzata sopra tutti i Chori de gli Angeli, mi vedo con ispeciale prerogatiua esser la più vicina alla Sātissima Trinità: godendomi della giocondissima compagnia di tutti i Santi.

Settimo mi rallegro, perche sono in tutto, e per tutto sicura, e certa, che questa mia gloria, ne si scemarà, ne mi verrà mai meno.

Ha-

Hauendo ciò detto la Beata Vergine à quel suo seruo, e scoperto li sì gran tesoro, amicheuolmente salutandolo, li suauità gli occhi. Ma egli, fortificato da sì saluteuoli auuifi della sua Signora, diuentò d'all' hora in poi più diuoto, e seruento, per seruirla. *Hæc in eius vita.* Ma è ancor degno di memoria ciò che soggiunge il medesimo Autore, & è cosa di gran merito per ifuegliare ne gli animi de' mortali la confidenza verso la Beata Vergine. Ne si deue tralasciare, dice egli, che la Beata Vergine apparue spesso volte à questo suo fedel seruo, e se li mostrò tanto benigna, e sì familiare; che, ogni volta, ch'egli hauea qualche negotio per le mani, sempre se lo pigliaua la Beatissima Vergine à trattare col suo Figliuolo, fin che

Esercitiū di var. Oſſeq. 279
che impetrandoli dal ſuo Figli-
uolo ciò ch'ei deſideraua , ve-
dendolo eſſo, & aſpettando con
la bocca del cuore aperta, li ri-
portaua eſſettiuaamente la ſpe-
ditione .

Cap. 5.

*Dell'Offitio della Beatiffima
Vergine .*

SE i negotij lo comportaran-
no, potrai ogni giorno, ò al-
meno le Domeniche, e le Feſte
recitare l'Offitio della B. Vergi-
ne, e le farai coſa gratiffima. Ri-
uidde queſto Offitio San Carlo
Borromeo , e lo miſe in quel-
la forma , che fu poi approuata
dalla Santa Sede Apoſtolica , e
d'Indulgenze arricchita: & egli
ſoleua recitarlo ogni giorno in-
ginocchi. *Nella ſua vita .*
Più

Più antico è quello, che si dice di quei primi Padri della Certosa, i quali, patendo in assenza di S. Brunone gran travagli, e fastidij d'animo, furono molto animati da S. Pietro Apostolo, il quale promise loro ancora l'aiuto della B. Vergine se le haueſſero detto ogni giorno l'Offitio suo. Per la quale visione, e consiglio, essendosi molto rallegrati, si eleſſero per particolare Auuocata dell'Ordine loro la Madre di Dio, le recitarono ogni giorno il suo Offitio, e subito, con l'aiuto suo, furono liberati da ogni molestia.

Oltre di ciò è molto celebre ciò che racconta il Cardinale Baronio *ad ann. 1159.* del Monasterio Gamugense, i cui Religiosi hauendo tralasciato la diuota vſanza, che haueano di
dire

dire l'Offitio della Madonna, cominciarono ad eſſer tribolati, & afflitti con tante, e sì grandi calamità, e rubbamenti; che furono forzati, à perſuaſione del B. Pietro Damiano, à ripigliare il ſolito Offitio, promettendo tutti vnitamente, e di cōmune conſenſo, di non lo laſciare mai più. Ne molto dopo liberati, con l'aiuto della Vergine, da quei trauagli; conobbero chiaramente quanto ſalutifero fuſſe ſtato quel cōſiglio, che hauea loro dato il B. Pietro Damiano, ſingulariſſimo diuoto anch'egli della Beatiffima Vergine.

Ma, per recitare con maggior diuotione queſto Offitio, hai da fare queſte poche coſe, che ſeguono. Primieramente, auanti di ciaſcuna hora, raccogliti vn pochetto, come ſi è det-

to di sopra del Rosario. Dipoi, mentre tu lo reciti, ricordandoti di quelle tre forti d'attenzione, che iui si esplicarono, attenderai alla distinta pronuntia delle parole, & al lor senso, vestendoti di quegli affetti, che contengono i Salmi, e gl'Inni. Meditarai ancora, qualche volta qualche Misterio, e commodamente assegnarai à ciascun'hora il suo, nella quale fu operato. Come farebbe à dire, al Matutino, e le Laudi, per le quali dalla Chiesa vien'assegnato il tempo della notte; mediterai la Natività di Christo, ouero la sua Cattura, cō quello che patì per tutta quella notte acerbissima in casa d'Anna, e Caissasso. A Prima, quando fu mandato à Pilato, & ad Erode: ouero la sua Resurrectione, e come apparue alla B. Vergine. A Terza,

Eserciti di var. Offeq. 283
za, la sua Flagellatione, e Coronatione (forse in presenza della sua Santissima Madre) ouero la venuta dello Spirito Santo sopra di lei, e de gli Apostoli. A Sesta, il portar della Croce, e la sua Crocifissione. A Nona, le parole che disse in Croce, e la sua Morte. A Veipro, la Depositione della Croce. A Compiegna, la sua sepoltura, & il pianto della Beatissima Vergine.

Cap. 6.

*Del Salterio della B. Vergine
delle sue Litanie: e dell'Offitio dell'Immacolata
Concettione.*

IL Salterio della Beata Vergine composto da S. Bonaventura huomo diuotissimo, e singolarissimo seruo della Madre

dre di Dio, è pienissimo d'al-
 lettamenti di diuotione verso
 di lei. Ne il modo di recitarlo
 è punto diuerso da quello, che
 si è detto di sopra dell'Offitio.
 Racconta Tomaso Cantipra-
 tense, che vna fanciulla di sette
 anni dimandò con grandissima
 istanza, & ottenne dalla Bea-
 tissima Vergine vn libretto del
 suo Salterio, insieme con la pe-
 ritia di saperlo leggere. *Lib. 1.*
Apum. cap. 23. par. 2. & 3.

Le Litanie della Beata Ver-
 gine le potrai dire con doppio
 sentimento, & affetto, come se-
 gue. Primieramente, come tu
 ti sforzassi con tanti epiteti, &
 elogij di dichiarare, tanta esse-
 re l'eccellenza della Vergine,
 quanta tu non puoi con vno,
 o due, ma ne anche con infini-
 ti titoli à bastanza esplicare. Se-
 condariamente replicarai que-
 sti

sti elogij, come tanti diuersi, & efficacissimi motiui, con i quali tu habbi ad indurre la B. Vergine ad essaudirti .

Del resto, si come queste Litanie eccitano gran diuotione alla Madonna ; così non senza gran giouamento, & aiuto in quelle cose, che & all'anima, & al corpo appartengono sono da i Christiani vsate . E per ciò si deue molto lodare la buona vsanza, che di già s'è introdotta in moltissime famiglie , anche di secolari , di radunarsi ogni sera insieme tutti quei di casa, e recitare pubblicamente le Litanie .

Si è scoperta ancora di fresco vna bella diuotione d'alcuni verso la B. Vergine, i quali hanno fatto fra di loro vna Compagnia con questo patto , che ciascuno ogni giorno habbia
da

da dire le Litanie della Madonna con l'Oratione di S. Giuseppe suo Sposo , per ottenere per se, e per tutti quei della loro Compagnia vna buona, e felice morte per l'intercessione dell'istessa Beatissima Vergine , e del suo santo Sposo .

L'Offitio dell'Immacolata Concettione è breue , e molto à proposito per eccitare suauissimi affetti ne gli animi di quei, che lo dicono . E certo, quanto sia grato, & accetto alla B. Vergine lo dichiarò essa à bastanza al Fratello Alfonso Rodriguez Coadiutore della Compagnia di Giesù, huomo chiaro per miracoli fatti in vita, e dopo morte : al quale apparue vna volta fra l'altre mentre lo recitaua al suo solito , e comandolli , che procurasse di farlo stampare : come si legge nella sua vita .

Cap. 7.

Cap. 7.

*In che modo si habbia da guardar
il Sabbatho ad honore
della Beatissima
Vergine .*

PErche questo giorno è particolarmente dedicato alla Madre di Dio ; perciò l'hai da guardare con particolare culto, e veneratione , e ti esercitarai con ogni diligenza nelle cose seguenti, facendo ogni Sabbatho mattina proposito d'osservarle .

1. Farai qualche mortificatione , facendo qualche digiuno , ò qualche poco d'astinenza, ò recitando qualche Antifona della Madonna con le braccia stese , ò con le ginocchia nude, &c.

S.Ni-

San Nicolò da Tolentino il
Sabbato mangiava solamente
vna volta, ad imitatione di quel
l'altro S. Nicolò il Grande. *Sur.
in eius vit. to. 5.* Riferisce S. An-
tonino, che la Beata Vergine
apparue à S. Tomaso Cantua-
riense, e l'aiutò à racconciare
il cilitio, ch'egli portaua ad ho-
nor suo il Sabbato, e molte al-
tre volte ancora. *Q. p. tit. 15.
cap. 2. §. 2.*

2. Farai per amore della
Vergine qualche opera di mi-
sericordia, ò corporale, facen-
do qualche limosina, ò visitan-
do qualche infermo, &c. ouero
spirituale, particolarmente esor-
tando il prossimo alla virtù con
ragionamenti spirituali, & ad
honore cō più feruore la Bea-
tissima Vergine.

3. Farai qualche esercizio di
diuotione, visitando la Capel-
la,

Il 

la, ouero Oratorio della B.V. la quale diuota vſanza di molti Chriſtiani, è ſtata molte volte cō miracoli approuata dal cielo. *Nauarr. Abb. in Manual. de orat. c. 19. num. 189.* Dicono che in Ronciſualle ſoleuano gli Angeli cantare ogni Sabbato la Salue Regina vicino ad vna fontana, che perciò fu chiamata la fontana de gli Angeli. Ma coſa ſingolare fu quella, e non meno grata ad vdirſi adeſſo, di quello che già fuſſe marauiglioſa à vederli. Era in Coſtantinopoli vn' imagine della B. V. la quale ſtaua tutta la ſettimana ricoperta d'vn velo, ſe non che il Venerdì dopo il veſpro queſto velo ſi andaua alzando da ſe ſteſſo, ſenza che neſſuno lo moueſſe, laſciando la detta imagine ſcoperta à viſta di tutti, ſin al fine del veſpro del Sab-
N bato,

bato, nel qual tempo, tornaua
di nuouo à calare da se stesso, e
ricuoprina la detta imagine co-
me prima *Spinell c. 29. nu. 17.*
ex Gulielm. Durand. Hor chi
farà quello, che non intenda,
che gli huomini veniuano con
questo miracolo inuitati dal
cielo ad honorare, e riuerire,
particolarmente il sabbato, l'i-
mage della Madre di Dio?

4 Ti raccoglierai con dili-
genza innanzi all'immagine del-
la B. V. ogni sabato mattina,
& iui esaminerai con ogni ac-
curatezza tutto ciò che haucrai
fatto in quella settimana, & at-
tenderai se tu sei andato innan-
zi, ò pur tornato indietro: e
procurarai di concepire nuoui
desiderij, e far nuoui propositi
per la settimana seguente: e
con ogni sommissione, e confi-
danza gli offerirai, e raccoman-
darai

darai alla Beatissima Madre .

5 L'istesso giorno la sera farai riflessione nell'esame, se habberai fatto le cose sopradette.

Capitolo 8.

Delle Feste della B. Vergine.

Q Vanto grande , e feruente sia sempre stata la deuotione de gl' amatori della Madre di Dio in celebrar solennemente , e con la douuta pietà le sue Feste ; si caua chiaramente, quasi da innumerabili historie . Ci seruirà per tutte , ciò che si racconta dalla B. Margarita figliuola del Re d' Hungaria. Questa (come dice l'Autore che scrisse la sua vita) quando nelle vigilie della Natiuità del Signore , e delle quattro principali solennità della B. V. si pronuntiaua nel Cap. la solennità del giorno seguente; mostra

ua vna diuotione marauigliosa, si prostraua in terra, & orando con abbondanti lagrime ne ringratiaua Dio. Nell'istesse vigilie non mangiaua altro, che pane, & acqua. In tutte le feste ancora dell'ist. V. V. e fra l'ottaue loro, le offeriua mille Aue Marie, con prostrarsi à ciascuna di quelle in terra.

Per imitare con maggiore diuotione l'esempio di pietà di questa, e d'infiniti altri ancora, e per cauarne maggior frutto; applica l'animo alle cose seguenti, e fa che tu l'offerui diligentemente.

Primieramēte il giorno precedente alle feste della B.V. farai tutto ciò, che nel precedente capitolo dicemmo douersi fare ne i giorni di sabbato. Il giorno poi della festa dirai tutto il Rosario, cioè tre corone
in

In qualch' vno di quei modi detti di sopra, secondo che hauerai la commodità: ouero dirai l'Offitio della Madonna, ò'l Salterio, ò almeno le Litanie.

2 Visitarai qualche sua cappella, ò vero Oratorio, praticando quelle cose, che dicemmo di sopra nel 1. Quadr. al Cap. 5.

3 Ti cōmunicherai ad honore della B.V. e per farlo bene, t'indirizzerà, e quasi ti condurrà per la mano l'Esercitio, che si mette nel Capitolo 9. del Quadretto seguente.

4 Leggerai qualche cosa della festa, e se non hauerai libro tale, leggerai qualche cosa della vita, e delle lodi della B. V. ò almeno qualche altra cosa spirituale ad honor suo, & hauendone commodità, nella tua cōuersatione parlerai familiarmente di

te di lei. E queste cose sono comuni à tutte le feste. Aggiungerai le seguenti, che sono proprie di ciascuna.

Nella festa della Concettione della B. V. recitarai l'Offitio dell'immacolata Concettione, e lo continuerai per tutta l'Ottava : il che farai ancora nell'altre feste celebrando tu privatamente ciascuna con la sua ottava, ancorche dalla Chiesa ciò pubblicamente non si offerui.

Nella festa della Natiuità sua farai honore, e riuereanza al nome della Vergine, con dire ad honor suo per tutta l'ottava i cinque Salni, de' quali facemmo di sopra mentione nel Capitolo 3. del 1. Quadr.

Nella festa dell' Annuntiatione ti seruirai per tutta l'ottava di quell' Esercitio di riuereanza, che mettemmo nel c. 7. del

Esercitiij di var. Oſſeq. 295
del 1. Quadretto, venerando la
B.V.col culto d'Hiperdulia, per
via di genufleſſioni.

Nella feſta della Viſitatione
offeruerai per tutta l'ottaua quel
l'Eſercitio di riuerenza, che po-
nemmo di ſopra nel 5.Cap. del
1. Quadretto, facendo qualche
ſtatione, ò viſitando ogni gior-
no per diuotione qualche cap-
pella, ò Oratorio dedicato alla
Vergine nel modo che iui ſi
preſcriue.

Nella feſta della Purificatio-
ne farai per tutta l'ottaua quel-
l'eſercitio, ch'è ſtato poſto nel
Cap.5. del 2. Quadr.

Finalmente nella feſta dell'
Aſſuntione, e per tutta l'ottaua
primieramente farai le tue me-
ditationi quotidiane della Ma-
donna, & à queſto eſſetto ti po-
trai ſeruire di quelle che ſi po-
ſero nel cap. 2. & 3. del 2. Qua-

296 *Quadr. 4. de' Giacinti.*
dr. e gli esercitij del 3. e 4. ca-
pitolo del medesimo. Secon-
do replicarai ogni gior-
no quell'esercitio di
riuerenza che
si mette nel
Cap. 8.
del
primo Qua-
dret-
to.



QVIN.





QVINTO

QVADRETTO

DEL GIARDINETTO

Della Madonna.

DE I GIRASOLI.

Nel quale si contiene la pratica dell' imitatione della B. V. per mezzo della quale i suoi diuoti, à guisa di tanti animati Girasoli, con perpetua cura, e desiderio d'assomigliarsela si vanno sempre raggirando intorno allo splendore della sua perfezione.

Cap. 1.

Pratica generale dell' imitatione della B. Vergine.

Siamo giunti all'ultimo Quadretto del Giardinetto del

N 5 la

298 *Quadr. 5. de' Girasoli.*

la Madonna, nel quale si ritro-
uano varie sorti di Girasoli : de
i quali fiori questa è la natura ,
che, quasi emuli del Sole , se li
vanno sempre raggirando in-
torno, e, ruoltandosi sempre à
lui , vanno seguendo i moti
suoi, e , quasi imitando li suoi
andamenti, lo vanno conti-
nuamente offeruando da che
nasce, sin che tramonta à noi .
Tale è l'imitatione della Vergi-
ne, per mezzo della quale il suo
diuoto seruo si fa seguace , &
emulo d'vn Sole assai più nobi-
le, e risplendente, io dico, della
perfettione , e delle virtù di
Maria . Questo fiore tu coglic-
rai spesso , e con perseueranza,
se ascoltarai S. Bernardo , il
quale hauendo breuemente, &
in poche parole ristretto tutte
l'altre pratiche , che fin' ho-
ra habbiamo insegnato , di-
cendo:

Esercitiū d' Imitatione. 299
cendo : *Mariam cogita , Ma-*
riam inuoca, nō recedat ab ore,
non rec dat à corde. Pensa sem-
pre à Maria : chiama in tuo
aiuto Maria : non si parta mai
dalla tua bocca , non si parta
mai dal tuo cuore ; soggiunge
subito di questa imitatione: *Et*
ut impetres eius orationis suf-
fragium, non deseras conuersa-
tionis exemplum. Homil. 2. *su-*
per Missus est. E se vuoi impe-
trare il suffragio della sua ora-
tione , non lasciare l' esemplo
della sua conuersatione. Et in-
vero che senza questa imita-
tione poco piaceràno alla Ver-
gine gli altri tuoi seruitij. Non
vi è atto alcuno di riuerenza ,
niuno di confidanza, ò d' amo-
re, che sia sodo , grato , e per-
fetto, ne si troua esercizio alcu-
no , che gioua , senza questa
imitatione . E forse che l' istessa

Vergine non lo mostrò chiaramente ad vn certo giouine, che le faceua del diuoto, ma nelle cose d'importanza era à lei molto dissimile, dissoluto, & impuro: à cui ritrouandosi vna volta nel mezo d'vna cāpagna solo, e morto di fame, ella gli apparue, e li porse vna viuanda molto à proposito per cauerli la fame: ma in vn piatto tanto fordido, e lordo; che egli, ancorche hauesse gran fame, essendoli venuta à nausea, non ne volle pigliare vn boccone. All' hora li disse la Vergine; *Tali appunto sono le viuande, che tu ogni giorno mi presenti: il Rosario, l'Offitio, e gli altri esercitij di diuotione, che ogni giorno mi offerisci, sono viuande per me (no'l nego) e buone, e saporite: ma me le dai in vn piatto così lordo, &*
im-

Esercitiij d'Imitatione. 301
immondo, di una coscienza di-
co-si scelerata, e puzzolente;
che al primo aspetto mi cagio-
nano nausea, & horrore.
Da questa visione, e con sì ar-
guto motto ammaestrato, e
mosso il giouine, si riconobbe,
e mutò vita. *Albert. Castell. de*
Rosario. Ha poi la B.V. molte
altre volte mostrato quanto el-
la si diletta, e si compiaccia del-
la purità, dell'humiltà, della mo-
destia, & di tutti gli altri eserci-
tij di virtù de' suoi diuoti: e
quanti siano i fauori, & aiuti,
ch'ella dona per l'acquisto per-
fetto dell'imitatione di queste
sue virtù. Offeriuà vn giorno
S. Geltrude Monaca della sem-
pre illustre, e nell'vno, e l'altro
sesso segnalata famiglia di S.
Benedetto, non solamente le
sue orationi, ma quelle ancora
di molti altri, che ne l'haucano
pre-

pregato, alla Madre di Dio : Et
ecco mentre, ch'ella sta in ora-
tione, le compare l'istessa Bea-
tissima Vergine vestita d'vn
manto verde tuttò risplenden-
te, e pieno di fiori d'oro , rica-
mati à tre foglie di vna figura, e
marauigliosa , e bella : & insie-
me dichiarolle ciò che signifi-
casse, con queste parole. *Quan-
te sono state le voci di ciascuno
di quei, che nell'oratione mi
hanno pregato , e che tu adesso
mi presenti ; tanti sono stati i
fiori , co i quali mi hanno ab-
bellita : li quali, come tu vedi,
non hanno tutti il medesimo
splendore: perche con quanta
maggior purità ciascuno mi ha
pregato , tanto più bello è stato
il fiore , che m'ha offerto. Io fra
tanto vo dipingendo l'anima
di ciascuno di quei, che mi pre-
gano , e mi honorano , di fiori.*
di

Esercitiij d'Imitatione. 303
di virtù, e con la santità vo
pagando loro la bellezza, di che
mi hanno vestita lib. 4. in fin.
diuin. c. 49.

Per attendere dunque ordinatamente, e con frutto all'imitatione delle virtù della B. V. tanto da lei desiderata; ti hai da dare da douero alli seguenti quattro esercitiij, che noi chiamiamo quattro istrumenti generali dell'imitatione della Madonna.

1 Tu deui sapere, in che cosa s'habbia da imitare la Beatissima Vergine, e t'hai da formare nell'animo qualche bellissima idea, e molto amabile di quella perfettione, allaquale tu possi fare spesso riflessione.

2 Si ha da concepire vn gran desiderio d'imitare vna sì amabile perfettione, e si ha da fare vn vero proposito di mettervi

terui ogni sforzo per conseguirla.

3 Hauuta questa cognitione, e conceputo questo desiderio, e fatto questo proposito, hai subito, come con due mani, à dar di piglio con gran feruore alla pratica istessa: e ti feruirai dell'esame particolare, come d'istrumento principale, per attendere hora ad vna virtù, & hora ad vn'altra.

4 Perche ogni nostra industria è mancheuole, & inefficace, se non viene confermata dal diuino aiuto, con frequenti, e spesse orationi; supplicarai la B. Vergine ad impetrarli da Dio, che tu la possi imitare.

Di questi istrumenti generali tratteremo adesso con l'ordine suo; e poi insegneremo breuemente alcuni particolari exercitij d'imitatione.

Cap.

Cap. 2.

Primo Istrumento dell'imitatione della B. Vergine.

Formarsi nell'animo vn'amabile idea delle sue virtù.

POtrai acquistare qualche cognitione delle virtù, e della perfectione della B.V. per due strade.

1. Col pensare, e meditare i misterij della vita di Christo Nostro Signore, e della sua Santissima Madre. Nelle quali meditationi andarai esattamente cercando, quale si fosse nella sua prima età, e quale nella più prouetta. Considerarai in che modo ella viuesse prima che fusse sposata con S. Gioseppe, e poi come nel tempo del suo
vir-

virgineo matrimonio, e come nella sua vedouanza. Vederai, & attenderai molto bene com' ella si diportasse mentre visse in compagnia del suo santissimo Figliuolo, come in sua assenza: come parlasse, come operasse, e che esempi lasciasse di questa, ò quella virtù.

2. Hauerai ancora l'istessa notitia da alcun'altre cose, principalmente dalla lettione della Sagra Scrittura, de' Santi Padri, e d'altri moderni, che di lei hanno scritto. Tralasciate tutte l'altre, metterò qui solamente vna sentenza di S. Ambrogio, che ti rappresenta la vera idea, & il vero ritratto della perfettione della Madonna. *Sit vobis*, dice egli, *lib. 2. de Virg. tanquam in imagine descripta virginitas, vitæque B. Maria, de qua, velut speculo, re-*

lo,refulget species castitatis, & forma virtutis. Hinc sumatis licet exempla viuendi,ubi,tanquam in exemplari, magisteria expressa probitatis, quid corrigere, quid fugere, quid tenere debeatis, ostendunt. Virgo erat, non solum corpore, sed etiam mente: quæ nullo doli ambitu sincerum, adulteraret affectum corde humilis, verbis grauis, animo prudens, loquendi par-cior, legendi studiosior: non in incerto diuitiarum, sed in prece pauperis spem reponens: inten-ta operi, verecunda sermone, arbitrum mentis solita non ho-minem, sed Deum querere: nullum ledere, bene velle om-nibus, assurgere maioribus na-tu, aequalibus non inuidere, fugere iactantiam, rationem sequi, amare virtutem: nihil toruum in oculis, nihil actu inue-

308 *Quadr. 5. de' Girasoli.*
inuerecundum, non gestus fra-
stior, non incessus solutior, non
vox petulantior: ut ipsa corpo-
ris species simulacrum fuerit
mentis, figura probitatis. cioè,
habbiat sempre innanzi, co-
me dipinta in vn' imagine la
verginità, e la vita della B. V.
Maria, dalla quale, come da
vno specchio, risplende la bel-
lezza della castità, e la forma
della virtù. Di quà conuiene,
che voi pigliate gli esempi del
viuer vostro: doue, come in
vn' esemplare, i magisterij es-
pressi d'ogni bontà vi mostra-
no quello che douete emenda-
re, quello che douete fuggire, e
quello che douete seguire. Ella
era vergine, non solamente di
corpo, ma anche di mente: la
quale con niuna sorte d'ingan-
no potesse macchiare in parte
alcuna il suo singolare affetto:
Era

Era humile di cuore , graue
nelle parole, d'animo prudente ,
parca nel parlare ; auida di
leggere , mettendo la sua speranza ,
non nelle ricchezze incerte ,
ma nell'oratione del povero :
staua sempre occupata ,
riserbata nel parlare : soleua cercare
Iddio per arbitro della mente
sua , non l'huomo : non offendeua
mai alcuno , voleua bene à tutti ,
honoraua i maggiori ; non portaua
inuidia à gli vguali , fuggiua il
vantarsi , seguìua la ragione ,
amaua la virtù : non miraua cosa
alcuna con occhi torti , nè facea
cosa onde hauesse à vergognarsi :
non hauea il gesto scomposto ,
nè l'andar dissoluto , nè la voce
libera ò troppo alta : di maniera
tale , che l'istessa apparenza
esterna , e compositione del
corpo fu in lei vn simulacro
della

310 *Quadr. 5. de' Girasoli.*

della mente, & vn ritratto della sua bontà. Tanto disse questo Santo. Moltissime altre cose simili trouarai in altri Santi Padri : particolarmente in quel libro, che scrisse delle lodi della B. Vergine S. Anselmo dell'Ordine di S. Benedetto, e Vescouo di Cantuaria suo particolare diuoto. E questa perfettione della B. Vergine te la metterai nella mente, e la concepirai nell'animo tuo molto bella, & amabile, à guisa di qualche perfettione esterna, e corporale, che si possa capire co i sensi, imaginandoti di vedere ciascuna sua virtù, hora l'humiltà, hora l'vbidienza, hora la pazienza, hora vna, & hora vn'altra, come tante stelle risplendenti nella B. V. di sentire con l'vdito interno, quanto dolce, e soaua fosse la voce del suo amo-

Esercitiſ d'Imitatione. 311

re all'orecchie di Dio: odorando la fragranza delle ſue virtù, e guſtando la dolcezza dell'anima ſua ripiena ſempre d'un' interna pace, e colma di tutte le celeſti delirie.

E veramente che Santa Agneſe, con niun' altro modo più conueniente, rappresentaua à ſe ſteſſa, e la moſtraua ancora à gli altri, la bellezza delle interne gratie, e virtù, da Chriſto ſuo Spoſo concedutele, quando diceua: *Il ſangue del mio belliffimo Spoſo Gieſù è ſtato quello, che mi hà colorito le guancie, egli mi coronò come ſua ſpoſa, mi ſpoſò con l'anello della ſua fede, e mi cinſe la deſtra & il collo di pietre pretioſe, mi diede per l'orecchie perle d'ineſtimabile valore, mi veſtì di tela d'oro, e mi circondò tutta di belliffime, e riſplendentiffime*
me

me gemme : gli organi suoi mi cantano soauissime canzone : dalla sua bocca pigliai il mele , & il latte , & egli fu quello , che mi mostrò i suoi incomparabili tesori . Così diceua Santa Agnese . Hora se in lei era così bella la castità , e sì pregiata la fede , la speranza , la carità , l'humiltà , e la fortezza ; quali , e quanto amabili deuno parere à te queste virtù nella B. Vergine ?

A questo modo , e quasi in questa forma , si fece vedere , & più tosto diede à contemplare la bellezza delle sue virtù à S. Brigida , quando le apparue in compagnia di S. Gio: Battista coronata d'vna pretiosa corona composta di sette gigli , & altrettante perle , co i capelli sparsi , con vna veste risplendente , & vn manto di color celeste:

Esercitiij d'Imitatione. 313

celeste: i quali ornamenti così
dichiarò S. Gio: Battista: cioè
che la corona significaua il suo
augustissimo imperio, & assolu-
to dominio sopra tutte le
creature: i sette purissimi, e
bianchissimi gigli, significaua-
no sette principali virtù, cioè
la sua humiltà, il timore, l'vbi-
dienza, la pazienza, la costan-
za, la mansuetudine, e la mise-
ricordia: quelle sette risplenden-
tissime perle rappresentauano
la singolarità delle sue virtù,
la perfettissima nettezza, l'ho-
nestissima bellezza, la manife-
stissima sapienza, la robu-
stissima fortezza, la risplen-
dentissima chiarezza, la pu-
rissima contentezza: i ca-
pelli sparsi, la purità della sua
mente: il manto turchino, la
perfetta annegatione delle cose
terrene: e finalmente la veste

O

di

314 *Quadr. 5. de' Girasoli.*

di tela d'oro l'immenso ardore
della sua carità. *lib. 1. reuel. c. 3. 1.*

O Per tanto ogni volta che tu
miri l'immagine della Madonna.
ouero mediti qualche sua virtù;
rappresentatela sempre con
vna simile bellezza, e renditela
amabile: pensa spesso, e spesso
ancor parla, de' modi co' quali
nella Sagra Scrittura la sua bel-
lezza viene nel medesimo mo-
do descrittta. *Quàm pulchra es,
amica mea, quàm pulchra es ?
oculi tui columbarum: pulchræ
sunt genæ tuæ sicut turturis :
vulnerasti cor meum soror mea
sponsa in vno oculorum tuorum.*
*Cant. 4. Ego Mater pulchræ di-
lectionis, & timoris, & agni-
tionis, & sanctæ spei. Eccl. 24.*
Quanto sei bella, o amica mia,
quanto sei bella! hai gli occhi
di colomba, e le tue guancie
son belle come quelle della tor-
corella:

orella: Ahi sorella Sposa mia,
che con vno de gli occhi tuoi
m'hai ferito il cuore! Io sono
la Madre, che partorisco ne gli
animi de' mortali il bello, e ca-
sto amore: io sono la Madre del
saluteuole timore, della vera
cognitione, e della speranza
santa. Infiniti altri modi di par-
lare simili à questi trouarai nel-
le Sagre Scritture.

Cap. 3.

*Secondo Istrumento dell'imi-
tatione della B. Vergine.*

*Concepire vn feruente deside-
rio, e proposito d'imitarla.*

Questo desiderio, e questo
proposito nasce facilme-
te dalle cose precedenti: per-
cioche se le virtù che si trouano
nella Madre di Dio, la fanno sì

O 2 bella,

bella, & amabile, che anche al primo sguardo ti rapiscono gli occhi, la mente, il cuore, l'affetto, e tutto te stesso; qual ti renderebbono le medesime virtù, se tu, ancorche in più basso grado, l'hauessi? come altresì ti farebbon grato, & amabile alla medesima Vergine, & al medesimo Dio fonte d'ogni santità, e perfezione? Se dunque secondo l'ordinata carità tu vuoi bene à te stesso, & ami il tuo bene; ama questo bene, desideralo ardentemente, e fa ogni tuo sforzo per acquistarlo. Fa che tu sij, non solamente ammiratore, ma anche amatore della perfezione di Maria: e non solo amatore, ma anche sollecito, e costante imitatore. Questo desidera sopra tutti gli altri ossequij la B. V. e te lo dichiara con queste parole della

Sapien-

Sapienza: Nunc ergo Filij audite me: Beati, qui custodiunt vias meas: Audite disciplinam, & estote sapientes, & nolite abijcere eam. Beatus homo, qui audit me, & qui vigilat ad fores meas quotidie, & observat ad postes ostij mei. Prover. 8.

Hor dunque, Figliuoli statemi à sentire: Beati quei, che osservano quel che loro insegno: Sentite bene la mia dottrina, e siate sauij, e non ne fate poco conto: Beato l'huomo che m'ascolta, e che ogni giorno veglia alle mie porte, & iui con diligenza osserua quel ch'io li dico. Cioè se vuoi chiamarti, & esser suo Figliuolo, se la vuoi amare, e riuerire con sincero affetto; deui ascoltarla, vbidire a' suoi configli, & auuisi; osservare i suoi andamenti, e seguir con diligenza l'orme delle sue

O 3

vir-

318 *Quadr. 5. de' Girasoli.*
virtù. Nella quale imitatione,
è cosa da marauigliarsi quanto
la B. V. si compiaccia, e come
la rimunerì e per se stessa, e per
il suo Figliuolo con premio ab-
bondantissimo, e copiosa mer-
cede. Ogni opera di virtù, ogn'
atto, ancorche minimo, di hu-
miltà, di confidenza, di pru-
denza Christiana, di pazienza,
e di qualsiuoglia altra virtù, ella
benignamente riguarda, con
diligenza lo conferuà, e copio-
samente lo rimunerà. Prouò
questo istesso S. Gekrude, la
quale non potendosi muouer
di letto per vna sua infermità, e
stando molto malinconica per
non poter dire ogni giorno la
Corona della Madonna, com'
era solita; si deliberò non tan-
to di pronunziare, quanto pen-
sare con affetto alle seguenti tre
prime parole dell'Aue Maria,
cioè

cioè *Aue Maria gratia plena, Dominus tecum*: meditando in quelle, per quanto hauesse potuto, i Misterij, e le virtù della B. V. la quale subito le apparue con vn manto verde, nel quale, oltre gli altri fiori, vi si vedeuano risplendere alcune rose con sei foglie, tre delle quali erano come d'oro di varie gemme ornate: le altre tre erano da vna bellissima varietà di colori vaghissimamente distinte. Et intese, che per le tre prime foglie d'oro veniuano significati i tre primi capi dell'*Aue Maria*; e che l'altre tre erano state con sì vaga varietà di colori dipinte dal celeste Sposo: primo per rimunerar l'affetto, col quale hauea salutato la sua dolcissima Madre: secondo per remunerare la prudenza, con la quale, non si sentendo bene, hauea

eletto, quelle tre prime parole
 dell' Aue Maria, nelle quali, co-
 me in cardini, si raggira tutta la
 sostanza dell' orare: terzo per ri-
 munerare la speranza, e confi-
 danza, con la quale hauea spe-
 rato, che quel poco ch' ella ha-
 uesse offerto così inferma, fosse
 per esser grato, & accetto al Fi-
 gliuolo & alla Madre *lib. 4. In*
fin. diu. c. 49. Tanto è certo, &
 indubitato ciò che promette à
 i diuoti della Madonna quel
 suo grand' amatore S. Gio: Da-
 masceno *orat. 2. de dom. B. V.*
Si vitia (dice egli) *prompto at-*
que alacri animo vitemus, vir-
tutes autem omni studio, atque
amore complectamur, easque
socias adhibeamus; frequens
ipsa Virgo ad famulos suos ve-
niet, ac secum bonorum omnium
agmen trahet Christum filium
suum, omniumque Regem, ac
Domi-

Esercitiū d'Imitatione. 321

*Dominum in cordibus nostris
habitantem assumet : cioè , se
noi fuggiremo con ogni dili-
genza i peccati, e con ogni stu-
dio , & amore abbracceremo
le virtù , e ce le piglieremo per
compagne; verrà spesso la B.V.
à visitarci , e porterà seco tutti i
beni , e farà che habiti ne i no-
stri cuori Christo suo Figliuolo
Re e Signor di tutti . Quali poi
siano quei peccati che dobbia-
mo fuggire, e quali siano quelle
virtù , che con l'esempio della
Vergine dobbiamo abbraccia-
re ; l'hauea dichiarato à lungo
vn poco prima con queste pa-
role. *Curemus vt mentem, me-
moriāque nostram Genitricis
Dei promptuarium efficiamus.
Quo autem modo id assequi-
mur ? & Virgo ipsa est, & Vir-
ginum amans : pura , & pura-
rum amās. Quo circa si & cor-
poris ,**

poris, & animi castitatem colamus, ipsius gratiam adipiscimur: siquidem lutum omne fugit, ac cœnoscas affectiones auersatur, in gluniam execratur, impuras, ac sceleratas cogitationes non secus ac viperarum foetus fugit, sermones fœdos, ac scurriles propellit, ira rurem odio habet, inhumanitatem, ac inuidiam, ac similitates non admittit, superbia fastui animo hostili resistit. E poco dopo. Horum autem contrarijs delectatur: cum puritate, virginitate, ac pudicitia pulchrè illi conuenit, pacem, animique lenitatem complectitur, charitatem, misericordiam, atque humilitatem, tanquam alumnas suas, vlnis fouet: atque (vt rem breuiter perstringam) quolibet vitio offenditur, ac disercuciatur: qualibet autem

Vir-

*virtute, ut particulari sua nota
latatur, & exultat*, cioè. Pro-
curiamo di fare della mente, e
della memoria nostra vn' ar-
mario della B. V. Ma in che
modo potremo noi far questo?
Vi dico, ella è Vergine, & ama
i vergini: ella è pura, & ama
quei che son puri. Si che, se
noi faremo casti, e puri di mē-
te, e di corpo; senza dubbio ac-
quistaremo la gratia sua: poiche
ella fugge ogni lordura, & abo-
mina ogn' affettione impura:
vuol male all' ingordigia, fugge
da i cattivi pensieri, non altri-
mente, che da i velenosi parti
delle vipere: scaccia i ragiona-
menti dishonesti, e le buffone-
rie: odia l'ira, non vuole alcuna
forte d' inhumanità, invidia, ne
inimicitia, e come nemica ca-
pitale resiste gagliardamente ad
ogni fasto di superbia. Si dilet-

ta però delle cose à queste contrarie : perche si confà molto con la purità, con la verginità, e con la pudicitia:abbraccia volentieri la pace, e tranquillità dell'animo : si raccoglie in grembo come sue allieue la carità, la misericordia, e l'humiltà: e (per dir tutto in poche parole) da qualsiuoglia peccato vien'offesa, per qualsiuoglia vitio s'attrista, & al contrario per qualsiuoglia virtù, come di sua particolarissima insegna, si rallegra, e giubila. Così dice S. Damasceno.

Perciò quando nel tempo della meditatione, ò in altro tempo, ti rappresentarai nell'animo l'amabile idea, & il bello esemplare delle virtù della B. V. aspira subito con tutto il cuore, e corri allegramente con
le

le braccia aperte ad abbracciarle con l'imitatione: sospira forte, e languendo di desiderio, e d'amore di: Quando sarà quel giorno, ò Madre ammirabile, ò Madre amabile, quando, dico, sarà quel giorno, ch'io mi v'assomigli in qualche parte in così amabile perfettione? Quando vi seguirò con allegrezza, come fanno tanti altri vostri diuoti, che con la vostra guida, e sotto i vostri auspicij, vanno, corrono, volano per la via della perfettione? Io mi vergogno, Signora, d'esser stato sin hora troppo negligente nel vostro seruitio, e d'hauer digenerato da quanto si conueniua à vn buon figliuolo. Ma mi son risoluto, & ho fatto vn fermo proposito d'attender meglio à gli andamenti vostri, e d'imitare col vostro aiuto, e con più
fer-

326. *Quadr. 5. de' Girasoli.*
feruor del solito le vostre sante
virtù.

Cap. 4.

*Terzo Istrumento dell'imita-
tione della B. Vergine.*

*Far vn serio, e diligente Esame
particolare.*

DOpo che hauerai pigliato
i due primi istrumenti,
resta che tu ti applichi alla pra-
tica, nella quale suole essere
particolare difficoltà. Perche
la perfettione non s'acquista
così facilmente, come si deside-
ra: e questo per molte ragioni,
ma principalmente, & per il
più, ò perche l'esercitio delle
virtù s'incomincia confusamē-
te, senza ordine, e senza meto-
do: ò pure, perche si pigliano
molte

molte cose insieme, le quali nõ potendosi poi stringere con quella fortezza, e sodezza che si conuiene, per la moltitudine loro; egli è necessario, che poco dopo molte se ne lascino, e trascurino, & anche si abbãdono affatto. Rimediarai à questi inconuenienti cõ vn serio, e diligente esame particolare, ch'è il terzo istrumento dell'imitatione della Madonna: l'efficacia del quale consiste principalmente in due cose, cioè in ordinar bene la materia intorno alla quale s'hà da fare: & in offeruare costantemente i tempi, ne' quali si deue esercitare.

La materia di questo esame può esser di due sorte. La prima saranno le nostre principali attioni, le quali c'ingegneremo conformare con altre simili della B.V. seruendoci per ciò dell'

dell'esame particolare, come per esempio: sforzandoci prima di far la nostra meditatione simile in qualche parte à quella della B.V. dico, in qualche parte, perche farla in tutto, e per tutto simile alla sua, ne anche i Serafini ci arriuano. Vn'altra volta poi procutando d'imitarla nel sentir la Messa: di poi nell'opera manuale, ò esercizio corporale, e così delle altre azioni.

L'altra materia di questo esame possono esser le virtù della B.V. le quali ti sforzarai d'acquistare vna, e poi l'altra, con l'ordine suo: cioè facendo prima l'esame particolare intorno all'humiltà, cominciando d'alcuni atti più bassi, & ascendendo poi di mano in mano ad altri più sublimi. Quando poi hauera fatto qualche profitto
nell'

nell'humiltà ; potrai passar col medesimo ordine alle altre virtù, come alla carità fraterna ; dipoi all'vbidienza , e così alle altre di mano in mano : con questo però , che sopra il tutto tu attendi più principalmente à quella , che ti sarà più necessaria .

Li tempi poi di questo esame son tre . Il primo è quello della mattina ; nel quale hai da osservare tre cose . Primo proporre d'imitar la Vergine nella tale attione , ò nella tal virtù . Secondo pigliar qualche cosa , che à certi tempi ti serua di memoria per rinuouare questo proposito : cioè qualche sentenza , ò qualche oratione iaculatoria, ouero guardare qualche imagine , quando senti sonar la campana, ò quando esci di camera, ò qualche altra cosa simile.

simile . Terzo humilmente domandare la celeste gratia per poter' eseguire tal proposito .

Il secondo tempo è quello del mezzo giorno , nel quale esaminerai : primo , se hai eseguito il proposito della mattina : secondo se à i suoi tempi ti sei seruito di quel ricordo : e noterai i mancamenti, & i progressi che farai , per poter far comparatione d'vn giorno all'altro , e conferire settimana con settimana, & vn mese con l'altro : finalmente farai nuouo proposito per l'auuenire, confidato nell'aiuto della Vergine , che humilmente di nuouo le dimanderai .

Il terzo tempo è quello della sera, nel quale ti esaminerai come nel tempo precedente .

E perche il rinuouare spesso fra giorno, e ricordarsi del proposito

posito fatto la mattina, è cosa di grand'importanza, per eseguirlo con integrità e costanza; perciò, per svegliarne, e mantenerne la memoria, diuerse persone hanno usato diuersi mezzi. Santa Edmurge Duchessa di Polonia soleua portare vn'immagine della Madonna, per ricordarsi d'honorarla, e riuerirla, e per i svegliar' in se, con riguardarla spesso, il seruire d'imitarla. E questa sua diuotione fu confermata con vn miracolo: per cio che hauendo stretta contredeta, mentre moriuà, questa immagine, in modo tale, che non fu possibile à cauargliela di mano, & in conseguenza bisognò seppellirla con quella; venticinque anni dopo la sua morte, douendosi far la traslatione del suo sagro corpo, essendosi consumato tutto il resto del corpo, e

risoluti tutti gli altri membri: quelle tre deta solamente, con la medesima imagine fra di loro, furono trouate al tutto sane, & incorrotte: anzi che fu trouato ancora il capo, non solamente illeso, & intatto, ma pienuissimo d'un suauissimo liquore, che, à guisa d'oglio da quello copiosamente uscìua. *Sur- nella sua vita d'15. d'Ottobre.* Vn'altro segno usò per memoriale Santo Edmondo: per cioche per ricordarsi continuamente delle virtù della B. V. & in particolare della castità, della quale egli fra l'altre faceua grandissimo conto, e gli era molto cara, per hauerne fatto voto: e per mantener sempre fresca nell'anima sua la memoria di essa; dopo d'hauer per diuino istinto sposata la Madre di Dio, e per pegno di questa

suo

suo spofalizio hauer mello l'anello in deto ad vna fua imagine; ancor egli d'all'hora in poi fi pofe in deto vn'altro anello, il quale, mentre andaua fpeffo rimirando, li pareua fempere di vedere in quello l'amabile prefenza della Vergine, & in effa vn viuo fpecchio & efemplare di tutte le fue virtù. Et in quefto anello fu miracolofamente fcolpita l'Aue Maria, come cofa per relatione di molti, & senz'alcun dubio da tutti

fi crede. *Nella fua*

vit. 16. de No-

uembre.

Altri finalmente han-

no vfato diuerfi

altri fe-

gni.

Cap.

*Quarto Istrumento dell'imita-
tione della B. Vergine.*

Dimandare spesso il suo aiuto.

TVtta l'industria, che si è
dichiarata ne i preceden-
ti capitoli, gionerà poco, e farà
poco, anzi niun frutto, se non
sarà irrigata dalla secôda piog-
gia della diuina gratia. E però
l'hai da dimandare con frequē-
ti orationi, con gran diffidenze
delle proprie forze, e con fer-
ma confidenza, e speranza in
Dio, e nella sua pietosissima
Madre. E per questo fine, ti po-
tranno seruire molti versetti,
che vfa la Chiesa, à guisa di tan-
te orationi iaculatorie, facen-
dotele molto familiari, con di-
man-

Esercitiij d' Imitatione. 335

mandare alla Madonna hora vna, hora vn'altra virtù. Come per efempio, la castità con quel verſetto dell' Aue Maris Stella: *Virgo ſingularis, inter omnes mitis, nos culpis ſolutos, mites fac & caſtos*. La ſincera, & ardente carità, con quelli dell'hinno: *Stabat Mater doloroſa: Eia mater fons amoris, me ſentire vim doloris, fac, vt tecum lugeam: Fac vt ardeat cor meum in amando Chriſtum Deum, vt ſibi complac*
eam.

L'ifteſſa Beatiffima Vergine diede tre ſaluteuoli auuiſi, e documenti alla B. Giouanna fondatrice delle Monache che chiamano l'Annunziate, e la promofſe à maggior perfeſſione. Il primo documento fu, che diceſſe ogni giorno dieci Aue Marie in memoria delle
dieci

dieci principali virtù, ch'ella hebbe in eccellente grado, desiderando, e dimandando grazia d'imitarle. E le virtù son, queste, cioè. Castità, prudenza, humiltà, fede, gratitudine, vbidienza, pouertà, pazienza, pietà, e costanza ne i dolori. Il secondo documento fu che salutasse ogni giorno le cinque piaghe di Giesù Christo con, cinque Pater noster, per imitare quella diuotione, con la quale la medesima Vergine contemplò, e salutò le medesime piaghe, quando Christo pendeva in Croce. Il terzo documento fu, che dicesse ogni giorno dodici Ave Marie ad honore de i frutti della sagrosanta Eucharistia. Per le quali diuotioni i Sommi Pontefici hanno conceduto molte Indulgenze *nelle Chron. dell' Annüt.*

E per

E per isuegliar' in te la confidenza verso la B. V. & il feruore in dimandar' il dono dell' imitatione delle sue virtù, e per accenderla sempre più, ti giouarà molto esercitare spesso la seguente pratica di mendicare.

Cap. 6.

*Prattica, ò modo di mendicare
dalla B. Vergine.*

DImādato che hauerai prima gratia dal Cielo di poter conoscere il tuo bisogno, e prouar la liberal misericordia della Madre di Dio.

Ti porrai primieramente cō la mente, & con l'imaginazione in tre forti di stati. Primo d'infermo, e di ferito, perche tale ti rendono spiritualmente i tuoi peccati, le tue indomite
P passio-

passioni, & i tuoi disordinati affetti, da' quali hai riceuuto tante ferite, e sei rimasto sì fattamente piagato; che dalla cima del capo sino alla pianta, de' piedi non si ritroua in te cosa sana: secondo di pouero, e di vno che habbia estremo bisogno di virtù, di meriti, e di ogn'altro dono celeste: terzo, d'vn'affamato, e sitibondo, che habbia fame, e sete della giustitia, della perfettione, dell'vnione con Dio indissolubile in questa vita, e gloriosa nell'altra: che desideri grandemente d'esser risanato dalla sua infermità, e di prouedete alla sua pouertà, e nudità: e che perciò vada mirando d'ogn'intorno, per vedere se potesse trouare qualche Signore ricco, e misericordioso, che facendoli qualche limosina, potesse solleuare la sua
gran

gran miseria, la sua infermità, la sua gran penuria, e satiare la sua gran fame.

Secondo t'imaginarai di sentire con l'vdito interno queste, ò simili parole della B. V. che chiama, & inuita à se tutti gli huomini, & offerisce loro l'aiuto suo, & il suo soccorso: *Beatus qui vigilat ad fores meas quotidie: & obseruat ad postes ostij mei. Qui me inuenerit, inueniet vitam, & hauriet salutem à Domino.* Prou.8. Beato l'huomo che ogni giorno vegghia alle mie porte, e con perseveranza aspetta la limosina. Chi mi trouarà, trouarà la vita, & otterrà dal Signore la salute, che desidera. Pondera i motiui da'quali tu venghi animato à ricorrere da lei con humiltà, e confidenza. Contemplala primieramente copiosissima, e

340 *Quadr. 5. de' Girasoli.*

ricchissima di quei beni , de' quali tu hai di bisogno. Percio- che ella è così pura, che sempre fu esente da ogni macchia di peccato, anche veniale , & ori- ginale : così santa , che in tutte le virtù fu eccellentissima: *Mul- ta filia congregauerunt sibi di- uitias, illa autem supergressa est vniuersas . Prou. 31.* Molte donne fecero acquisto di mol- te virtù, ma essa le auanzò tutte quante . Fu tanto vnita con Dio , che ne in terra, ne in cie- lo si troua alcun'altra pura crea- tura , che più perfettamente di lei possieda Dio, e più perfetta- mente lo goda. Dipoi conside- ra, ch'ella ti può, e ti vuol far del bene. Perche, come dice S. Ber- nardo *Ser. i. in Salu. Reg. Regi- na vocatur misericordia , quòd diuine pietatis abyssum , cui vult, & quando vult, & quo- modo*

*modo vult, creditur aperire: ut
quiuis enormis peccator non
pereat, cui Sancta Sanctorum
patrocinij sui suffragia prestat.*
Ella si chiama Regina della mi-
sericordia, perche si crede ch'el-
la apra l'abisso della diuina pie-
tà à chi vuole, quando vuole,
e come vuole: e che non si tro-
ui peccatore alcuno, per enor-
me, e scelerato, che sia, che
vada à male, e si perda, à cui la
Santa de' Santi porga il suo
aiuto.

Terzo essendo tu eccitato da
queste cose, risoluti d'acco-
starti à lei, à guisa d'vn mendi-
co. Et accioche questo tuo
mendicare habbia più felice
successo, fa che tu v'interpon-
ghi l'intercessione del tuo An-
gelo Custode, e de gli altri An-
geli: dipoi quella de i Patriar-
chi, e Profeti: dopo, quella de

342 *Quadr. 5. de' Girasoli.*

gli Apostoli, e de' gli altri Santi, i quali tutti pregarai di cuore à volerti impetrare vna buona limosina dalla B.V.

All'vltimo ti presenterai tu stesso in persona auanti la medesima Vergine, e prima humilissimamente la salutarai, & esaltarai con qualche lode: dipoi le racconterai le tue miserie, e le dimanderai aiuto con quell'affetto, e feruore, che sogliono fare i poveri, che gridando dimandano misericordia. Finalmente le prometterai di seruir-la per l'aauenire con più feruore, in questo, ò in altro modo simile.

Vi saluto humilissimamente, vi lodo, e vi glorifico, ò Santa Maria, Signora mia clementissima, purissima, santissima, felicissima, Regina de' gli Angeli potentissima, de' Patriarchi,

Pro-

Profeti, & Apostoli gloriosissima, de' Martiri fortissima, de' Confessori sapientissima, delle Vergini fedelissima, delle Vedue, e di tutti i Santi mondissima, e Madre verissima di Dio. Voi sapete le mie miserie, la mia infermità, e le mie piaghe: voi vedete la mia pouertà, e la mia nudità. Ecco ch'io piango, e languisco di desiderio alla presenza vostra: risguardatemi, & habbate di me pietà. Percioche, siccome dou'è vn corpo morto la si adunano l' Aquile; così douunque si ritroui miseria, iui corre, e pronta soccorre la misericordia vostra: & hauete sì piena il petto di pietà, che toccato a pena dalla notitia della miseria di qualch' vno, manda subito fuori latte di misericordia, e non potete sapere le miserie senza seuenirle. Ecco, che pro-

*frato a' vostri piedi, ò refugio
de' meschini, ò meditatrice fra
Dio, e gli huomini, humilmente
vi prego, e supplico il vostro
materno petto, per quell' amo-
re, col quale amate Giesù Chri-
sto vostro figliuolo, per quella
carità, con la quale ci hauete ri-
ceciuti per vostri serui, clienti, e
figli indegni; impetratemi la
piena remissione de' mie peccati,
vn verissimo abborrimento di
essi, e frutti degni di penitenza
in questa vita: di più vna ge-
nerosa mortificatione de' miei
sentimenti, e delle mie passioni,
& vna compitissima vittoria
delle mie tentationi. Impetra-
temi l'aumento della Fede, vna
Speranza certa, vna Carità per-
fetta, vna total resignatione
nella volontà di Dio, la purità
dell'intentione, l'affetto della di-
uotione à Giesù Christo crocifix-
so, al*

so, al venerabile Sacramento, & à voi signora, e madre mia dolcissima. Impetratemi l'ubbidienza verso i superiori, l'affabilità, e mansuetudine con tutti, vn'bumiltà profonda, la magnanimità, la pazienza nelle cose auuerse, e finalmente il dono della p. r̄seruanza, con una santa, e felice morte. Hor sic Auuocata nostra, mostratemi nell'hora della morte mia la vostra giocondissima presenza, e con l'ombra della vostra protettione difendetemi da gli ardori della Diuina Giustitia. Così mi sarete sempre signora, e Regina colendissima, & insieme insieme madre amantissima; & io, confermato dal vostro aiuto, mi sforzarò di mandar sempre innanzi, e promouere il vostro honore, & il vostro culto con tutti quegli offequij, & offitij, &

346 *Quadr. 5. de' Girasoli.*
in tutti quei modi, che per me
saranno possibili.

Cap. 7.

Come s'habbia da imitare la
B. V. nella contemplatio-
ne, e meditatione del-
le cose celesti.

Q Vegl' istrumenti generali
dell' imitatione della
Madonna, che fin'hora habbia-
mo detto, s'hanno da metter
in pratica, e s'hanno d'appli-
care tanto alle sue particolari
attioni, quanto alle sue partico-
lari virtù. Perciò habbiamo
adesso da dichiarare breuemē-
te due cose. Prima habbiamo
da dare vn'esempio delle prin-
cipali attioni, nelle quali la B.
V. andaua spendendo il tempo,
che hauea. Secondo habbiamo
da

da fare vn catalogo delle più principali virtù, nelle quali essa si esercitaua .

Fra le attioni sue , la prima di tutte era la meditatione delle cose celesti, e l'oratione. Così dice S. Bonauentura. *In medit. vit. Christ. c. 3.* dopo S. Girolamo : *Beatissima Virgo à mane usque ad horam diei tertiam rebus diuinis infisistebat.* La Beatissima Vergine la matina fino ad hora di terza attendeua alle cose di Dio, ch'erano l'oratione , e la meditatione . Così hai da far tu, che la prima delle tue attioni, non solamente, quanto all'ordine , ma molto più, quanto alla stima , affetto, e cura , sia la meditatione . E per farla bene t'ingegnarai d'imitare la Vergine in queste quattro cose, 1. In prepararti diligentemente per farla 2. In

sciogliere prudẽtamente la materia, che hauerai da meditare.

3. In muouer gli affetti con seruore. 4. In raccorre accuratamente i frutti della meditatione. Nelle quali cose qual sia stato l'esempio, che ce ne diede la Beatissima Vergine habbiamo breuemente da vedere.

§. I.

In che modo la B.V. si disponesse, e preparasse per la meditatione.

Impara ciò da Dionisio Cartusiano, il quale esplicando queste parole delli Cantici. (*Ego dormio, & cor meum uigilat*) Io dormo, & il mio cuore sta vigilante) così parla della B. V. *Hoc sanctissima Virgo præeminentèr dicere potuit, quia*

quia contemplatissimam vitam duxit, & (nota le dispositioni della contemplatione) ab exteriori tumultu, omni inordinato strepitu, cura superflua, & inquietudine culpa penitus abstinens, & sopita, vigilantissima mente Deo vacauit. In Cant. 5. Questo poteua dire molto eminentemente la santissima Vergine: perche la vita, che fece, fu vna perpetua contemplatione, e fuggendo totalmente da ogni esterno tumulto, e romore disordinato, da ogni superfluo pensiero, & inquietudine di colpa, dormendo a questo modo, hebbe sempre il suo cuore, e la mente sua vigilantissima alle cose di Dio, Et nel medesimo luogo ne soggiunge dell'altre, come l'ardentissima, & esercitatissima carità, la chiarissima, e copiosissima sapien-

sapienza , & il continuo raccoglimento fra giorno . Aggiungi a queste la lettione de' libri spirituali , alla quale la Beatissima Vergine daua vna buona parte del giorno .

Inspice , & fac secundum exemplar . Guarda bene tu ancora questo esempio , & ingegnati d'imitarlo . Ogni mattina accarezza , pasci , e fortifica l'anima tua (della quale deui far assai più conto , che del corpo) con quel pane angelico , e suauissima manna della contemplatione . E per ottener' il fine , che tu desideri , disponiti a quella , come la B. V. con la purità della vita , con l'interno ritiramento , e con l'aspirare spesso fra giorno à Dio , col desiderio di far bene la meditatione , e con la lettione de' libri spirituali . E sopra il tutto ti gio-
uarà

uarà molto, se ti pigliarai per
sopraſtante, e particolare Au-
uocata di ſi nobile attione la
B. V. e la ſupplicherai ad im-
petrarti perciò lume dal Cielo
con diuoti, e ſeruenti affetti.
Coſì fece S. Elzeario Conte, il
quale eſſendo interrogato da
vn'huomo religioſo, che modo
teneſſe nel far la ſua oratione, e
che Santo ſi haueſſe eletto per
Auuocato; riſpoſe: io, à dirui
il vero, mi ho pigliata per Pa-
trona, & Auuocata la beatiffi-
ma Vergine: e quando io mi
preparo per l'oratione; confi-
dero prima molto bene l'inde-
gnità, e viltà mia; e coſì racco-
mandandomi alla Madre di gra-
tia, humilmente la prego, che
mi metta nel cuore, e nella
bocca quelle coſe, che ſono
grate, & accette à lei, & al ſuo
benedetto Figliuolo: & infie-
me,

352 *Quadr. 5. de' Girasoli.*

me, con la maggior diuotione
ch'io posso, le dico vn'Aue
Maria: e dopo d'hauerla detta,
non mi manca mai noua
materia da meditare le cose di
Dio. *Sur. in eius vita cap. 5.*

§. 2.

*Di che materia meditasse la
B. Vergine.*

SI come la sua volontà fu
sempre nella legge del Si-
gnore; così ancora fu la sua
meditatione: particolarmente
nelle profetiche, ch'erano state
fatte della venuta del Messia.
Perche, come dice Origene,
*Hom. 6. in Luc. Habebat legis
scientiam, & prophetias, siue
vaticinia quotidiana medita-
tione ruminabat.* Sapeua mol-
to bene la Scrittura Sagra, &
ogni

Esercitiij d'Imitatione. 353

ogni giorno andaua col pensiero ruminando le profetie . Ponderaua ancora i benefitij di Dio , co i quali (come dice S. Bernardino d' Siena tom.2., ser.51. a.1. c.2.) *mens eius continuè in ardore charitatis teneretur*: il suo cuore fusse tenuto continuamente nelle fiamme della carità . Dopo che hebbe partorito Giesù Christo, andaua conseruando quei misterij , che ogni giorno co i proprij occhi vedeua, come dice S. Luc. nel c.2. e con la continua meditatione gli andaua conferendo nel suo cuore. Dopo l'Ascensione del Figliuolo (come dice S. Girolamo , & altri) andaua sempre con l'intimo del suo cuore contemplando la vita, la dottrina, la croce, la morte, e la gloria di lui : & à questo fine spessissime volte andaua visitando

tando quei santi luoghi. Sen-
n'andaua al Monte Caluario,
doue Christo fu crocifisso, per
riempire di lagrime quel luogo,
ch'egli hauea riempito del san-
gue suo per lauare i peccati del
mondo: dipoi entrando nella
spelunca del Saluatore, iui ve-
ueraua il suo santo sepolcro,
& insieme adoraua la gloria
della sua Resurrettione. Nel
Monte Olineto baciaua l'orme
de i santi piedi di Christo, iui
da lui quando salì al Cielo im-
prese. Si compiaceua assai di
Bethlemme, doue hauea con-
pouerì pannicelli inuolto l'au-
gustissimo suo parto. Dio buo-
no, che anima era quella di
Maria, che lagrime erano quel-
le, che spargeua in questi & al-
tri santi luoghi, mentre con
grandissima diligenza andaua
meditando, e contemplantando i
miste.

misterij in quegli operati! Così dice dopo altri il P. Ganis. de B. V. exer. 5. c. 1.

Hor pigliati tu ancora la medesima materia, & il medesimo soggetto per la tua quotidiana meditatione, e va con ogni diligenza contemplando i sagrosanti misterij della vita, e passione del nostro Salvatore, e della sua santissima Madre, e tieni pure per cosa certissima, che ail'vno, & all'altro questa tua diuotione sia per essere molto accetta. Racconta il P. Balduino Aluarez, che vna certa persona molto piena dello spirito di Dio, & ornata del dono d'vn'eminente contemplatione, alla quale Christo N. S. e la sua santissima Madre faceuano spesso gran fauori, hauendo cominciato à fare gli esercitiij del N. S. P. Ignatio, vidde

vna

vna mattina chiarissimamente, con gli occhi della mente, vn' Angelo d'aspetto veramente diuino, e circondato d'immensa luce: e standosene ella perciò tutta stupita, e molto sospesa nell'animo suo, pensando à quello che ciò volesse significare; egli le disse d'esser l'Archangelo Gabriele, che le portaua vn' ambasciata da parte della Madre di Dio, e che però l'accettasse con pronto, e grato animo. Ella perciò restando più marauigliata, come ch'era humile, tutta in se stessa si raccoglie, & prega l'Angelo, che voglia esser contento, che prima di sentir quell'ambasciata, ella si raccomandi à Dio. Il che hauendole facilmente conceduto, come s'egli non vi fosse stato presente, si volta à Dio con feruentissima oratione pensando

sando alla propria indegnità, & alla sua estrema miseria, e poi inuocando l'aiuto della sua diuina misericordia, lo prega a voler tener da lei lontano tutto ciò, che non fosse molto conforme alla sua diuina volontà. Dopo d'esserli trattenuta alquanto in questa oratione, le parue, che Dio interiormente le dicesse, che sentisse l'ambasciata dell'Angelo, e che non dubitasse niente di quello, che le hauerebbe detto. Et in quel modo, che Dio suole nelle sue reuelationi mostrarne la certezza, come faceua anticamente ne i Profeti; così certificata nell'animo suo da Dio, si pose in ginocchione, e con gran riuerenza ascoltò l'ambasciata dell'Archangelo, che le diceua d'esser stato à lei mandato dalla Serenissima Regina de' Cicli, la

li, la gran Madre di Dio, per farle sapere, che gli esercitij spirituali, ch'ella hauea cominciato à fare, gli erano molto grati, & accetti: e che sopra il tutto si dilettaua gradamente di questa sorte di meditationi, che si fanno per via di discorsi dell'intelletto, & affetti della volontà de i diuini misterij, e de i beni per essi concessi à gli huomini da Giesù Christo suo Figliuolo: nel modo appunto, che si sogliono fare nella Compagnia de Giesù: chè però li seguitasse allegramente, come hauea cominciato à gloria di Dio, che ciò farebbe stato gratissimo alla Regina del Cielo, la quale era la protettrice, e fondatrice di questi esercitij, hauendo essa aiutato santo Ignatio à farli, & ordinarli à quel modo: che da lei hauea hauuto origine, come
da

da vera scorta, e maestra sapien-
tissima, quel modo di meditare:
anzi, ch'ella stessa, mentre visse,
era stata solita fargli spesso, & in
essi souente occuparsi, & eser-
citar la mente sua. *Bourghes.*
in lib. quod Soc. sit Virg. Sacr.
cap. 12.

5. 3.

*Quanto fossero feruenti gli af-
fetti della B. V. e quanto so-
di fossero i propositi, ch'ella
faceua, mentre meditaua.*

CHe affetti, che desiderij,
e propositi cauasse la bea-
tissima Vergine dalla cogni-
tione de i beneficij, e misterij
diuini; lo potiamo in parte
conoscere da quello che dice
S. Brigida, trattando di lei,
quando fin da suoi teneri anni
atten-

attendeua à meditare nel Tempio . Cum primum (dice ella)
Maria puella Deum intelligere cœpit, non sine metu, & cura de suo munere, quod summo deberet Numini, non pueriliter cogitauit . Postea verò , cum eundem Dominum Creatorem, omnis vitæ spectatorem, & iudicem intelligeret, statuit illum maximopere reuereri , ne quid committeret , quo tanta Maiestas offenderetur . Deinde agnoscens , hunc esse peculiarem Deum Israelis, in quem tam munificus fuisset; decreuit hunc solum Deum amare maximo studio . Tandem ad eam cognitionem progressa; qua eum contempleretur mundi Redemptorem fore , & de Virgine nasciturum; ingenti erga illum charitate flagrauit , nihil ut præter illum cogitare , nihil desiderare .

Esercitiij d'Imitatione. 351

derare vellet. cioè: Quando Maria ancor fanciulla cominciò ad intendere Dio, non pensaua di lui alla puerile, senza paura, e senza quella cura, e diligenza con la quale ella era tenuta pensare al sommo Dio. Ma quando pur consideraua l'istesso Signore, e Creatore, spettatore, e giudice di tutta la vita: deliberossi di riuerirlo sopra ogni cosa, e di non far cosa alcuna, della quale vna così gran Maestà potesse offendersi. Dipoi conoscendo, che questo era particolare Iddio Dio d'Israele, verso il quale era già stato sì liberale, si determino d'amar questo solo Iddio quanto mai hauesse potuto. Finalmente essendo giunta à conoscere, che questo douea nascere d'vna Vergine, arse subito d'vn'immenso amore,

Q

verso

verso di lui, di maniera che non voleua ne pensare, ne desiderare altra cosa, che lui. *lib. 1. Reuel. c. 10. & lib. 3. c. 8.* Quanto poi fossero intensi, e feruorosi gli affetti suoi, non si troua alcuno che degnamente lo possa esplicare. Percioche quella bella amica di Dio, della quale egli non hauea cosa più cara, fin dalla sua pueritia, come dice il P. Canisio, *lib. 1. c. 3.* trafitta come da tanti strali di celeste amore, e come vna eletta fra mille per quei celesti abbracciamenti, ò che caldi, ò che fuochi ella cominciua a sentire! Che modo, e che fine d'amare poteua hauer colei, à cui il dolcissimo, e soauissimo spirito di Dio muoueva sì pietose, & amorose lagrime? la quale il medesimo prouocaua ad inestabili gemiti: di cui occupaua,

paua, e pasceua già tutti i sentimenti: à cui apportaua souente sì grand'impeti diuini, che pareua, che quella mente da marauigliosi splendori illuminata, e tutta da diuerse fiamme accesa, venisse quasi meno nella contemplatione di quel sommo bene?

E per stringere in poche parole l'ardore della contemplatione della Madonna; tutti i Dottori sono di parere, che tutte le illustrationi, tutte le consolationi, tutte le solleuationi di mente, e tutte l'estasi, che furono mai concesse ad alcuna pura creatura; tutte fossero da Dio communicate, e concesse alla B. V. con più pienezza, & abbondanza dell'altre. Imaginati dunque vn San Paolo tutto arso, e consumato d'ardentissime fiamme di cari-

tà, che gridi, e dica; *Quis me
separabit à charitate Christi?*

Chi mi separarà mai dall'amor
di Christo? ouero vna S. Ma-
ria Madalena à guisa di neue
alla presenza di Giesù Christo
suo Sole, tutta disfatta per la te-
nerezza d'amore: ouero vn

S. Agostino tutto ferito, e tra-
fitto da saette d'amore, che ve-
niua meno in baciare le piaghe
di Christo, e che à se stesso mo-
riua per viuere à lui: ouero vn

S. Francesco, che con queste
parole: *Deus meus, & omnia:*

Dio mio, & ogni cosa: abbrac-
ciaua con quelle sue serafiche
braccia la Croce, che erano i
suoi santi amori: ouero vn

San Tomaso d'Aquino, che
sospirando nel mezzo d'un'ar-
dentissimo, e purissimo incen-
dio d'amore, diceua à Giesù:

*Te Domine, te ipsum volo, &
nihil*

Esercitiij d'Imitatione. 365
nihil amplius. Te solo voglio
io Signore ; te solo , & non al-
tro : ouero vn Santo P. Ignatio
tra queste voci (*Quam sordet*
tellus , cùm cœlum aspicio : ò
quanto mi par brutta la terra ,
quando io rimiro il Cielo) e
queste altre (*O Deus cordis mei :*
si te mundus cognosceret ! O
Dio del mio cuore , se'l mon-
do vi conoscesse !) alzato da
terra , tutto bagnato di lagrime
di tenerissima diuotione, e tut-
to afforbito dalle delizie del
Cielo : ouero vn Beato Stanis-
lao Kostka Angelo terrestre , il
quale, mentre meditaua, arde-
ua tanto del diuino amore , ch'
era necessario , per rinfrescarlo
alquanto , applicargli al petto
vn panno bagnato nell'acqua
fresca. Questi , & altri simili af-
fetti de' contemplanti rappre-
sentati alla mente, e siano gran-
di

di quanto si voglino, e nondi-
 meno gli stimerai tutti per pic-
 coli, e come tante scintille, e
 minutissime fauille rispetto all'
 immenso incendio del petto
 di Maria. O se tu accostassi spes-
 so il tuo cuor di ghiaccio, quan-
 do mediti, à questa fornace
 ardente dell'amore della Ma-
 donna! Se quando te ne stai
 pigro, e sonnolento, ti pro-
 ponessi per esempio la B. Ver-
 gine!. Se tu dicessi à te stesso:
 con quanto più fervore la B. V.
 meditava di questa materia!
 con quanto maggiori affetti,
 con quanto più alti desi-
 derij, e più fermi
 propositi s'v-
 niua stret-
 tissi-
 manente con Dio
 suo sommo
 bene!

S. 4.

*Che raccoglimento usasse la
B.V. dopo la meditatione ..*

E Vsebio Emisleno *Homil.*
in fest. Assumpt. dice que-
ste parole della Beata Vergine .
*Maximè sedula fuit , vt quas
illustrationes diuinitus accepe-
rat, quæ desideria, & proposita
conceperat, memoria commen-
daret, & conseruaret, sibi pri-
mum, deinde nobis .* Cioè che
fu sopramodo sollecita in te-
nerfi à mente i lumi, che nell'o-
ratione hauea da Dio. riceuti ,
& i desiderij , e propositi che
hauea fatti , & in conseruarli ,
prima per se , e poi per noi al-
tri . E Roberto Abbate *in ser.*
de Assumpt. dice, che *Exinde
ignis, tempore meditationis ex-*

Q 4 *cita.*

368 *Quadr. 5. de' Girasoli.*
citatus, fouebatur interdium, au-
gebaturque ab ea continuo, ut
tota eius vita fuerit ardor per-
petuus. & ebrietas perfusi amo-
ris: cioè: Da indi in poi quel
fuoco, che nel tempo della
meditatione si era acceso, si
manteneua poi fra giorno da
lei con continuo accrescimen-
to: di maniera che tutta la sua
vita fu vn perpetuo ardore, &
vna continua ebrietà di eccessi-
uo amore. Ne si deue punto
dubitare, che la B.V. non in-
segnasse à S. Ignatio (si come
l'indirizzò nel resto de' gli eser-
citij, come poco prima dicem-
mo) quella additione, nella
quale ordina, che fornito l'eser-
citio, ò meditatione, per lo
spatio d'vn quarto d'hora in-
circa, si vada vedendo, & esa-
minando bene, come sia riu-
scita. Il che & egli fece diligen-
tissi-

Esercitiij d'Imitatione. 369

tissimamente, scriuendo, e notando ogni giorno in vn libretto, i suoi sentimenti, desiderij, e buoni propositi: & il suo primo compagno il P. Pietro Fabro, di cui si trouano alcuni breui sì, ma diuoti ricordi, ch'egli scrisse delle cose, che alla giornata gli occorreuano, affine non gli uscisse di mente niuno de i beneficij riceuuti da Dio, ma col riuederli, & rileggerli spesso si eccitasse à ringraziarne sua Diuina Maestà, & ad amare più ardentemente vn sì amoreuole, e benefico Padre. In questi libretti notaua, per quanto poteua, tutti i suoi andamenti, passi, e gradi, quegli impeti repentini, che lo tirauano à Dio, gli amori, le celesti dolcezze, e piaceri, alcuni chiarissimi lumi, e sentinrenti, che per opera di Dio hauea

370 *Quadr. 5. de' Girasoli.*
nell' anima sua, ogni abbon-
danza di pietà, e diuotione, e
finalmente tutti i fini, e bene-
fij che da Dio hauea riceu-
ti. Il che egli stesso testifica es-
sergli stato ispirato, e confer-
mato dalla Madonna, all' hora
quando egli celebraua diuota-
mente la festa della dedicatione
della Portiuncula, ò di Santa
Maria de gli Angeli.

Cap. 8.

*Imitatione della diuotione del-
la B. Vergine verso il santis-
simo sacrificio della Messa.*

§. I.

*Come la B. Vergine riueriua
grandemente il santissimo sa-
grificio della Messa.*

Dopo l'Ascensione del suo
santissimo Figliuolo, la
Bea-

Esercitiij d'Imitatione. 371

Beatissima Vergine vdiua ogni giorno la Messa, che da S. Giovanni, ò da qualche altro Sacerdote si celebraua. *Suar. & alij.*

Ne si può dubitare, che la Madonna, mentre visse, non sentisse Messa ogni giorno: poiche, assunta già in Cielo, è stata alcune volte veduta ritornare in terra per vdirla. Racconta vn buono Autore della vita di S. Bonito Vescouo de gli Auerni, che la Madre di Dio, accompagnata da gran moltitudine d'Angeli, e Santi, se ne venne vna volta alla Chiesa di S. Michele, e comandò à S. Bonito, che all'hora se ne staua in quella Chiesa facendo oratione, che dicesse la Messa: il quale fece ciò cheli fu comandato; gli Angeli seruiuano, e la Beatissima Vergine la sentiuo.

372 *Quadr. 5. de' Girasoli.*

con segni di grandissima allegrezza. Finita la Messa, la B. Vergine donò al suo cappellano vna bella pianeta d'vna materia incognita, d'vna candidezza estrema, e d'inusitata leggerezza: marauiglioso ricordo della sua presenza; dell'affetto, che portaua à Bonito, e della diuotione verso le cose sagre. *Sur. in eius vit. in Ianuar.* La medesima B. Vergine si degnò d'apparire à S. Andrea Corsino Vescouo di Fiesole Carmelitano, mentre diceua la sua prima Messa, e se li fece vedere in compagnia di molti Angeli, e salutollo, non meno honoratamente, che amicheuolmente, dicendoli: *Seruus meus es tu, quem elegi, in quo gloriabor.* Tu sei mio seruo, io t'ho eletto, e mi gloriarò in te. *Idem in eius vit.*

Ma

Ma molto più marauiglioso fu quello, che accadde ad Enrico Imperatore, segnalatissimo imitatore della purità della Vergine. Questo essendo vna volta entrato in Roma, e facendo la notte, secondo il suo solito, la veglia in Santa Maria Maggiore, vidde Giesù Christo parato per dir Messa: il Diacono era S. Lorenzo, il Suddiacono San Vincenzo, & era d'ogn'intorno circondato da vna moltitudine di cori celesti, in mezzo de' quali se ne stava tutta risplendente la Madre di Dio, gli Angeli cantarono l'Introito: *Suscipimus Deus misericordiam tuam*, &c. e soggiungendo poco dopo, *Iustitia plena est dextera tua*. Tutti quanti imitando Christo, & la beatissima Vergine stesero il dito verso Enrico. Dopo l'Euangelio, Chri-

Christo, e la Madonna, e poi tutti gli altri, secondo l'ordine loro baciaron il libro: & all' Angelo, che portaua il libro, feceno la B. V. che lo porgesse ancora à baciare ad Enrico, in segno di pace, essendo che molto si compiaceua della sua Verginità. Le quali cose, mentre si stauano facendo con gran giubilo da Enrico; vn' Angelo, ferendolo, à guisa d' vn' altro Giacob in vn nerno, li disse: questo ti seruirà per segno dell' amore che Dio ti porta, per la tua castità, e per la tua giustitia: e, d'all' hora in poi, restò zoppo. *Id. 19. Iun. in eius vita.*

Di più ha mostrato la Vergine la sua religione, non solamente con honorare col debito culto, e riuerenza l'istesso sacrificio della Messa, ma anche tutte le cose, che à quello in qual-

qualche modo s'appartengono: come le Chiese, gli Altari, e loro ornamenti, le vesti sacerdotali: le quali dicono esser da essa state fatte, e lauorate: & altre cose simili, le quali, e mentre che visse qui fra noi, & adesso che trionfa nel Cielo, ha mostrato spesse volte d'hauere à cuore, & in somma venerazione.

Fece sapere à Giouanni Patritio Romano, & alla sua moglie diuotissime, & insieme ricchissime persone, apparendo loro in sogno, che le fabricassero vna Chiesa in quel luogo, che la mattina seguente hauessero veduto ricoperto di neue: perche à questa maniera voleua essa esser fatta da loro herede vniuersale de i loro beni, com'essi à punto desiderauano *In offic. de dic. S. Mar. ad Niu.*

Cele-

376 *Quadr. 5. de' Girasoli.*

Celebratissimo ancora fu quello che segue. La medesima Vergine donando vna bella, e candidissima pianeta à S. Idelfonso dell'Ordine di S. Benedetto Arciuescouo di Toledo, così li disse: *Piglia dalle manie questo presente, ch'io t'ho portato da i tesori, e dalla guardarobba del mio Figliuolo, in premio della tua corporale verginità congiunta con egual purità di mente, & ardore di fede, & per hauer difeso la nostra verginità: e mentre così diceua, li mise ella stessa con le sue mani la detta pianeta, foggugnendoli: Con questa celebrerai le feste di mio Figliuolo, e le mis, che fra*

l'anno occor-

no. Sur.

in eius

vit.

§. 2.

*In che modo si portasse la B.V.
al tempo della Messa.*

Mostraua verso questo sagrosanto, e tremendo Sacrificio la maggior diuotione che poteua, e li portaua vna riuerenza più che Angelica, e Serafica, e con vn dolcissimo, e soauissimo gusto di pietà applicaua con ogni attentione l'animo suo ad ogni cirimonia di quello. Perche, se (come dicemmo di sopra) haueua tanta diuotione à i luoghi sagri, per isperimentare che da quelli si sentiua eccitare la mente alla memoria, & alla contemplatione de i diuini misterij, e delle cose fatte dal suo santissimo Figliuolo, & accrescere diuersi affetti

affetti, e sentimenti di pietà
con quanto piacere, con quan-
ta religione, e con quanto
amore crediamo noi, che assi-
stesse à quel Sacrificio, nel qua-
le con sagrosanti riti, e cirimo-
nie si rappresentano i misterij
della vita, e morte del suo Fi-
gliuolo veramente, realmente,
corporalmente iui presente?
Imita questa religione della
Vergine, ascoltando ogni gior-
no riuerentemente, e diuota-
mente la Messa, mettédoti spes-
so auanti gli occhi della mente
l'esempio suo, considerando
con quanta attentione, con che
riuereza interna, & esterna, con
che ardore di carità ella con-
templasse hor questa, hor quella
cirimonia sagra: Inflammati
tutto tu ancora, massime nel
tempo che s'alza l'Hostia sagra
come se tu vedessi la beatissima
Madre

Madre offerire al Padre eterno
il suo diletteſſimo Figliuolo.

Dicono alcuni, che la B. Ma-
ria d'Ogni era ſolita ogn'anno
nel giorno della Purificatione,
vedere la puriſſima Vergine,
che offeriua il ſuo Figliuolo nel
tempio: Simeone, che l'anda-
ua ad incontrare, e ſi pigliaua
nelle braccia il diuino Bambi-
no: dalla quale viſione ſi pi-
gliaua eſſa tanto piacere, e gu-
ſto, quanto ſe n'hauerebbe pi-
gliato, ſe haueſſe veduto vna
coſa coſi marauiglioſa, e vera-
mente celeſte: con gli occhi del
corpo, e della mente ſua nell'
iſteſſo giorno che fu fatta. *Vi-
triac. in eius vita.*

Ti potrai ancora imaginare,
che la Madre di Dio, come ſo-
praſtante al Sagraſicio, ti vada
dichiarando ad vna per vna,
tutte le cirimonie, inſieme cõ i
miſte.

380 *Quadr. 5. de' Girasoli.*

misterij, che in esse si rinchiu-
dono: come à punto fece con
vn certo Sacerdote molto suo
diuoto, ch'era spesso tentato
grauemente intorno alla vera,
e real presenza di Christo nel
Sagramento. Perche, dicendo
questo vn Sabbatho la Messa;
s'accorse, che subito, dopo la
Congregazione, disparue l'Ho-
stia, con sua gran marauiglia, e
stupore: mentre va con ansietà
risguardando d'ogn' intorno
l'altare, cercando l'Hostia, che
non vedeu; vede in la Beatif-
fima Vergine col suo dolciissi-
mo figliuolo in braccio, e sente
dissi queste parole: *Ecco quello,
che la Madre di Dio portò nel
suo ventre: ecco quello, che
tu consagri: ecco quello che hai
maneggiato con le tue mani, e
quello, che alzasti: ecco ch'io
ti do questo mio Figliuolo, pi-
glialo*

Esercitiſij d'Imitatione. 381
glialo, e finiſci la Meſſa. Pigliò
il Sacerdote quel diuino Bam-
bino, e lo ripoſe ſopra il Cor-
porale: & eſſendo peruenuto là,
doue biſognaua rompere l'Ho-
ſtia; ſparendo ad vn tratto quel
Bambino, comparue l'Hoſtia
nella ſua prima forma, e ſcac-
ciate le tenebre della mente
ſua, e quietata la tempeſta, ne
ſegui ſubito la deſiata bonac-
cia di pace, e di tranquillità.
Pelbart.in pomer.B.V.lib.12,
par.vlt.S.1.

Ma dimmi di gratia con
quanta diuotione ſtareſti tu al-
la Meſſa, ſe alle principali ciri-
monie tu vedeſſi, e ſentiſſi la
Beatiffima Vergine, che ti di-
ceſſe: ecco che adeſſo queſto, e
queſto ti ſi rappresenta: ecco
che il mio Figliuolo, che nelle
mie cariffime viſcere portai, già
con incruento Sacrificio ſi of-
feri-

382 *Quadr. 5. de' Girasoli.*

ferisce, e si sacrifica. E se nel tempo della Communione, t'imaginassi, ch'ella ti desse à tenere nelle tue braccia il suo dolcissimo Figliuolo, come fece già à Simeone, à i Pastori, à i tre Magi, & altri?

Cap. 1.

Imitatione della B. Vergine nel comunicarsi.

§. 1.

Preparatione per la Sagra Communione.

CHe la santissima Vergine dopo la morte del suo santissimo Figliuolo, mentre visse qua giù in terra, si comunicasse ogni giorno; ce lo prouano manifestamente, e la sua
fer-

seruentissima pietà, & inesplacabile inchinatione alle cose diuine, e la diuota vfanza de i Christiani di quel tempo. Ma tu, che imitando questa diuotione, spesso ti comunichi, secondo l'indirizzo di quei, che gouernano la tua coscienza; procura d'imitarla, non tanto nel comunicarti spesso, quanto, e molto più, nel modo di comunicarti diuotamente, con la debita preparatione, purità, humiltà, carità, e con l'apparecchio dell'altre virtù.

Sopra il tutto procura spesso farti familiare questa consideratione, particolarmente il giorno precedente, o l'istessa mattina della Comunione, della quale si scruiua con gran sentimento, e frutto dell'anima sua il P. Sotoello della Compagnia di Giesù segnalato martire in Inghil.

Inghilterra, com'egli stesso lasciò scritto di sua propria mano in alcuni suoi diuoti libretti con queste parole: *Se la B. V. douesse di nuouo concepire nel suo sagratissimo ventre Giesù Christo, e portarlo dentro le sue viscere, ouero si hauesse da communitare, e sapesse l'hora, & il punto che douesse venire; con che preparatione si disporrebbe? quanti atti d'amore, pensi tu ch'ella farebbe? Con che attentione, e diligenza prepararebbe la stanza del suo cuore? Con quante lagrime, con quanti sospiri, con che infuocate orationi aspettarebbe quel benedetto giorno, & quell'hora tanto desiata? E quando sapesse esser vicina l'hora, con che humiltà, con che diuotione, e riuerenza si comporrrebbe?* Senza dubbio, che in quell'hora

ra

ra ella se ne starebbe tutta assorta in contemplare Dio, & in considerare la sua somma bontà, amore, maestà, e misericordia: in modo tale, che infiammata dall'ardore della carità, diventarebbe più diuina, che humana, e scordandosi affatto di tutte le cose terrene, tra i celesti chori de gli Angeli starebbe con quello ch'ella hauesse à ricevere. Queste cose si hauea notato il P. Sotoello per la preparatione più remota.

Verso il tempo della Messa, nel quale tu ti hauerai da comunicare ti disporrai più da vicino à questo modo.

I Farai atti di fede, d'humiltà, di confusione, e dolore de' peccati passati, con queste ò altre simili interrogationi. Quanto era seruente, & intenso quell'atto di fede, che faceua la san-

R

tis-

tissima Vergine, quando staua
 per comunicarsi? Forse ch'ei
 non fu simile a quello, che fece
 all'hora, quando credette all'Ar-
 changelo Gabriele, che le an-
 nuntiaua vn sì marauiglioso
 parto, & incomprendibile con-
 ceptione del Figliuolo di Dio?
 ouero quando vidde Christo
 Nostro Signore confitto nudo
 in Croce, esposto à i ludibrij,
 & alle villanie de'suoi nemici,
 patire acerbissima morte: e nō-
 dimeno credette, e confessò,
 ch'ei fosse potentissimo, sapien-
 tissimo, santissimo, d'immensa
 maestà, perfettione, e gloria,
 e come tale l'adorò per suo
 Dio? Con questo lume di fede
 quanto bassamente sentiua di
 se stessa, come s'humiliaua in-
 nanzi alla Diuina Maestà? poi-
 che quella, che veniua già an-
 nuntiata d'essere stata eletta

per

per Madre di Dio , si riputaua ,
e confessaua per sua humili-
sima serua : e quella che nel Ce-
nacolo , in compagnia de gli
Apostoli , & altri discepoli ,
aspettaua la venuta dello Spiri-
to santo ; se ne staua l'ultima
à sedere nell'ultimo luogo .

Procura tu d'imitare, più che
potrai , questa fede, & humiltà :
e prostrandoti dinanzi al san-
tissimo Sacramento, conosci, e
confessa l'indegnità tua , dete-
stando con tutto il cuore gl'in-
numerabili tuoi peccati , che
sono di quella la prima, e prin-
cipal cagione : e prega stretta-
mente la purissima Vergine ,
che diede sì buono alloggia-
mento al Signore , quãdo ven-
ne al mondo; che ti voglia pre-
sentare dinanzi al suo Figliuo-
lo tutto puro , mondo , e netto
da ogni peccato , e renderti af-

fatto à gli occhi di lui gratioso.

2. Farai atti di speranza, e di confidenza della misericordia di Dio, & andrai suegliando in te vn'ardente, & infiammato desiderio di riceuere Christo, quasi di questa maniera, ad imitatione della B. Vergine.

In che modo la beatissima Vergine gustando la diuina misericordia, che l'inuitaua à riceuer questo Sacramento, e la disponeua con tante virtù, e con tanti doni celesti, accioche si facesse degna stanza del suo santissimo Figliuolo: in che modo, dico, s'innalzaua à Dio per via della speranza, e della confidenza? E che desiderio, e quanto intenso, eccitaua in se stessa di riceuere Christo? simile senz'alcun dubio à quello, col quale desiò la sua venuta in terra, più feruentemente di qualsiasi-

Esercitiſ d' Imitatione. 389

ſuoglia altro Patriarcha : ouero à quello , col quale eſſendofi egli perduto , l'andò con tanta ſollecitudine , & amore per tre giorni cercando: ouero à quello , col quale nel triduo della ſua morte , gemendo à guiſa di tortorella , ſoſpirò per la ſua reſurrettione .

Imita la ſantiffima Vergine in far'atti ſimili di ſperanza , di confidanza , e di deſiderio di riceuere vn'hoſpice ſi liberale , dal quale ti vengono tanti beni. Dimandale che ti voglia tirare all'odore di queſti ſuoi pregiati vnguenti, & abbellirti l'anima decentemente con l'ornamento delle ſante virtù .

Così faceua quando ſtaua per comunicarſi S. Geltrude, la quale al tempo della Meſſa ſoleua dire tre volte il Salmo ,
Laudate Dominum omnes gen-

R 3 tes;

390 *Quadr. 5. de' Girasoli.*
tes : & al primo supplicaua tut-
ti i Santi, che offerissero per lei
al Signore i meriti loro : al se-
condo , e terzo dimandaua l'i-
stesso alla B. Vergine, & à Chri-
sto . Racconta poi questa San-
ta , che fu auuifata dalla Madō-
na , che per l'auuenire , e per
apparecchiarsi bene alla Com-
munione, facesse queste tre co-
se. Prima , che pregasse Dio ,
che per quella innocentissima
purità, con la quale la B. Vergi-
ne Maria apparecchiò al Fi-
gliuolo di Dio vna gratissima
stanza; la volesse per le sue ora-
zioni nettare da ogni macchia
di peccato. Secondo, che li di-
mandasse , che per quella pro-
fondissima humiltà , con la
quale la B. Vergine meritò d'es-
ser esaltata sopra tutti i Cori de-
gli Angeli, & sopra tutti i San-
ti ; volesse in lei supplire à
tutte

tutte le sue negligenze. Terzo, che lo pregasse, che per quello inestimabile amore, che vni inseparabilmente la B. Vergine, con Dio; le concedesse l'abbondanza di diuersi meriti. Aggiunge di più la medesima Santa Geltrude, che, mentre le Monache s'andauano a comunicare; ella vidde la Regina della gloria, che cingeva à ciascuna di quelle, di mano in mano che s'accostauano, il destro lato, e ricoprendola col suo manto tutto ricamato di fiori d'orationi, diceua à Christo: *Figliuolo mio dolcissimo, per amor mio, guardate costei.* E che Christo nostro Signore per amore della sua santissima Madre si era molto compiaciuto di quelle anime. *Lib. 4. Infir. diu. c. 49.*

3 Farai frequenti, e spessi

R 4 atti

atti d'amore ad imitatione della B. Vergine. Percioche chi farà quello, che possa comprendere l'incendio d'amore, nel quale tutta si abbruggiaua, e si consumaua in holocausto la B. Vergine, quando si voleua comunicare. Particolarmente, quando andaua ripensando, che all'hora se le daua quel medesimo, che si era sacrificato tutto in Croce per il genere humano, spargendo, vittima saluteuole, tutto il suo sangue: che se le dauano quelle mani, quei piedi stessi sì crudelmente trafitti, quell'istesso petto, ch'era stato dalla lancia, e molto più dall'amore trapassato: che finalmente se le daua tutto quel corpo, che con tante ferite era stato macinato, e cotto, accioche per noi se ne facesse cossuaua, e dolce pane.

Sfor-

Sforzati d'esprimere in te stesso vn simile amore, & vna simile vnione, meditando ogni volta che ti comunichi qualche punto della Passione; e farai alla B. Madre, & al suo santissimo figliuolo vna cosa molto grata.

S. Liduina, desiderando vna volta grandemente di comunicarsi, ne glie lo concedendo il Parochiano; le apparue il suo Angelo Custode molto risplendente, che la consolò, e le promise, che fra poco farebbe stata visitata da Christo. Essendosi dunque poco dopo posta tutta in oratione, e contemplatione; vidde venire molti Angeli, vno de' quali portaua la croce, l'altro la lancia, vn'altro i flagelli, vn'altro i chiodi, vn'altro la corona di spine, e gli altri altri instrumenti della santissima Passione,

R 5

sione, e che tutti si metteuano attorno al suo letticciuolo, (sẽza dubio, accioche vedendo essa questi istrumenti, si disponesse meglio con la contemplatione della Passione, per la santissima Communionc.) Seguìtaua appresso la beatissima Vergine in mezzo di molti santi: e finalmente l'istesso Christo prima in forma d'un bellissimo Bambino, che, con faccia allegra à Liduina rivolto, mirabilmente consololla: e poi, in forma d'Hostia, la quale essa riccùe di mano del Parochiano, che si hauea fatto chiamare, con tãto suo gusto, & allegrezza per sì gran beneficio; che fu gran marauiglia; che le angustie di vn cuore sì piccolo fussero bastanti à capire quel sì grand'oceano di celesti dolcezze. *In eius vit. in Aprili.* O se
la

la Diuina Misericordia , quando tu vai à comunicarti , te ne dalle à gustare , per intercessione della Beatissima Vergine, vna minima gocciola ! O se tu almeno con sincero , e puro cuore potessi dire con Tomaso di Kempis . l. 4. c. 16. Signor mio , Creator mio , e Redentor mio , io desidero di riceuerti hoggi con tale affetto, e riverenza, con tal lode, & honore, con tale gratitudine , dignità, & amore, con tale fede, speranza, e purità, come vi riceue, e desidero la vostra santissima Madre , Maria Vergine, quando rispose humilmente, e diuotamente all' Angelo, che le annuntiaua il misterio dell' Incarnazione, dicendo: Ecco l'ancella del Signore , sia fatto à me secondo la vostra parola .

*Che cosa si habbia da fare dopo
la Comunione ad imi-
tatione della B.
Vergine.*

O Sferuarai sopra il tutto
queste tre cose. 1. Ren-
derai le debite gratie à vn tan-
to hospite. 2. Desiderarai di star
perpetuamente, & indissolubil-
mente vnito con Dio. 3. Di-
manderai quello, di che hai di
bisogno, e per te, e per gli altri.
Di quanto gusto, e di che
celeste piacere si riempia la
Beatissima Vergine dopo d'es-
serli comunicata! Quanto
erano immense, & innumera-
bili le gratie, ch'ella rendeuà à
Dio! come spesso replicaua
con giubilo quel bel Cantico:
Magni-

Magnificat anima mea Dominum! Con quanta sincerità, e semplicità del suo cuore offeriva se, e tutte le cose sue all'ospite suo figliuolo, e Dio! Fa ancora tu l'istesso. E come se l'Angelo tuo Custode si congratulasse teco all'istesso modo, che S. Elisabetta si congratulava con la Madonna, dicendo: *Beato te che hai creduto, e che nella sagra Communioni hai ricevuto Dio:* E tu rispondi con grande allegrezza: *Magnificat anima mea Dominum:* & attendendo à bell'agio alle parole di quel Cantico, procura d'esprimere in te stesso affetti simili à quelli della B.V. quando lo cantava.

2 Vedi, (e cerca d'imitarla) con che desiderio la B.V. all'hora ardeva di vedere il suo figliuolo, non già nascosto sotto quelle

quelle specie fragrantiali , ma
 con la faccia scoperta glorioso
 nel Cielo. Il che per gustare vn
 poco , senti com' ella vada di-
 chiarando questo suo deside-
 rio appresso Roberto . *Lib. 5.*
Qant. Flebam, & præ singulti-
bus vehementer erumpentibus,
non poteram verba, nisi concis-
sa, vel voces non nisi intercisas
evolvere. Nunquid enim pote-
ram absque fletu verba de illo
facere? Verum fletus ipse con-
solatio mihi erat, delectatio
quædam mihi erat, sicut & cui-
que vestrum lachrymæ dulces
sunt fluentes in eiusdem recor-
datione dilecti: iuxta illud: fue-
runt mihi lachrymæ meæ panes
die, ac nocte, dum dicitur mihi
quotidie, ubi est Deus tuus?
Quanto magis mihi, dum dice-
retur mihi quotidie, ubi est
Deus tuus, filius tuus? siue
dum

Esercitiū d' Imitatione. 399
dum dicerem ego : me dimisit in
hoc exilio Deus meus , Filius
meus : cioè . Io piangeua, e per
i singhiozzi, che in gran copia
m'vsciavano dal petto, non po-
teua dir'vna parola, ne mandar
fuori vna voce , se non inter-
rotta . Percioche poteua io for-
se parlar di lui senza pianto ?
Ma l'istesso pianto mi era con-
solatione, e m'apportaua non
so che di diletto : in quel mo-
do à punto , che à ciascun di
voi sono dolci le lagrime , che
sparge per la memoria del suo
diletto : conforme à quello che
disse il Profeta : le lagrime mi
han seruito di pane di giorno ,
e di notte , mentre mi si dice,
ogni giorno, dou'è il tuo Dio ?
Quanto più à me, mentre ogni
giorno mi si diceua : dou'è il
tuo Dio, il tuo Figliuolo ? oue-
ro , mentre io diceua : in que-
sto

400 *Quadr. 5. de' Girasoli.*

sto esilio mi han lasciato il mio
Dio, il mio Figliuolo.

3 Finalmente con che fer-
uore la Beatissima Vergine di-
mandaua da Christo suo ho-
spite nuoui doni del Cielo, che
e per se, e per altri le faceuano
di bisogno! Con che affetto li
raccomandaua tutta quanta la
Chiesa, e tutti i fedeli viui, e
defonti! con somiglianti di-
mande ancor tu, per l'interces-
sione della B. Vergine,

darai fine, e con-

chiuderai

que-

sto esercizio della

santa Com-

munion-

ne.

Cap.

Cap. 10.

*Imitatione della Beatissima
Vergine nelle opere ma-
nuali, ouero eserciti
corporali.*

S. 1.

*In che opera manuale, d'eserci-
tio corporale s'impiegasse
la B. Vergine.*

D Opò che la B.V. (dice
S. Bonauentura *ubi su-
pra*) hauea atteso alle cose di
Dio la mattina fino à Terza;
da indi in poi attédeua à qual-
che opera manuale fino à No-
na: e, come dicono Euthimio,
Sofronio, & altri. *Spin. c. 37.
vers. 12.* auanti l'Incarnatione
di Christo, mentre staua ancor
riti.

ritirata nel tempio s'esercitava
 con ogni diligenza in lauorar
 lana, lino, e seta, & in lauorare,
 & adornare le vesti de' Sacer-
 doti: ma dopo la Concettione
 e Natiuità di Christo, attese cō
 ogni sollecitudine à far le parti,
 & officio di Marta, in alleuarlo:
 e nella vita attiuā, procurando
 d'hauer cura della casa, non
 hebbe poco che fare, ne sop-
 portò poca fatica, ne hebbe po-
 ca molestia. Fra la Città d'He-
 diopoli, e Babilonia, quasi alla
 metà del camino, vi è l'horto
 del balsamo, il quale da vn pic-
 col fonte viene copiosamente
 irrigato, e secondato: nel qua-
 le si dice, che la B. Vergine la-
 uasse spesso il Bambinello Gie-
 sù, e li suoi pueri pannicelli;
 quando stana in Egitto, doue
 s'era ritirata per la paura di E-
 rode. Vi è ancora vna pietra,

sopra

sopra la quale si dice che stendesse & asciugasse i sudetti pannicelli , dopo hauerli lauati .

Baron. in Annal. ann. 7. Altri ancora dicono , che da lei fu fatta la tunica inconsutile di Christo .

Qualunque uiti sia , che desideri d'imitare la Madre di Dio, procura di fuggire l'otio . La B. Vergine dichiarò le scritture , & infuse la scienza à Roberto suo gran diuoto, che prima era d'ingegno assai grosso , & insieme l'auuisò , che fuggisse l'otio , sotto pena di perdere quel tanto desiato tesoro .

Volentieri ancora , e con diligenza farai quell'esercitio , che ò l'vbidienza t'impone , ò la carità , e diuotione ti suggerisce . Il che è cosa molto grata alla B. Vergine , la quale è stata spesso volte veduta raccorre il sudore

sudore de' suoi diuoti faticanti.

Raccontano le chroniche de' Cisterciensi, che hauendo vna volta i Religiosi di quell' Ordine sudato molto bene nel mietere, apparue là B. Vergine ad vn di loro, huomo sauiο, e santo, con vn vaso di vetro in mano, che se l'accostaua spesso al naso, per odorarlo, e li disse queste parole: hoggi ho visitato i miei religiosi che lauorano al campo, & ho raccolto in questo vaso il lor sudore, che à me, & al mio Figliuolo rende vn soauissimo odore: io tutte le cose vostre stimo per mie, e le piglio à mio carico, & io à suo tempo ve ne darò la douuta mercede. *Spec. exempl. d. 9. exempl. 102.*

S. 2.

*Con che diuotione , e raccogli-
mento interno la B. Ver-
gine facesse gli eserci-
tij corporali .*

LA vita attiua (dice Pietro Damiano *ser. de Natiuit. Domin.*) e la contemplatiua circondarono con sì perfetta diligenza la B. Vergine , che ne l'attione sminuiua la contemplatione, ne la contemplatione abandonaua l'attione. L'istesso dice Guarrico *ser. de Assumpt. Mariæ*, dice egli, *Talmente si mostrò Marta nella cura dell' allenuare il fanciullo , che non si scordò di fare ancora le parti di Maria in conoscere diligentemente , & intendere il Verbo .* Tutti quelli , che hanno hauuto que-

questo titolo di deuoti della B. Vergine, e che in fatti si sono mostrati tali; si sono ingegnati d'imitare il suo esempio in questo, e si sono forzati, nel mezzo dell'esterne occupazioni, conseruare vn simile raccoglimento interno.

S. Catarina da Siena, mentre li suoi Padri cercauano di distraherla con darle da fare assai in casa, & si forzauano di ritirla dal suo santo proposito; le fu insegnato diuinamente à farsi vna stanza spirituale nel petto. E per non si distraher mai di là, s'imaginaua la santa Vergine, che suo padre fosse Christo, e che la Madre fosse la Sagratissima Vergine, e gli altri di casa gli Apostoli, & altri Discepoli del Signore. Con questa sua imaginatione ottenne questo, che, con gran
mara-

marauiglia di tutti, seruiua à
ciascun di loro con grand'alle-
grezza, e cortesia: ne perciò si
distraheua vn tantino dalla
presenza di Christo suo Sposo,
à cui ella si credeua di fare tutti
quei seruitij. *In eius vita.* Men-
tre il B. Luigi Gonzaga appa-
recchiaua il Refettorio, per te-
ner più vnita con Dio l'anima
sua, e per meritare più gratia;
à ciascuna tauola metteua il suo
cognome: quella doue sedeu-
a il Rettore, la chiamaua di Chri-
sto N. S. quella appresso della
Madonna, l'altre poi di mano
in mano, de' gli Apostoli, de'
Martiri, de' Confessori, delle
Vergini, &c. Ogni volta dun-
que, che col Refettoriero appa-
recchiaua le tauole; stendiamo,
diceua, la touaglia del Saluato-
re, ouero di Nostra Signora, e
così chiamaua l'altre al mede-
simo

408 *Quadr. 5. de' Girasoli.*
fimo modo. Nel quale offitio ei
s'impiegaua con quel suo in-
fiammato affetto , & animo sì
bene inchinato verso Dio, co-
me se veramēte douessero met-
tersi à mangiare in quelle tauo-
le Christo N.S. la B. Verg. e gli
altri Santi , a' quali ei si fingea
di seruire . *In eius vit. lib. 2.*
c. 25.

Cap. II.

*Imitatione della B. Vergine ,
nella refettione del corpo.*

§. I.

*Quanta fosse l'astinenza ,
e sobrietà della B.
Vergine .*

SAn Bonauentura seguitan-
do à scriuere la distribu-
tio-

zione del tempo, che la B. Vergine offeruaua auanti l'Incarnazione di Christo, dice così:

A Nona iterum ab oratione non recedebat quousque dum illi Angelus appareret: de cuius manu escam accipere solebat.

Da Nona tornaua di nuouo à far oratione, dalla quale non si partiuu, fin che non le appariu vn'Angelo, dal quale soleua riccuere l'ordinario suo cibo.

Dell'astinenza della medesima così dice S Ambrogio *sup. c. 2. ad Virgin.* *Quid exequar ciborum parsimoniam, officiorum*

redundantiam? alterum si pra naturam superfuisse, alterum

pene ipsi naturae defuisse: illic nulla intermissa tempora, hic

congeminos ieiunio dies. Et, si

quando reficiendi successisset

voluntas; cibus plerunque obuius, qui mortem arceret, non

delicias ministraret. Cioè, che sto io à dire della parsimonia del suo mangiare, e della ridondanza de gli offitij? che vno superaua la natura, e l'altro poco men che le mancaua: la non si tralasciaua, ne trascuraua pure vn tantino di tempo, e quà si radoppiauano col digiuno i giorni. E se pur tal volta le veniuua voglia di mangiare, e di reficiarsi vn poco; il cibo suo era spesse volte tale, che seruiua più per tener da le lontana la morte, che per somministrare delitie al gusto.

Ne solamente la Vergine offeruò ella stessa l'astinenza, ma comandò ancora che da' suoi diuoti fosse offeruata. Si raccòta nelle chroniche de' Priori della Certosa, che vn certo cōuerso Certosino s'era dato talmente tutto all'amor diuino, &
alla

alla memoria della Beatissima Vergine, che da quei che lo conosceuano si giudicaua, che non sapesse altro, che Giesù Christo Crocifisso, e la sua Madre. Vna notte, mentre se ne stava giacendo in cella, eccoti vna moltitudine di Demonij in figura di porci seluaggi, che con grugno horrendo, e longhissime zanne lo mettono in mezzo: poco dopo si vede entrare in cella vno in forma humana, di strana, & eccessiua grandezza, il quale, dopo d'hauer grauemente ripreso di dapocagine i sudetti mostri, mettendo mano ad vn grande vn-cino di ferro di molte, lunghe, e terribili punte armato, si lancia con minacciosa mano verso quel Santo per sbranarlo. Ma subito comparue iui visibilmente la Beatissima Vergi-

412 *Quadr. 5. de' Girasoli.*

ne, e stendendo leggermente
vna verga: Come, disse, hauete
hauuto ardire, o maladetti di
venire qua? Ei non è già vostro
ne contra di lui potrete mai far
niente. A pena così disse, che
tutta quella maladetta canaglia
fuori: & essa riuolta a quel buo-
no religioso li disse: Mi piace
quello che fai, e sappi che la tua
diuotione è grata a Dio & a me.

Fa dunque ciò che tu fai, e da
queste ingegnati d'andar sem-
pre innanzi con perseueranza,
e far cose migliori: E per darti
qualche auviso particolare:
procura di mangiar cose vili, fa
con diuotione, & attendi a gli
esercitij corporali, & vesti po-
ueramente. E detto questo se-
ne ritornò al Cielo. *Fin. Bela.*

lib. 19. Spec. hist. c. 117.

*Come la B. V. accoppiasse la
refettione dell'anima con
quella del corpo.*

N On vi è alcuno, che possa
dubitare, che la Santis-
sima Vergine, mentre man-
giando ristoraua il corpo, non
dasse ancora all'anima la sua
refettione: già che hauea gli
Angeli, che sempre le assisteua-
no, le portauano da mangiare,
e la seruiuano: e di poi hebbe
ancora per commensale Giesù
Christo N. Signore.

Se vorrai imitare questo rac-
coglimento della Madonna, e
mentre mangi, vorrai pascere
di quando in quando l'anima
tua di qualche diuota contem-
platione; ti potrai imaginare

ogni giorno qualcheduna delle cose seguenti; cioè la Domenica t'imaginarai quel solenne, e celeste banchetto, nel quale tutti gli Angeli, e Santi, insieme con Christo, e la sua Santissima Madre sono satiati dalla gloria di Dio, & abbeverati da quell'immenso torrente de' piaceri, che Dio lor dona. Il Lunedì t'imaginarai di vedere Gesù Christo Bambino, come tra le braccia della Madre era da lei lattato, e pasciuto. Il Martedì t'imaginarai l'istesso, quando, fatto vn poco più grande, si mettena à tauola insieme con la medesima Vergine, e S. Gioseppe in Nazareth. Il Mercoledì, t'imaginarai di veder Christo, quando, dopo il digiuno di quaranta giorni, mangiava nel deserto, seruendolo gli Angeli, e congratulando.

landosi con lui della vittoria
riportata contra il Demonio.

Il Giovedì te l'imaginarai,
quando mangiava nell'ultima
cena con gli Apostoli. Il Ven-
nerdi, te l'imaginarai abbeue-
rato di fiele. Il sabbato t'imagi-
narai di vedere la B. Vergine,
quando mangiava, come di son-
pra diceuimo, circondata d'An-
geli, che la seruiuano: ouero,
ch'ella benedica la tua tauola, e
ti condisca le viuande col mele
della sua misericordia. Percio-
che questo beneficio è stato da
lei fatto molte volte, special-
mente a Religiosi. Fu veduta
vna volta andare attorno alle
tauole de i Monaci Cistercien-
si, e distribuire à tutti vn certo
elettuario; ò preziosa conserua,
fuor che ad vno, che rifiutaua
i cibi della comunità, e nel
vitto era molto singolare. *Cæ.*

416 *Quadr. 5. de' Girasoli.*
far. lib. 7. cap. 48.

Essendo infermo Fulberto,
huomo diuotissimo della Ma-
donna, & essendo oppresso da
grauissimi dolori, ne potendo
gustar cosa alcuna, per la grad'
inappetenza, che hauea, dico-
no, che gli apparue la B. Vergi-
ne, e con le sagratissime mam-
melle li diede a succhiare il
proprio latte. O se questa buo-
na madre, stillasse in noi dal
suo materno petto qualche
gocciola di quelle celesti dol-
cezze! con quanto dispregio,
e fastidio sdegnaremmo
quelle corporali de-
litie, e quei vili
piaceri,
che
ci sono ancora con
le bestie com-
muni!

S. 8.

*Con quai ragionamenti la
B. V. si riuersa dopo
la refettione.*

CERTO non con altri, se non
con tali, quai conueni-
uano ad vna Vergine così san-
ta, e tanto vnita con Dio, che
il più delle volte parlaua, ò con
gli Angeli, ò con Christo, ò
con S. Gioseppe, ò con altre
sante, e diuote donne. Perche,
come dice S. Bonauentura *vbi
sup.* ogni giorno l'Angelo le
parlaua, e come carissima Ma-
dre, ò forella l'vbidia. Et à S.
Brigida fu riuelato, che Christo
essendo ancor fâciullo, ne i pri-
uati, e domestici ragionamēti,
che faceua cō la Madre, e S. Gio-
seppe, haueua loro riuelato di

S 5 molti

Esercitiſ d'Imitatione. 419
pus, vigilabat animus, qui fre-
quenter in ſomnis, aut lectare-
petit, aut ſomno interrupta
continuat, aut diſpoſita gerit,
aut gerenda promuntiat. Cioè:
Alla B. Vergine non vene mai
voglia di dormire, prima che
la neceſſita non la forzaſſe: e
nondimeno, quando il corpo
dormiua, vegghiaua l'anima,
la quale bene ſpeſſo nel ſonno,
ò ripete le coſe che ha letto, ò
continua quelle, che dal ſonno
le ſono ſtate interrotte, ò fa le
coſe che hauea diſpoſto, ò di-
ſpone quelle che ha da fare. Ag-
giungi ciò che dice S. Bernar-
dino. tom. 2. ſer. 53. c. 2. *Actu*
meritorio tendebat Virgo dor-
miens in Deum, etiam iſto tem-
pore perfecta contemplatrix.
cioè la B Vergine quando dor-
miua faceua atto meritorio ver-
ſo Dio, eſſendo anche in que-

sto tempo perfettissima contemplatrice. Procura ancor tu d'imitare, come potrai questa virtù, e questa santità nel dormire: Gioua molto per acquistarla il continuo esercizio di virtù, e la continua diuotione fra giorno, e mentre si vegghia. E la Beatissima Vergine benedice, quei che dormono honestamente, decentemente, e santamente: e S. Domenico la vidde, che aspergeua i letti de' suoi Religiosi, & ad vno che dormiua poco decentemente, ancorche per

inauvertenza,

negaua la

sua

benedittione.

In eius vit.

lib. 2. c.

13.

Cap.

Esercitiū d'Imitatione. 421

Cap. 13.

*Imitatione delle principali
Virtù della B.V. & in
particolare della
Purità della
mente.*

S. I.

*Idea della Purità della Santis-
sima Vergine.*

Q Vanto grande fosse la
Purità della B. V. non
essendo mai stata imbrattata
da niuna, ancorche minima,
macchia d'alcun peccato; con
vna parola à bastanza l'esplica
S. Basilio, mentre dice *In-
orat. de humana Christi gene-
rat. Nihil illi æquale, nullam-
que puritatem inter homines
maior.*

422 *Quadr. 5. de' Girasoli.*
maiolem reperiri potuisse. Che
non vi era cosa, che l'vgua-
gliasse, ne fra gli huomini si po-
teua trouar maggior purità del-
la sua. E S. Anselmo *de exc.*
Virg. c. 9. disse. *Sanctitas, &*
sanctissima puritas pyssimi pe-
ctoris eius, omnem omnis crea-
turae puritatem, siue sanctita-
tem transcendit incomparabili
sublimitate. cioè la santità, e
la santissima purità del suo di-
uotissimo petto, trapassò in-
comparabilmente ogni santi-
tà, e purità di ogni creatura.
Hora per conseruar questa pu-
rità la B. V. l'accompagnaua
con due altre virtù, cioè con
la continua presenza di Dio, e
con la timorata custodia di se
stessa. Della presenza di Dio
così va discorrendo il P. Ca-
nino *lib. 1. c. 13.* *Quid Maria*
felicitas, quae, ubicumque dege-
ret,

*ret, sempiternum illud numerum
ob oculos sibi contemplandum
proponere, tantam Maiestatem
intimè reuereri, Patrem in
Spiritu, & veritate semper adora-
rare, nihil, nisi purum, & di-
uinum puro illo sanctoque pe-
ctore concipere atque conser-
uare solebat. cioè: Che cosa
si poteua trouar più felice di
Maria, la quale, douunque ella
si fosse, soleua sempre mettersi
auanti gli occhi quel sempiter-
no Nume, intimamente riueri-
re vna tanta Maestà: non con-
cepire, ne conseruare cosa al-
cuna in quel puro, e santo pet-
to, che non fosse parimente
pura, e diuina. Della timorata
custodia di se stessa, la medesi-
ma Vergine disse à S. Brigida
queste parole: Ego à principio,
cum audirem, & intelligerem
Deum esse, semper sollicita, &
timo-*

timorata fui de salute, & obseruantia mea, & intimè dilexi Deum, & omni hora timui ne cum verbo, vel facto offenderem. lib. 1. reuel. c. 10. Cioè, io dal bel principio, quando sentiuua dire, & intendeva, che vi era Dio; fui sempre sollecita, e timorosa della mia salute, & osseruanza, & amai il mio Dio intimamente, & hebbi sempre timore di non l'offendere, ne con parole, ne con fatti: *per suscitare in me timore di Dio. 2.*

Amore, e desiderio di una simile purità.

H Ora, accioche tu non solamente conoschi questa purità, ma ancora conoscendola l'ami, & amandola desiderì; rappresentatela spesso spesso

spesso nella B. Vergine, come
splendida, bella, & amabile à
Dio, & à gli Angeli, & à gli
huomini gratissima. Come a
punto apparue à S. Geluude à
guisa d'vn candidissimo, e pu-
rissimo giglio, che spande le sue
foglie, e s'apre dinanzi alla
santissima, & indiuidua Trini-
tà: nel quale tempo insegnolle
ancora la Madonna la seguente
salutatione à lei sopra modo
grata, & accetta lib. 3. In fin.
*diu. c. 19. Ave candidum lilium
fulgida, semperque tranquille
Trinitatis, rosaque præfulgida
celicæ amenitatis, de qua nasci,
& de cuius lacte pasci Rex cæ-
lorum voluit: diuinis influxio-
nibus animas nostras pascere;*
cioè: Dio vi salui candido gi-
glio della risplendente, e sem-
pre mai tranquilla Trinità, e
rosa risplendentissima della ce-
leste

leste amenita: di cui volle nascere, e del cui latte si volle pascere il Re del Cielo: pascete l'anime nostre di diuini influssi. Dall'amore sarà facil cosa a cauare il desiderio: e di quando in quando, occorrendoti, o abbattendoti nell'immagine della B. Vergine, come se tu vedessi in quella espressa risplendere la purità; potrai molto a proposito seruirti di quelle parole della Sapienza: *O Maria, per la purità più bella del Sole, e che prima d'ogni dispositione delle Stelle fosse paragonata alla luce, io vi ho sempre amato, e vi sono sempre andato cercando fin dalla mia giouentù, e mi sono innamorato della vostra bellezza.*

Risplendendo S. Chiara di Monte falco di questa purità, e dispregiando ogn'altra cosa
per

per il purissimo amore di Giesù Christo, & essendo ancor fanciulla, di sei anni solamente d'età, le apparue vna volta in sogno la B. Vergine col suo diuoto Bambino in braccio, il quale pareua, che ad vn certo modo volesse vscir di mano alla Madre, che anch'è à ciò dolcemente lo stimolaua, e lasciarsi ad abbracciare la sua castissima sposa Chiara: ma quando svegliata si la fanciulla, correua tutta allegra à ricercere il bacio del ridente Bambinello; e gli vezzosamente scherzandò se ne fuggì, e sotto il manto della Madre si nascose, hauendole in fra tanto lasciato nell'anima una gran dolcezza, e desiderio del suo diuino amore, questo 129.

1948

and the following day.

*Esame particolare intorno alla
pratica dell'imitatione
della medesima
purità.*

F Arai l' esame particolare nel modo, che habbiamo detto di sopra intorno alla fuga de' peccati, seruendoti per memoriale di due istrumenti d'acquistar la purità, cioè della presenza di Dio, e della custodia di te stesso, per vn tempo, o luogo determinato. E prima comincia da i peccati più graui, se pur tal volta cadi in essi. E per fare vn fermo proposito, & usare tutta la diligenza, che potrai per estirparli; considera spesso, quanto dispiaccino alla B. Vergine, ch'è così pura, e che tanto desi-

desidera l'honore, e la gloria di Dio, à cui sono tanto contrarij tutti i peccati, e particolarmente i mortali. La quale auersione che la Madonna hà de i peccati, senti molto bene per esperienza quel pellegrino, il quale, ricoperto d'ogni sceleraggine, & ostinatissimo nella sua mala vita, volendo entrare nella santa Casa di Loreto, ne fu ributtato due volte da vn' ombra, che sotto horrenda figura se li fece incontro: ne mai vi potè entrare, se prima non si fosse confessato. *Tursel. in bist. Lauret lib. 5. cap. 7.* Vn'altra cosa simile sperimentò S. Maria Egiziaca prima della sua conuersione, che non potè mai entrare à visitare il Santo Sepolchro del Signore, essendone proibita da celeste, & inuisibil forza, se prima, con l'aiuto,

& per

18. per la misericordia della Santissima Vergine, non si fosse da douero riconosciuta.

Dipoi, quando per intercessione della B. Vergine, con l'aiuto della diuina gratia, ti farai liberato da i viti maggiori, e da i peccati mortali, legha ad impugnare, & spugnare in te i peccati veniali, e sopra il tutto attendi prima a quei, che sono più graui, e fanno la strada ad altri maggiori, e che sono di scandalo a gli altri, e ne quali tu cadi più spesso. Ma persuaditi vna cosa, etienla per certa, che alla Madonna dispiacciono non solamente i peccati graui, ma ancora tutti gli altri, i per leggieri che siano. Percioche la Santissima Vergine riprese vna volta acerbamente Santa Catarina da Siena, perche mentre doueva star attenta

ad vna certa visione diuina ,
haueua vn poco, per vna certa
curiosità, riuoltato gli occhi al-
troue, e si era distratta vn tantj-
no dall'attentione, che doueua
hauere in quella visione: di ma-
niera , che Catarina si mise su-
bito a piangere amarissima-
mente. *In eius vita*. Raccon-
ta Celario, che vn certo Mona-
co Cisterciense, chiamato per
nome, Christiano, giouane d'e-
tà, e di vita innocente, vna
notte, finito il Marutino, si mi-
se a dormire sopra certo legno,
ch'era auanti l'altare: ma subito
la B. Vergine tirandolo per la
veste lo svegliò, dicendoli :

*Christiano, questo non è
luogo da dormire,
ma di far ora-
tione, l. 4.*

c. 40.

*Che la purità s'ha da diman-
dare dalla B. Vergine.*

P Rega spesso la Sagratif-
sima Vergine, dicendo
molte volte insieme con la
Chiesa: *Vitam præsta puram:
Ipsæ para tutum, ut videntes
Iesum, semper collatemur.*
Dateci Signora vna vita pura,
assicurateci il viaggio, accio-
che vedendo Giesu Christo, ci
ralleghiamo sempre insieme.

E perche il primo grado
della purità è la cognitione di
se stesso, e de' proprij peccati,
glie la dimanderai spesso, & in-
sieme dimanderai alla Madon-
na, che ti dia lume per cono-
scere tutti i tuoi peccati, e po-
terli totalmente detestare, e
con

Esercizij d'Imitatione. 433

con la prima occasione che
hauerai, confessartene. Fecce
ella questa gràtia ad vn suo cō-
gregato, il quale esaminando
con gran diligenza tutti i suoi
pensieri, parole, & opere, e
pregando la Serenissima Regi-
na del Cielo di potersi confes-
sare intieramente di tutti i suoi
peccati, senza lasciaruene pur
vno; eccoti cader subito dall'al-
to dinanzi alla faccia del diuo-
to supplicante, vna carta di sin-
golar bianchezza, che, à minu-
tissime lettere, ma però ben fat-
te, conteneuano vn certo suo
peccato: e di più vi era scritto,
che confessandosene, e recitan-
do diuotamente il Rosario ad
honore della B. Vergine, le co-
se sue farebbono andate bene.
Accrebbe il miracolo, che ha-
uendo prouato di legger quella
carta vn'altro congregato suo

T

pari.

434 *Quadr. 5. de' Girasoli.*
pari, il padre, il parochiano, &
altri; non poterono mai inten-
dere quello che si dicesse. *Lit.*
ann. Soc. l'es. ann. 1388. in Coll.
Monast.

2 Pregarai dipoi, che ti s'in-
fonda dal Cielo vn vero dolore
di tutti i tuoi peccati, così di
quelli, che tu hauerai ricono-
sciuti, come de gli altri, che non
hauerai potuto conoscere, & à
gli occhi tuoi sono occulti, ma
non già à quelli di Dio: come
era quel dolore, che haueua
S. Anselmo diuotissimo della
Vergine, quando diceua: *S'io*
vedessi da vna parte la puzza,
& il lezzo del peccato, e dall'al-
tra tutto l'horrore dell' Infer-
no, e che necessariamente m'ba-
uessi ad immergere in vn di lo-
ro; più tosto mi getterei nell' In-
ferno, che nel fango del peccato:
e vi aggiunse di più: vorrei più
tosto

Esercizij d'Imitatione. 435
toſto netto da peccati; & inno-
cente andare all' Inferno, che
imbrattato di peccati entrare
in Cielo.

3 Finalmente con humili, e
continue orationi ne diman-
darai perdono, e gratia di po-
tertene emendare, ricorrendo
perciò alla miſericordia della
Beatiffima Vergine, la quale
riccue benignamente i pecca-
tori, che à lei ricorrono: ſimile
à quella nuuola, che Dio ſpie-
gò, come dice il Salmiſta, in
difefa de gl' Iſraeliti, che fuggi-
uano d' Egitto, e caminauauo
per quei deſerti: Percioche
queſta, (fra l'altre commodità
che diede à gli Hebrei) oppo-
ſta al Sole, fece talmente ombra
à tutto quel popolo largamen-
te ſparſo per quelle campagne;
che tutti, in quell'ardentiſſima,
e caldiſſima ſtagione, camina-

436 *Quadr. 5. de' Girasoli.*

uano come sotto vn' ombrella,
ò vn padiglione al fresco, sen-
za sentir caldo, ò fatica alcuna.
O quante volte il cuocente ar-
dore della diuina giustitia con-
sumarebbe quasi tutto il gene-
re humano, se l'istessa Vergine,
à guisa d'vn'altra nuuola, con
le sue preghiere non se gli op-
ponesse. Ahi che indarno si va
cercando scampo contra la
vendicatrice mano di Dio, di
spade, di pece, di solfo, di tuo-
ni, e di vltrici fiamme armata;
quando va per tutto il mondo
incrudelendo, e castigando i
peccati da per tutto, douunque
ella può penetrare (ma doue
non può?) se la pietosissima
Madre allargando il grembo
delle sue misericordie, non
sottrahesse noi altri pouerelli
tutti paurosi, e tremanti al giu-
sto furore del nostro adirato
Padre,

Padre, e con interporui l'inter-
cessione sua, non ci difendesse
da i mortiferi raggi dell'ardente
sole della diuina giustitia. E
che ciò sia vero si può veder
per innumerabili esempi. **Y**
Comparue vna volta la **B. Ver-**
gine à **S. Geltrude**, e se le fece
vedere, che raccoglieua sotto il
suo manto ogni sorte di fiere,
che ricorreuano à lei, le quali
non erano altro, che i peccato-
ri bestiali, che fuggiuano dall'
ira di Dio, & ella amorosamen-
te se li nascondeua sotto le fal-
de della veste.

Ecco vn' altro assai chiaro
testimonio, non solamente del-
la Vergine, ma anche del Fi-
gliuolo per rispetto suo. Vn
certo soldato disperato affatto
per la grauezza de' suoi peccati,
entrò vna volta in vna certa
Chiesa, & inginocchiatosi auā-

ci vna imagine della Santissima Vergine, le dimandaua aiuto con molte lagrime: quando, eccoti che fra le braccia della Madre fu veduto piangere insieme con quel soldato il Bambino Gesù, e dalle mani della Madre uscire vn'acqua, che bagnò tutto l'Altare: accioche quel soldato intendesse, quanta speranza doueua hauere d'ottenere il perdono per mezzo di lei, che è la fontana d'ogni misericordia, e quanto sia facile il figliuolo à perdonare à i preghi della Madre, hauendo con lagrime di tenerezza riceuuto vn'huomo perduto, che à lui faceua ritorno. Auuifati di questo successo i compagni, subito vi accorsero, accioche tanto maggior fede si prestasse al miracolo, quanto più fossero stati quelli, che l'hauessero veduto: & ha-

Esercitiū d'Imitatione. 439
Et hauendo inzuppato vn fa-
zoletto in quell'acqua, con la
quale dicemmo esser stato ba-
gnato l'Altare, se lo diuisero fra
di loro: e quel soldato, dopo
hauer fatto vna buona confes-
sione generale di tutta la sua vi-
ta, si fece religioso. *Bonif. &
Orland. lib. 4. c. 5.*

Cap. 14.

*Imitatione della castità della
B. Vergine.*

Q Vanto fosse eccellente la
castità della B. Vergine
l'esplica S. Antonino 4. p. tit.
15. c. 17. §. 4. quando dice, che
non solamente passò di gran-
lunga la purità de gli huomini
in questa vita, ma ancora quel-
la de gli Angeli. Anzi è così
proprio della Madonna questo

titolo di Vergine, che S. Epifanio *Heresi.* 78. esclamò: *Quis unquam, aut quo seculo ausus est proferre nomen sanctæ Mariæ, & interrogatus non statim intulit Virginis vocem? Abrahamo impositum est epithetum, Amicus Dei, & non dissolvetur: Iacob verò, ut Israel vocetur, & non alterabitur: & S. Mariæ vox Virgo, & non mutabitur: impolluta enim permansit.* Cioè, chi si trouò giamai, ò in che tempo, che ardissè di proferire il nome di Santa Maria, & interrogato non soggiungessè subito Vergine? Ad Abramo fu imposto il sopra nome di amico di Dio, ne vi sarà mai ch' glie lo leui: à Giacob fu concesso che si chiamasse Israele, ne sarà mai possibile al erarlo: & à Maria Santissima il cognome di Vergine,

et non

Esercitiij d'Imitatione. 441

e non si mutarà mai: perche fu
sempre senza macchia alcuna.

E se bene Iddio custodi in
lei questo tesoro della vergini-
tà, e lo circondò con molte
guardie; nondimeno però l'i-
stessa Vergine ancora usò gran-
dissima diligenza in custodirlo:
perche, fra l'altre, hebbe sem-
pre gran cura di non guardare,
ò parlare con huomini: e per-
ciò vien chiamata, *Alma*, da
Isaia: cioè Vergine nascosta, e
ritirata da ogni aspetto d'huo-
mo, segreta, & di approuata
honestà, e pudicitia: così l'in-
terpreta Galatino *lib. de arcanis*
o. 10. ibid. c. 5. il quale dice di
più che gli occhi della B. Ver-
gine non guardarono mai co-
sa alcuna illicita, e che fra l'al-
tre sue perfectioni hebbe anche
vn tale spirito di profetia, che si
se per sorte ella hauesse hauuto

à vedere, ò sentire qualche cosa proibita, ò illecita; se le chiudevano subito gli occhi, e l'orecchie: di maniera che pareua non le seruisseto ad altro, che à fare la diuina volontà. E questo che dice Galatino par molto probabile al P. Canisio *lib. 1. de B. V. c. 13.* se bene non fa donde ei l'habbia cauato. Oltre di ciò la B. Vergine non solamente amaua, e conseruaua in se stessa la verginità, ma la generaua ancora ne gli altri. Perche, come dice S. Bonauentura, & altri, *apud Canis. lib. 2. c. 13. & Spinell. c. 72. nu. 29.* se bene la B. Vergine era di vna eccessiua, e marauigliosa bellezza; tutti quei però che la mirauano, si sentiuano mirabilmente affetionare all'honestà, & sfuegliare à maggior puretà di vita. *Nunc verò postquam*

quam in calis degit, signum sacrae virginitatis extulit (dice S. Ambrogio lib. de Instit. Virg. c. 5. *& omnes suo exemplo ad illam aduocat, & presidio confirmat.* Ma adesso, dopo che dimora in Cielo, ha inalzato la bandiera della sagra verginità, e col suo esempio inuita tutti ad abbracciarla, e con il suo aiuto li conferma. Eccita dunque l'amore di così nobile, sì bella, & angelica virtù. Percioche quanto è bella la castità accompagnata dallo splendore, e chiarezza dell'altre virtù! concepisci in te stesso vn desiderio grande d'acquistarla, rappresentandoti di quando in quando la B. Vergine, che con queste parole ti c'inuiti. *Transite ad me omnes, qui concupiscitis me, & a generationibus meis implemini: Spiritus enim*

444 *Quadr. 5. de' Girasoli.*

meus super mel dulcis, & hereditas mea super mel, & factum. Ego quasi vitis fructificavi suauitatem odoris, & flores mei fructus honoris, & honestatis. Venite pure da me, tutti voi, che desiderate d'imitarmi, e riempiteui del buono esempio, ch'io v'ho dato d'ogni virtù: perche il mio spirito è dolce più del mele, e la mia heredità trapassa, & eccede ogni dolcezza terrena. Io, à guisa di vite, ho fruttificato vna suauità d'odore, & i miei fiori sono frutto d'honore, e d'honestà.

E per ottenerla fatti familiare questo versetto: Virgo singularis inter omnes mitis, Nos culpis solutos, mites fac, & castos. O Vergine singolare, fra tutte mansueta, concedeteci, che, liberati, e sciolti dalle nostre colpe, siamo ancor noi per

l'una

l'altra

la

la vostra intercessione, humili, mansueti, e casti. Ouero questo altro: *Per immaculatam Conceptionem tuam libera nos gloriosa Virgo*. Liberateci o gloriosa Vergine per la vostra immacolata Concettione: la quale oratione il Dottor Auila già famosissimo predicatore in Spagna, dice hauer gran virtù per discacciare ogni pensiero immondo.

Finalmente in che stima s'innano appresso Dio, e la sua Madre gli amatori della castità; si vederà benissimo da questa sola historia. Giuliano nobilissimo giouane per l'amore, che portaua alla verginità; non si poteua indurre à maritarsi: non dimeno forzato dalla volontà de' padri suoi, purtroppo contraria al suo santo proposito, fu dato per isposo ad vna nobilissima

finia vergine chiamata Basiliſſa : ma, fauorendo Iddio i ſuoi ſanti penſieri, & vdendo le calde preghiere, con le quali Giuliano li raccomandaua il ſuo ſanto propoſito ; eccoti, che la prima notte delle nozze ſentiſſi nella camera di queſti feliciffimi ſpoſi vn'odore tanto grande di gigli, e roſe, (ſe bene era tempo d'inuerno) che Baſiliſſa ſi credette d'eſſere in vn' ameniſſimo giardino di vaghi fiori, e ne rimafe grandemente ſtupita : ma eſſendo poi del tutto beniffimo informata dal ſuo ſpoſo, s'induſſe à ſua perſuaſione à conſagrar con voto, di pari conſenſo con lui, la ſua verginità à Gieſù Chriſto puriſſimo ſpoſo dell'anime caſte. A pena hebbero fatto il voto, che il pauimento della camera ſi cominciò à muouere, e tutta la came-

camera à riempirsi d'un'indici-
bile splendore : & era assai con-
ueniente , che queste nobilissi-
me mozze , fatte già tutte cele-
sti , fussero da più nobili para-
ninf , con più nobile inuito , e
con più isquisita musica hono-
rate , e con miglior apparecchio
celebrate . Qui da vna parte
comparue nel mezzo di molti
candidati il Re de' Regi Chri-
sto N. Signore , e dall'altra , in
mezzo di molte sante Vergini ,
la gloriosa Vergine Maria sua
Madre : e perche non mancasse
in quella solennità cosa alcu-
na , si cantaua soauissimamente
dalla parte di Christo : *Vicisti
Iuliane*: Vincesti, ò Giuliano:
e dal Coro della B. Vergine ,
Beata es Basilissa virgo, que
*sponso salutariter admonenti
paruisti*. Beata te , ò vergine
Basilissa, che in cosa tanto salu-
scuo-

448 *Quadr. 5. de' Girasoli:*

teuole facesti à modo del tuo
sposo . Dipoi fu dato à Giulia-
no vn libro à leggere, nel quale
era scritto : *Qui mei desiderio
mundum contempserit , in eo-
rum referendus est numerum ;
qui se cum mulieribus nun-
quara inquinarunt . Basilissa
in ordine Virginum residebit ,
quarum Maria Iesu Mater
princeps ; est & Regina .* Chi
per amor mio hauerà dispre-
giato il mondo ; farà posto nel
numero di coloro , che non
s'imbrattarono mai con don-
ne . Basilissa farà fra le Vergini
annouerata, delle quali la prin-
cipale , e la Regina è Maria
Madre di Giesù Christo . Ha-
uendo ciò letto Giuliano, chiu-
se il libro, e tutti quei migliaia
di Santi, e di Sante risposero
con grande applauso, *Amen .*
Di quanto gran copia di sodis-
fimo,

Esercitiū d'Imitatione. 449

finio, e purissimo piacere pen-
siamo noi, che fossero ripieni
quei castissimi, e felissimi spo-
si? Hor doue sete voi adesso al-
legrezze mondane? doue sete
breui, e fallaci piaceri del mon-
do immondo? come parete,
piccoli, anzi, come parete nul-
la à quei che seguono questi ce-
lesti, & eterni!

Cap. 15.

*Imitatione della pouertà della
B. Vergine.*

Primieramente. Come la
B. Vergine fosse pouera di
spirito, e come dispregiasse tur-
ti i beni terreni lo dichiara
S. Brigida *lib. 10. reuel. c. 10. &
lib. 3. cap. 8.* con queste parole:
*Sublimis ille animus, qui pa-
rata iustis in calis premia con-
tem-*

450 *Quadr. 5. de' Girasoli.*
templabatur, omnibus diuitijs
temporarijs ea anteponebat:
immò facultates, & bona ex-
terna tantopere contempsit, ut
eo solo contenta esset, quod ad
tenuem, necessariumq; victum
sat esse videretur. cioè, Quel-
l'animo grande, che contem-
plaua i premij, che nel cielo so-
no preparati per i giusti, gli an-
teponeua à tutte le ricchezze
temporali: anzi fece sì poco
conto delle facoltà, e di questi
beni eterni; che si contentaua
solamente di quello, che mera-
mente le faceua di bisogno, e
l'era necessario per viuere mol-
to moderatamente. L'istesso di-
chiara ancora Richelio appres-
so Canisio *lib. 1. c. 10.* il quale
insegna, che Maria, dopo l'A-
scensione di Christo, si confer-
mò talmente con la nuoua glo-
ria di lui, che tutto quanto il
mon-

mondo ogni giorno le diuen-
taua più vile, & essa andaua
sempre, & insatiabilmente,
aspirando, & anelando alle co-
se del cielo.

2. Com'ella fosse ancor po-
uera in fatti, sentilo dalla me-
desima Vergine, che lo riuelò à
S. Brigida. *A principio voui*
(dice essa) in corde meo, si esset
Deo acceptabile, nihil unquam
possidere in mundo. Cioè, sin-
dal principio io feci voto, se
fosse piaciuto à Dio, di non
possedere mai niente al mon-
do. Si caua ancora il medesi-
mo dall'esser nato Christo in
vna stalla, dall'arte, che fece
S. Gioseppe di falegname, della
quale, come anche della fatica
delle proprie mani, e di quelle
di Giesù Christo N.S. la B. V.
si sostentaua.

Dopo l'Ascensione di Chri-
sto

sto viueua fra i poveri, e fra l'al-
tre pouere vedoue euangeliche
de gli Hebrei: con le quali con-
tentandosi di riceuere la sua
parte delle limosine, e delle col-
lette, che si faceuano; con gran
semplicità, & allegrezza di cuo-
re accettaua tutto ciò che le da-
uano fosse che si volesse. *Canis.*
lib. 5. c. 1. E se bene non è im-
probabile, ch'ella, mentre se ne
stette col Figliuolo in Egitto,
viuesse di limosina, e taluolta
ancora ne andasse dimandan-
do; nondimeno molti Autori
grauì son di parere, che da
quel tempo in poi non andas-
se mendicando: perche non
pareua cosa conueniente, che
quella castissima matrona an-
dasse ogni giorno accattando
all'altrui porte, e che vna Ver-
gine tãto amica del ritiramento
se n'uscisse tãte volte in publico
Che

3 Che questa pouertà fosse volontaria, e non necessaria; si raccoglie dalla qualità de i suoi genitori, de' quali ella era vnica herede: e da i molti, e pretiosi doni, che le haueano offerto i Magi, e che altri ancora le hauerebbono dato, s'ella gli hauesse voluto.

4 Ella hebbe molta cura della nettezza, pulitezza, & honestà, si nel vestire, ch'ell'hebbe, qual si conueuiua, di color natiuo: come anche nella camera, della quale dice Guarrico, 2. *de Assumpt. Virg.* che n'hebbe cura l'Archangelo Gabriele, e nell'altre cose ancora.

Finalmente la B. Vergine desidera molto, che si faccia gran conto della pouertà, che Christo mentre visse in terra hebbe sempre per compagna: e va sempre prouocando i suoi
diuo-

diuoti à riuerirla , almeno co
l'fietto: & à i religiosi da anim
e forze per osseruare la pouert
alla quale si sono obligati pe
voto . S. Francesco celebre ,
famoso per tutto il mondo pe
la sua pouertà , non riceuè al
troue quel suo spirito di pouer
tà , se non nella Chiesa della
Portiuncula , ò di Santa Maria
de gli Angeli : e , per esserne
grato alla Beatissima Vergine,
stimò sempre egli questo luo
go alla Vergine consagrato, più
di qualsiuoglia altro luogo del
mondo , come dice S. Bona
uentura , *in eius vit. c. 2.* Per
cioche quiui cominciò humil
mente , quiui fruttuosamente
s'approfitto , e quiui fornì feli
cissimamente il corso della sua
vita : e nella morte raccomadò
molto questo s. luogo à i suoi
Fratì, come carissimo alla B. V.

Cap.

Cap. 16.

*Imitatione della B. Vergine
nell'humiltà, e nelle sue com-
pagne, che sono la modestia,
la pazienza, e l'obidienza.*

S. I.

*Dell'humiltà della Beatissima
Vergine.*

LA B. Vergine fece grandif-
simo conto dell'humiltà,
come fondamento di tutte l'al-
tre virtù. La prima virtù (dice
S. Metilde) nella quale, fin dal-
la sua fanciullezza, singolar-
mente si esercitò la Beatissima
Vergine fu l'humiltà: con la
quale sentiua si modestamente
di se stessa; che, conoscendosi
d'hauer riceuto tante grazie.
non

non si preferì mai ad alcuna creatura. Anzi quāto profondamente ella si abbassasse sotto tutte l'altre, con quanto gran silentio ella ricuoprìsse le sue virtù, e le sue lodi; lo mostrano molte altre cose, ma in particolare quell'eccellentissimo Cantico, nel quale lodata da S. Elisabetta ella proruppe: *Magnificat anima mea Dominum*. Questo Cantico cantaua l'humile Maria d'Ogni quando staua per morire, non solamente per mostrare l'affetto, che portaua alla Beatissima Vergine, ma ancora per significare in quel passo l'ardente studio, e la feruente cura, ch'ella hauea sempre hauuto d'imitare in tutta la sua vita l'humiltà, e gratitudine della medesima Vergine. Ne le mancò pūto la pietosa Madre, perche
l'au-

l'auuissò , acciò riceuesse per tempo il Sacramento dell'estrema vntione , & assistette sempre alla sua morte insieme con gli Apostoli , anzi con l'istesso Christo Nostro Signore, il quale piantò il salutifero stendardo della sua Croce a' piedi della moriente, in segno della vittoria, che per mezzo dell'humiltà della Croce haueua gloriosamente de'suoi nemici riportato.

Ex eius vit. Bonif. lib. 4. c. 3.

Ne quì è da tacere il raro , e singolar feruore , che hebbe il gloriosissimo S. Lodouico Re di Francia, in imitare l'humiltà della Madonna : Percioche egli era solito ogni sabbato (nel quale giorno si suole particolarmente venerare la memoria della Vergine) fatti raccogliere alcuni poveri in vna segreta stanza del suo palazzo , lauar

V

loro

458 *Quadr. 5. de' Girasoli.*
loro i piedi, asciugarli, e bacciarli con nuouo, & heroico esempio di real'humiltà. *In eius vit.*

S. 2.

*Della modestia della B.
Vergine.*

CON l' humiltà accompagnò, come sua inseparabile compagna la modestia. Primieramente nel silenzio, del quale parlando S. Bernardo ser. *Signum magnum.* disse: *Toties Maria filium audiuit, non modò loquentem turbis in parabolis, sed & discipulis seorsum regni Dei mysteria reuelantem: vidit miracula facientem, vidit deinde in Cruce pendentem, vidit expirantem, vidit resurgentem, vidit & ascendentem: sed in his omnibus quoties*

ties verecundissima Virginis, quoties pudicissimaturturis vox memoratur audita? Quòd si loquendum foret, modestiam, & humilitatē suam in circumspeditione, & edificatione verborum prodebat. Cioè, tante volte Maria sentì il suo Figliuolo, non solo, quando parlava alle turbe con parabole; ma ancora, quando separatamente rive-lava i segreti misterij del regno di Dio à i suoi discepoli: lo vidde far miracoli, lo vidde pendere da vna croce, lo vidde spirare, lo vidde risuscitare, e finalmente lo vidde salire al Cielo. Ma in tutte queste occasioni, quante volte si fa mentione, che mai si vdisse la voce di questa modestissima Vergine, e di questa pudicissima tortorella? Ma, se vi era bisogno di parlare, mostrava la sua mo-

460 *Quadr. 5. de' Girasoli.*

destia nella circospezzione, & edificatione delle parole. Percioche come dice Niceforo 2.

bist. c. 25. Omnibus loquebatur sine audacia, sine risu sine perturbatione, fistus omnis expers, simplex, & humilitatē præcellē-

tem colens. Parlaua à tutti senza audacia, seuzza riso, e senza perturbatione alcuna: vota d'ogni alterezza, e fasto, semplice, e con grandissima humiltà. Vedi quello, che dicemmo di sopra c. 5. con S. Ambrogio della medesima modestia nell'andare, nel parlare, e nell'altre cose.

E questa virtù tanto da lei stimata, vuole la B. Vergine, che ancora da' suoi diuoti si stimi. Perche, (come dice S. Gregorio l. 4. dial c. 17.) auuertì vna faciullina di tenera età sua diuota chiamata Musa, che se volesse regnare con lei; s'astenesse

Esercitiū d'Imitatione. 461

nessa dal riso, dai trastulli, dal
giuoco, e da ogni leggierezza
puerile. E certo, che, se men-
tre essa viueua; *Erat sollicita*

(dice S. Bonauentura) *in med.*

vit. Christ. circa socias suas, ne

aliqua ex illis vilo sermone pec-

caret, ne aliqua in risu vocem

suam exaltaret, ne aliqua su-

perflua, aut iniurias contra pa-

rem suam exerceret. Cioè, era

sollecita intorno alle sue com-

pagne, che niuna di loro di-

cesse parola sconcia, che niuna

ridesse con voce alta, che niuna

souerchiasse, ne ingiuriasse la

compagna; perche non pensa-

remo noi, ch'ella habbia

la medesima solleci-

tudine adesso,

che regna

glo-

riosa la su nel

Cielo?

V 3 5.3.

lo, che con beneuolo aspetto,
e con la sua celeste bellezza tut-
ta la ricreaua, e le alleggeriuu
l'acerbità de' suoi dolori.

Questo medesimo Angelo
menaua spesse volte Liduina
dinanzi all'immagine della Bea-
tissima Vergine, e dipoi ha-
uendola salutata, e permetten-
dolo essa, la conduceua in vn
luogo amenissimo, doue era
tanta la varietà de' fiori, e tanto
grande la bontà dell'aria, che
Liduina non haueua più paura
ne di freddo, ne di caldo. Alle
volte dall'altare della Vergine
la conduceua ad alcuni luoghi
pieni di pene, e di tormenti,
accioche da quelli imparasse à
soffrire con pazienza le cose
più leggiere: di là poi l'inalza-
ua à veder gli habitatori del
Cielo, de' quali vedeua sì gran
numero, e ne trahua con gli
occhi

occhi si gran piacere, e si gran copia di celesti dolcezze; che dopo il ratto confessaua non sene poter raccontare ne anche la minima parte. Et alcuni di quella compagnia gridauano, & animandola le diceuano: *Patisci pure, o Liduina costantemente, e fortemente quelle cose che ti restano à patire: perche noi ancora passammo per acqua, e fuoco, & hora come tu vedi, viuiamo in sempiterna pace.* Imaginati tu ancora, che la Beatissima Vergine ti suggerisca cose tali, quando ti viene occasione di patire qualche cosa.

A questo capo ancora si può ridurre ciò che occorre ad Ermano Contratto, così detto per essere fin dalla sua giouentù restato stroppiato di tutti i membri, figlio del Con-

te di Veringen, e di nobilissima famiglia nella Sueuia, che fu poi religioso dell'ordine di S. Benedetto con gran fama, e lode di eruditione, e santità, e fiorì circa l'anno del Signore 1060. Quest'huomo, come racconta *Tritemio lib. 2. de vir. Illust. c. 84.* hauendo pregato con grande istanza la Beatissima Vergine, che li volesse concedere la sanità, & essendoli da lei in visione concesso di poter' eleggere vna delle due: ò la Scienza di tutte le lettere, e diuine, & humane, & restar così stroppiato: ò pure la sanità del corpo con l'ignoranza di tutte le sudette cose; Ermanno, vedendo che la Regina del Cielo li persuadeua vna cosa singolare, elesse più tosto di rimanersi stroppiato. Ma per qual cagione, di gratia, li per-

li persuase la Vergine (ch'è vn
singolare esemplo di patien-
za) vna cosa così singolare, e
per farcelo inclinare, e tirarce-
lo li promise vn sì gran pre-
mio? se non perche noi inten-
dessimo, ch'è necessario, che
vno che vuol piacere alla Bea-
tissima Vergine sia ad esemplo
suo amico del patire; e soppor-
ti volentieri, e con pazienza
le cose auerse. E da quel tem-
po in poi Ermanno fu tanto
eccellente nelle lettere Lati-
ne, Greche & Arabiche; che,
non fu inferiore à nessuno del
suo tempo. E fra l'altre cose si
fa, che da lui fu composta la
Salve Regina, Antifona famo-
sissima nell'Offitio Ecclesiasti-
co, e per il canto Angelico, e
per molti miracoli celebratissi-
ma.

S. 4.

*Dell' vbidienza della B.
Vergine.*

F Inalmente l' vbidienza, ch'è figlia dell' humiltà, fu eccellentissima nella Beatissima Vergine. Il che conferma Gerson, mentre dice, ch'ella, mentre staua appresso la Croce, fece vn'atto supremo d' vbidienza, offerendo al Padre il suo Figliuolo, e conformando nella sua acerbissima morte la sua volontà con la diuina. A gli huomini poi rese vn' vbidienza singolare. E certo, che à i suoi Padri, dice S. Metilde, fu sempre tanto soggetta, & vbidiente; che mai in modo veruno li offese, ò contristò. In questa sì segnalata virtù **ordinò,**

Esercitiū d'Imitatione. 469

dinò, che l'imitasse à S. Caterina figlia di S. Brigida, la quale, stando in Roma con la madre, & desiderando tanto di tornar' alla sua patria, che ne anche voleua vbidire à sua madre, che seco la voleua ritenere; ne fu grauemente ripresa dalla Vergine: *Io (diceua la B. Vergine) voglio dare il mio aiuto à te, che non vuoi credere, ne vbidire à Dio, ne à me, ne alla Madre, ne al Confessore?* Riconobbesi à questo auviso Caterina, e si rese più pronta ad vbidire. *Sur. in eius vit. tom. 2.*

A tutti è nota la grande inclinatione, che à riuerire, & honorare la Beatissima Vergine hauea il P. Pietro Canisio della Compagnia di Giesù, spesso da noi in questa operetta citato; & egli stesso la confessava

fessa nel fine de i cinque libri
che scrisse delle sue lodi, con
queste parole: *A te, (dice egli
Augustissima Regina, quam
sine fructu piè nullus implorat
etiam, atque etiam reuerentes
oro, ut hoc quaecumque obser-
uātia erga te mea testimonium
ratum habere velis. Non sum
ego Ephrem, fatcor, ut cum il-
lo dicere audcam: Dignare me
laudare te Virgo Sacrata: nec
sum Damascenus, ut novos
hymnos tuae dignitati spōdeam:
nec Ildesonsus, ut ob suscepta
pro te certamina propria mu-
nere cohonester: satis premij
verò retulisse videbor, si me al-
bo tuorum, non dicam amico-
rum, aut filiorum, sed clientu-
lorum, & seruulorum saltem
adscribi patiari. Cioè: ò Au-
gustissima Regina, la quale
niuno mai senza frutto diuo-*
tamen-

Esercitiſ d'Imitatione. 471

tamente inuoca, io vi prego
quanto ſo, e poſſo, e riueren-
tamente vi ſupplico, che vo-
gliate accettare queſto piccol
teſtimonio, qualunque egli ſi
ſia, della ſingolare mia offer-
uanza verſo di voi. E vero, &
io lo confeſſo, che non ſono
Efrem, che con lui habbia ar-
dire di dirui; fatemi degno, Sa-
gratiſſima Vergine, ch'io vi
poſſa lodare: ne meno ſono
Damasceno, che vi poſſa pro-
mettere di comporre ad ho-
nor voſtro nuoue canzone, ò
hinni: ne anche ſono Ildeſon-
ſo, che, per eſſermi adoperato
per voi in qualche imprefa,
meriti d'eſſer da voi honorato
con qualche prefente: mi par-
rà bene d'hauer riportato vn
gran premio, ſe mi laſciarete
mettere nella liſta, non dico
de' voſtri amici, ò figli; ma ſi
bene

bene de i vostri diuoti, e de i ministri vostri schiaui. Questo disse il P. Canisio. Hai vdito l'affetto, ch'egli portaua alla Vergine. Hor senti il sentimento, che dell'vbidienza l'istessa Vergine gl'impresse nell'anima: perche, dimandando conto S. Ignatio da i suoi Figliuoli, & in particolare da lui, come si sentisse à far tutto ciò, che li fosse comandato: essendo che da tutti ricercaua questa vbidienza perfettissima, ci li rispose con questo scritto. *Simpliciter mihi gratissimum fore profiteor quale quale iungatur obeundum officium, ministeriumque, etiam Coqui, Hortulari, Ostiarij, Auditoris, & in quauis disciplina mihi ignota Professoris. Atque ab hoc ipso die sanctè voneo, sine omni respectu me curaturum nihil in posse.*

posterum, quod quidem ad habitationis, missionis, similisque commoditatis meae modum vltimum facere videbitur, relicta semel, ac semper eiusmodi cura, ac solitudine Patri meo in Christo Reuerendo Praeposito: cui sanè, tam quoad animi, quam corporis gubernationem, & intellectum ipsum, & voluntatem meam plenè per omnia subijcio, humiliter offero, fidenterque commendo in Christo Iesu Domino meo. Orland. bift. Soc. Iesu lib. 8. num. 4.

Cioè: io semplicemente professò, che mi farà sempre gratissimo qualsiuoglia offitio, ò ministerio, che mi s'imponga, anche di cuoco, d'hortolano, di portinaio, di scholaro, ò maestro in qualsiuoglia scienza, ò facoltà, ancorche à me fosse totalmente incognita. E

da

da questo giorno innanzi io fo
voto senza rispetto veruno di
non procurar mai cosa per
l'auuenire, che possa parere ef-
sere in modo alcuno di mia
commodità intorno allo stare,
ò esser mandato in qualunque
lugo, ò altra simile commo-
dità: lasciando vna volta per
sempre questa cura, e questo
pensiero al mio Reuerendo in
Christo P. Preposito: al quale
io in tutto, e per tutto sotto-
metto il mio intelletto, e la
mia volontà, sì intorno al go-
uerno dell'anima, come à quel-
lo del corpo: & humilmente
me gli offero, e confidente-
mente me li raccomando in,
Giesù Christo mio Signore.
Hor per hauer tu l'vbidienza
in sì eccellente grado, diman-
da spesso l'aiuto della B. Vergi-
ne, e sentila bene, ch'ella ti di-
ce il

Esercitiū d'imitatione. 475
ee il medesimo, che già disse,
à i ministri delle nozze in Ca-
na di Galilea; cioè: *Quodcum-
que dixerit vobis facite*. Fate,
tutto quello, che il mio santis-
simo Figliuolo vi dirà.

Cap. 17.

*Imitatione della B. Vergine
nella carità verso il
prossimo.*

SAN BONEVENTURA *in medit.*
c. 13. parlando delle limo-
sine, che faceua la B. Vergine,
anche quando era fanciulla, di-
ce co sì: *De esca, quam de manus
Angeli accipiebat, ipsa reficie-
batur: quam verò à Pontifici-
bus templi accipiebat, pauperi-
bus erogabat.* Quel cibo, ch'essa
riceueua per mano dell' Ange-
lo, se lo mangiava essa: ma
quel-

quello che haueua da i Pontefici del tempio, lo daua a' poveri. L'istesso conferma S. Ignazio *apud Canis. lib. 1. c. 13.* Hebbe molta compassione alle persone miserabili, & afflitte, e souenne prontamente alla necessità loro. E quà si riduce quel diuidere à i poveri i doni, & i presenti, che le furono fatti da i Magi: e l'aiuto, che chiese, & impetrò à quei poveri Sposi in Cana di Galilea, &c.

Quanto poi la medesima Vergine, e con quanta efficacia animasse S. Liduina, che di sopra nominammo, à continuar l'opere della misericordia; piglialo dalla sua vita, doue si raccontano queste cose, che seguono. Essendo per ministero d'un'Angelo, e per ordine della B. Vergine rapita in Paradiso; vidde quasi vn'esser-

Esercitiū d'Imitatione. 477

fercito di Beati, e nel mezzo
la Madre di Dio, e poi vidde
apparecchiare alcune tauole,
& adobbarle di seta, e metter-
ui sopra con bellissimo ordine
tutte quelle limosine, che fin
all' hora l'istessa Liduina ha-
ueua fatto a' pueri affamati, e
che quel bere, che secondo il
poter suo haueua lor dato in
vasi di terra; si metteua in
quelle tauole con gran riuere-
renza, parte in vasi di lucidissi-
mo cristallo, e parte di finissi-
mo oro: e che poi, essendo di-
già così apparecchiare, & orna-
te le tauole; si metteua à man-
giar' in esse vna compagnia
d' huomini illustrissimi, e si
fentiua vn romore, come di
chi con grande allegrezza, e
giubilo sta banchettando, pa-
rendole poi, ch'essa con sua
grande consolatione li stas-
se

se serueno. Ricordandosi poi di questa visione, s'auanzò sempre più nel far bene a' poveri.

Ma che dirò del zelo dell'anime, che continuamente hebbe la B. Vergine, mentre visse quà giù in terra? Si accomodò à tutti per guadagnar tutti: sapendo che il fine del precetto, e la pienezza della legge era la Carità. Per tanto come dice S. Brigida, ella fu la maestra de' gli Apostoli, la confortatrice de' Martiri, la guida de' Confessori, il chiarissimo specchio delle Vergini, la consolatione delle Vedoue, il felicissimo conforto de' Maritati, e la perfettissima fortezza di tutti quanti nella Fede Cattolica: per le cui parole, esempi, diligenze, & honestissime actioni, è auuenuto, che si so-

no cōuertiti alla Fede di Christo innumèrabili Giudei, & Infedeli. E dopo che fu assunta in Cielo, non cessa di procurare, ad ogni modo possibile la salute de gli huomini. Perche, essa fu quella, che mandò ad aiutare il modo che pericolaua. S. Bernardo, S. Domenico, e S. Francesco co i loro compagni. Essa fu quella, che condusse in campo à far le guerre del Signore, S. Ignatio, S. Francesco Sauerio, vn Barzèò, & altri molti valorosi soldati della Compagnia di Giesù. Adunque qual'inque tu ti sia, che attendi alla conuersione delle anime, ricordati d' offerire spesso alla B. Vergine questo tuo nobile, angelico, e diuino ministero, e dipoi ringrattiarla assai per i felici successi: e di raccomandarle strettamente,

non

non solo le tue fatiche, ma ancora quelle di tutti gli altri operarij di questa vigna del Signore.

Cap. 18.

*Imitatione della B. Vergine
nell'amor di Dio.*

Tutto quello, che si è detto fin' hora dell'eccellenza della santità della B. Vergine si deue, come à vn primo mobile, attribuire all'amore, ch'ella portaua à Dio, della quale tutta fu ripiena, e dal quale era rapita à tutte l'altre cose che faceua. Contempla di gratia con Sofronio vna come scintilla di questo suo grande, incēdio. *Amor Christi* (dice egli *ser. de assūpt.*) *Mariae pariebat, desiderium verò gliscens quasi nouis*

novis reparabatur ardoribus: in tantum, ut credam, quod nonnunquam omnia, etiam & semetipsam transcenderet. Puto, quod quidquid virtutis humane, si totum adhibeas, non sufficiat, ut cogitare valeas quanto indifcienter cremabatur ardore p̃i amoris, quam totam repleverat Spiritus sancti gratia, ita ut in ea nihil esset, mundanus quod violaret affectus, sed ardor continuus, & ebrietas profusi amoris. Cioè. L'amor di Christo generaua in Maria il desiderio, & il feruente desiderio, s'andaua sempre rinuouando con nuoui ardori: in tanto, ch'io credo, che talvolta passasse, & auanzasse ogni altra cosa, & anche se stessa. Io penso, che se tu adoperassi ciò che può capire in qualsiuoglia cuore, in qualsiuoglia

mente; & in qualsiuoglia facoltà d'huomo; non bastarebbe à poter pensare, in quanto ardore di santo amore ardeua colei, che tutta era ripiena della gratia dello Spirito santo: di maniera, che non si trouaua cosa in lei, che da mondano affetto potesse esser violata: ma tutto era vn'ardor continuo, & vn'ebrietà di eccessiuo amore.

Qualunque tu sij, che sollecitamente cerchi questo soauissimo, e bellissimo fiore del diuino amore (ma chi sarà che non lo cerchi?) Qualunque con S. Agostino, e S. Bonauentura desideri, che siano passate le medolle, & le più intime viscere dell'anima tua, dalla soauissima, & saluteuolissima piaga dell'amor diuino: qualunque tu sij, che assorbisca la tua mente vn'infuocata, e dolce
forza

Esercitiij d'Imitatione. 483

forza dell'amor di Dio, staccandoti da tutte queste cose, che sono sotto il Cielo, di maniera, che tu muoi per amore dell'amore di colui, che per amore dell'amor tuo si degnò di morire in vn legno di Croce; vattene à Maria, c'prima contempla le sue perfettioni, e le sue virtù: le quali, dopo che hauerai veduto esser quasi immense, & incomprendibili, passa più auanti à quella fontana di tutti i doni, Dio istesso, e vederai, che qualsiuoglia perfettione, & eccellenza, qualsiuoglia grandezza di santità, e di bellezza della B. Vergine, per grande che sia, con tutto quell'immenso cumulo di tutte le gratie sue, non è, se non, vna gocciola di quell'immenso oceano della bellezza, bontà, & amabilità di Dio. Chi sa-

rà colui, che considerando questo non s'infiammi tutto dell'amor di Dio? Chi non esclamerà con S. Agostino: *Quod est quod amo, cum Deum meum amo?* Che cosa è quella, ch'io amo, quando amo il mio Dio? Secondo aggiungi à questa contemplatione feruenti orationi alla B. Vergine chiedendole, che procuri d'imprimerti nel cuore vn'inuiolabile affetto di questa carità. O come, pronta, e facile esaudirà questa tua dimanda fattale con puro, e sincero cuore? Desiderando vna volta vna certa Vergine grandemente di veder Giesù Christo, e pregandone per ciò spesso la B. Vergine, ella vn giorno glie l'offerse: dal quale essendo poi quella Vergine interrogata, se l'amasse; sì, rispose ella più del mio corpo.

po. E quanto più? dimandolle
Christo: più del mio cuore,
rispose essa. Ma quanto più del
tuo cuore? soggiunse il Bam-
bino Giesù: non ho più che
dire, disse la Vergine, il mio
cuore sia quello, che vi rispon-
da: e subito, per la forza dell'a-
more si aprì, e si viddero in esso
scritte queste parole à lettere
d'oro. *Io vi amo più di me, per-
che voi foste quello, che mi
creaste, mi ricompraste, e mi
dotaste. Spec. exempl. d. 9. ex
74.* O dolce suenimento d'un'
anima amante! O viuifico a-
more del nostro Dio, che to-
gliendo altrui la vita mortale,
lo conduce ad vn' altra, ch'è
immortale! O salutifero amo-
re, e diuotione della B. Vergi-
ne, che porta seco nell'anima
l'amore, e culto di Dio, & im-
petra vna morte sì felice! Per-

che così muore, cioè in buono stato, securamente, & allegramente, chiunque in questa vita è imitatore, e diuoto di Maria.

Contempla vn poco, amico Lettore, (già che siamo giunti al fine di questo Giardinetto della Madonna) la morte di qualsiuoglia feruente, e perseverante diuoto della Vergine. Se ne sta egli giacendo nel letto, e languendo più tosto d'amor di Dio, che per l'infermità sua corporale: e rincrescendogli hormai, che li sia prolungato lo star più in questo mondo, e la lunga dimora del suo esilio; aspira à quella celeste patria, desidera d'esser sciolto, e ritrouarsi con Christo: e senza scordarsi d'esser già vicino à quell'ultima, e perigliosa battaglia, che ha da fare col suo

cru-

crudel nemico, ne gli uscendo
di mente le misericordie della
Vergine Madre, à lei suppli-
cherolmente riuolto: *O Ma-*
ria, le dice, *soccorretemi, difen-*
detemi da questo mio nemico,
& riceuetemi nell'hora della
morte. Ne vi è bisogno d'al-
tro: vn minimo gemito, vna
minima lagrimetta dell'afflit-
to, e moribondo figliuolo com-
muoue subito tutte le viscere,
di quella dolcissima, e pietosis-
sima Madre: se ne vien subito
volando ad aiutarlo, dicendo.
Eccomi quà figliuol mio, confi-
dati, e non ti dubitare: e se è pos-
sibile che vna Madre amoreuo-
le non assista al suo vnico fi-
gliuolo, che muore, che non lo
compatisca, e non l'abbracci; io
però non mi scorderò mai di
te, ne ti abbandonerò giamai.
E così mentre il moribondo

piglia il Sagro Viatico mentre
 si fortifica con l'estrema vntio-
 ne , gli assiste sempre la sua
 amantissima Madre , lo conso-
 la , li da animo , lo fortifica , e
 come carissimo pegno se lo
 raccoglie in grembo . *Eccoti, li*
dice , propitio , e benigno il mio
Figliuolo Giesù , al quale tu
con tutto il cuore aspiri: abbrac-
cialo pure, ch'egli t'ama : L'ab-
braccia all'hora il moribondo,
& vnendo il suo cuore à quello
di Giesù , ripieno di celesti
dolcezze , canta insieme con
gli Angeli , con l'affetto , che
può per l'ottenuta vittoria :
Nunc dimittis seruum tuum
Domine secundum verbum
tuum in pace . Lascia pur'hora
 Signore, che questo tuo seruo se
 ne vada, secondo la tua parola
 in pace . E cantando questa a-
 morosa canzona, consegna se-
 cura-

curamente fra queste allegrez-
ze l'anima sua in mano della
Vergine Madre, per esser' in-
coronata la fu nel Cielo d'eter-
na gloria. Diresti, egli essere
come vn'altro Patriarcha Noè,
che se n'escia dall'arca del cor-
po, come da vna tenebrosa pri-
gione, e da vna stanza, che con
le bestie gli era commune, of-
ferendoli la colomba vn ramo
d'oliua, cioè Maria questo suo
Figliuolo. O morte come sei
amara à chi ama questo mon-
do fallace, & ingannatore! O
morte come sei dolce à chi
ama la Madre delle misericor-
die Maria! O morte, come sei
spauentosa, e terribile, à chi
nel tempo del suo morire ha
tutto l'Inferno attorno! O
morte, come sei sicura, e tran-
quilla, à chi nel suo morire ha
per sua difesa Maria? E cosa









TAVOLA.

Primo Quadretto delle Viole.

Nel quale si contengono di-
uerſi eſercitij di riuerenza
verſo la B. Vergine .

Cap. 1. **P**rimo eſercitio di riueren-
za verſo la B. Vergine ,
ch'è non ſi metter mai à far ora-
tione alla Madonna così alla ſpro-
uiſta , e ſenza raccoglierci prima
un poco . 28

Cap. 2. Secondo eſercitio di riuerenza
verſo la B. Vergine , che è nel ſalu-
tar la Vergine , commettere queſto
offitio à gli Angeli , che lo facciano
per noi . 31

Cap. 3. Terzo eſercitio di riuerenza ,
verſo la B. Vergine , che è honorare
il ſantiffimo nome di Maria . 28

Cap. 4. Quarto eſercitio di riuerenza
verſo la B. Vergine , che è honorare
la ſua imagine . 49

Cap. 5. Quinto eſercitio di riuerenza
verſo la B. Vergine , che è honorare
i luoghi à lei dedicati . 67

Primo modo di viſitare i luoghi dedi-
cati alla B. Vergine . 71

Secom.

TAVOLA.

Secondo modo di visitare le Chiese , o cappelle dedicate alla B. V. 81

Cap. 6. *Esercizio sesto di riverenza verso la B. Vergine, che è honorare tutte quelle cose che adessa in qualche modo appartengono . 86*

Cap. 7. *Esercizio settimo di riverenza verso la B. Vergine, che è honorarla con il culto d'Hyperdulia per via di genuflessioni . 93*

Cap. 8. *Ottavo esercizio di riverenza verso la B. Vergine, che è replicare l'istesso culto d'Hyperdulia, col prostrarsi in terra, e baciarla . 99*

Cap. 9. *Nono esercizio di riverenza verso la B. Vergine , che è non negare cosa alcuna di quelle che lecitamente , e prudentemente si possono concedere à chi la dimanda in honore della B. Vergine . 109*

Cap. 10. *Decimo esercizio di riverenza verso la B. Vergine , che è consegnarle , e consegnarle i suoi buoni propositi . 113*



TAVOLA:

Secondo Quadretto delle Rose .

Nel quale si contengono varij
esercitij d'amore verso la
Beatissima Vergine .

- Cap. 1.** **C**ontemplatione prima per
eccitare l'amore verso
la B. Vergine per la sua bellezza &
perfettione . 123
- Cap. 2.** Seconda contemplatione per ec-
citare l'amore verso la B. Vergine
per li suoi benefitij. e per la sua mi-
sericordia . 138
- Cap. 3.** Rinuouatione dell'amore, e di-
uotione verso la B. Vergine da far-
si fra giorno con un raccoglimento
più breue . 156
- Cap. 4.** Esercizio d'amore, e confidenza
verso la B. Vergine , quando si di-
manda qualche cosa da lei, massime
in tempo di auuersità . 167
- Cap. 5.** Il ricordarsi spesso della B. V.
è un'effetto, & un segnale dell'a-
more che se le porta . 177
- Cap. 6.** Vn'altro effetto, & vn'altro
segnale dell'amore che si porta alla
B. V. è il parlare spesso di lei . 182
- Cap.

TAVOLA.

Cap. 7. Vn' altro segnale dell'amore ,
che si porta alla B. Vergine è ama-
re quei che amano lei , e che sono
suoi amici. 188

Terzo Quadretto de i Gigli.

Nel quale si contengono gli
esercitij proprij di coloro ,
che, à guisa di gigli bianchi,
per la purità della vita, e per
la sincerità dell'affetto in
modo particolare si dedica-
no, e si offeriscono alla Bea-
ta Vergine.

Cap. 1. **Q** Vanto sia utile il mette-
re specialmente se, e
le cose sue sotto la
tutela , e protezione della B. Ver-
gine. 195

Cap. 2. Il primo modo di consagrarsi ,
& offerirsi con particolare culto al-
la B. Vergine commune à tutti di
qualsiuoglia stato. 202

Cap.

TAVOLA.

Cap. 3. Il secondo modo di consagrarsi,
 & offerirsi alla B. Vergine con en-
 trare in qualche sua Congregatio-
 ne. 215

Cap. 4. Il terzo modo di consagrarsi,
 & offerirsi alla B. Vergine con en-
 trare in Religione. 222

Esercizio proprio per i Religiosi per
ringratiare la B. Vergine de i bene-
ficii da lei ricevuti. & in particola-
re del beneficio della vocatione re-
ligiosa. 226

Quarto Quadretto de i Giacinti

Nel quale si contengono diuer-
se sorte d'ossequij, & offitij,
che si fanno verso la B. Ver-
gine, e sono come tanti eser-
citij di vita, e conuersatione
celeste, di cui è simbolo il
giacinto.

Cap. 1. **D**ell'Aue Maria. 234
Cap. 2. **D**ella Corona, & Rosario
 della

TAVOLA:

della B. Vergine . Primo modo di
dire il Rosario . 239

Cap. 3. Secondo modo di dire il Rosa-
rio . 258

Cap. 4. Terzo modo di dire il Rosa-
rio . 263

Cap. 5. Dell' Offitio della Beatissima
Vergine . 279

Cap. 7. Del Salterio della B. Vergine .
delle sue Litanie, e dell' Offitio del-
l'immacolata Concezione. 283

Cap. 7. In che modo si habbia da guar-
dar' il Sabato ad honore della B.
Vergine . 287

Cap. 8. Delle Feste della Beatissima
Vergine . 291



Quin-





5-2

